

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 7

Spedizione in abbonamento postale - Filiale di Bologna
art. 2, comma 20/c - Legge 662/96

Euro 3,69

Anno 36

20 gennaio 2005

N. 9

**ATTI ATTUATIVI DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE 615/04:
“PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI E DEI CRITERI DI
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL’ART. 47, COMMA 3
DELLA L.R. 12 MARZO 2003, N. 2. STRALCIO PIANO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI AI SENSI DELL’ART. 27,
L.R. 2/03 – ANNO 2004 (PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE IN
DATA 2 NOVEMBRE 2004, N. 2152)”**

Sommario

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2572 del 13/12/2004: Assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione del progetto “Oltre la strada”, interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale pag. 3
- n. 2648 del 20/12/2004: L.R. 1/00 e successive modifiche: programma degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2004. In attuazione delle delibere del Consiglio regionale 589/04 e 615/04 pag. 7
- n. 2653 del 20/12/2004: Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale: modalità di accesso ai finanziamenti ed invito alla presentazione dei progetti in attuazione della delibera C.R. 615/04 pag. 20
- n. 2715 del 30/12/2004: Bando per l'accesso ai finanziamenti finalizzati all'incentivazione dello svil. di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative ai sensi delibera Consiglio regionale 615/04 pag. 34
- n. 2717 del 30/12/2004: Assegnazione finanziamenti a soggetti pubblici e privati per l'attivazione di iniziative promozionali rivolte a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale in attuazione della D.G. 2327/03 ed in applicazione delle delibere di Consiglio regionale 514/03 e 615/04 pag. 44

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

- n. 17915 del 3/12/2004: Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% finanziamenti ai Comuni (quota indistinta) in attuazione della delibera C.R. 615/04 pag. 55
- n. 18038 del 7/12/2004: Assegnazione ai Comuni sede di distretto dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili in attuazione della del. C.R. n. 615 del 16/11/2004 pag. 65
- n. 18264 del 14/12/2004: Assegnazione e concessione ai Comuni dei finanziamenti per la realizzazione del Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili pag. 69
- n. 18373 del 15/12/2004: Ripartizione, assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano in attuazione del punto 3.2.3, lett. A, del Programma di cui alla delibera C.R. 615/04 pag. 70
- n. 18613 del 20/12/2004: Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Assegnazione e liquidazione finanziamenti alle Province – Quota indistinta – in attuazione della delibera C.R. 615/04 pag. 73
- n. 18614 del 20/12/2004: Assegnazione contributi per la realizzazione del Programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97” – in attuazione della D.C.R. 615/04 pag. 75
- n. 18616 del 20/12/2004: Assegnazione contributi per la realizzazione del Programma finalizzato “Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili” in attuazione della D.C.R. 615/04 pag. 78
- n. 18620 del 20/12/2004: Assegnazione ai Comuni sede di distretto di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato “Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale” di cui alla D.C.R. 615/04 pag. 81
- n. 18898 del 23/12/2004: Deliberazione regionale B. 615/04 – Programma finalizzato Giovani – Assegnazione quote finalizzate ai Comuni sede di distretto e relativo impegno di spesa pag. 86
- n. 19244 del 31/12/2004: Assegnazione risorse ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato “Dipendenze e utenza multiproblematica” in attuazione della D.C.R. 615/04 pag. 89

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA

- n. 18591 del 20/12/2004: Programmazione provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità. Assegnazione, impegno e liquidazione anno 2004 pag. 92
- n. 18597 del 20/12/2004: Programma finalizzato “Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza”. Assegnazione e assunzione impegno di spesa in attuazione della D.C.R. 615/04 pag. 96
- n. 18607 del 20/12/2004: Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale – Assegnazione, impegno e liquidazione – Anno 2004 pag. 101
- n. 18694 del 21/12/2004: Programmazione provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno di minori: assegnazione, impegno e liquidazione anno 2004 pa. 105
- n. 18888 del 23/12/2004: Assegnazione dei finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005/2007 in attuazione della delibera di C.R. 615/04 pag. 109

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- n. 18820 del 22/12/2004: Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale” pag. 122
- n. 19099 del 29/12/2004: Assegnazione di fondi alle Province e ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di Piani provinciali e distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e relativo impegno di spesa in attuazione della delibera di C.R. 615/04 pag. 127

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 2572

Assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione del Progetto "Oltre la strada", interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le LL.RR.:

- 12 marzo 2004, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 47 che indica i destinatari del Fondo sociale regionale istituito ai sensi dell'art. 46 della medesima legge;
 - 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" ed in particolare l'art. 12 "Programmi di protezione e integrazione sociale";
- viste le deliberazioni di Consiglio regionale nn.:
- 615 del 16 novembre 2004, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 della L.R. 2/03 - Anno 2004 (Proposta della Giunta regionale in data 2/11/2004, n. 2152" e in particolare il punto 3.5 "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta - Programmi finalizzati" - Iniziativa B) "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale - art. 18, DLgs 286/98";
 - 497 del 17 giugno 2003, avente per oggetto "Linee guida per l'attivazione del programma 2003 relativo alle attività a favore degli immigrati stranieri previste dal DLgs 25 luglio 1998, n. 286 'Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero' e successive modificazioni (Proposta della Giunta regionale in data 3 giugno 2003, n. 946)";

preso atto che con la delibera 615/04 si è inteso dare continuità e integrazione, anche attraverso l'attivazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del DLgs 286/98, all'intervento posto in essere dalla propria delibera 2567/96 "Progetto regionale prostituzione" oggi denominato Progetto regionale "Oltre la Strada";

in attesa dell'emanazione da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità-Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Avviso n. 6 con il quale, come di consueto, il Ministro per le Pari Opportunità mette a bando i finanziamenti del Fondo nazionale lotta alla tratta con l'obiettivo di dare attuazione alla prosecuzione degli interventi di protezione sociale nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del DLgs 286/98;

visto l'articolo 4 del DM 23 novembre 1999 del Ministro per le Pari Opportunità che prevede la partecipazione finanziaria degli Enti pubblici proponenti dei programmi di assistenza ed integrazione sociale in misura pari al 30 per cento;

dato atto che la Regione Emilia-Romagna visti i risultati ottenuti dal Progetto regionale "Oltre la Strada/Programmi di protezione e integrazione sociale", intende proseguire con tali azioni anche per il 2005 nonché partecipare al bando per i finanziamenti statali del Fondo nazionale lotta alla tratta attraverso la presentazione di un progetto denominato "Oltre la Strada/Avviso n. 6", che rappresenta la continuazione degli altri progetti già presentati sui precedenti avvisi;

considerato che la Regione Emilia-Romagna ha avuto la

delega da tutti gli Enti locali territoriali facenti parte della rete regionale per la presentazione al Dipartimento per le Pari Opportunità del progetto sopramenzionato;

considerato inoltre che:

- tra gli obiettivi indicati della deliberazione di C.R. 615/04 - Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta, è indicata la prosecuzione dei programmi di assistenza e integrazione sociale avviati in attuazione dell'art. 18 del DLgs 286/98 con particolare riferimento a:
 - interventi di protezione, assistenza ed integrazione sociale nell'ambito delle iniziative contro la tratta (obiettivo A);
 - azioni di accompagnamento e di sostegno a favore della rete regionale di "Oltre la Strada" (obiettivo B);
- i destinatari delle risorse, per quanto concerne le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi A) e B), sono i soggetti pubblici e del privato sociale, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03 e di seguito meglio definiti;
- gli Enti locali attuatori di interventi di protezione sociale facenti parte della rete regionale del progetto "Oltre la Strada";
- i soggetti del Terzo settore iscritti alla Terza sezione del Registro nazionale previsto dall'art. 42 del DLgs 286/98;
- è prevista una corresponsabilità finanziaria da parte dei destinatari delle risorse per la realizzazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi descritti al punto A) secondo una percentuale minima pari al 50%;

considerato che:

- le azioni di accompagnamento e di sostegno a favore della rete regionale di "Oltre la Strada" (obiettivo B) consistono in attività informative, documentative e formative/di aggiornamento a favore dei referenti e degli operatori della rete stessa;
- l'Associazione di volontariato Città Meticcina di Ravenna, iscritta alla Terza sezione del Registro nazionale sopracitato nonché al Registro regionale delle organizzazioni del volontariato istituito con L.R. 37/96, che opera da anni nell'ambito del Progetto regionale "Oltre la Strada" grazie alla collaborazione instaurata con il Consorzio Servizi sociali di Ravenna e con la Regione Emilia-Romagna come da propria deliberazione 1986/04, presenta le caratteristiche necessarie per realizzare le azioni di accompagnamento e di sostegno sopra indicate;

ritenuto pertanto opportuno:

- procedere, come da Allegato A) parte integrante del presente atto, alla assegnazione agli Enti indicati nella citata deliberazione 497/03 - Iniziativa 3 - punto 3.4 delle somme ad essi spettanti per la realizzazione delle azioni rientranti negli obiettivi descritti al punto A), pari a 415.000,00 Euro, stabilendo altresì che le stesse dovranno essere utilizzate come quota di compartecipazione finanziaria rispetto ai programmi di assistenza ed integrazione sociale di cui sopra e come continuazione del progetto regionale prostituzione di cui alla delibera 2567/96 oggi denominato Progetto regionale "Oltre la Strada";
- di assegnare il finanziamento di 35.000,00 Euro alla Associazione di volontariato Città Meticcina di Ravenna per la realizzazione delle azioni di accompagnamento e trasversali a favore della rete regionale di "Oltre la Strada" come indicato all'obiettivo B), Iniziativa B) - Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta della delibera di C.R. 615/04;
- di dover inoltre provvedere con il presente provvedimento:
 - alla ripartizione della somma complessiva di 450.000,00 Euro rientrante nel limite delle risorse allocate nella citata delibera 615/04 - Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta così ripartite:
 - quanto a 250.000,00 Euro a carico del Capitolo 68344 "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 - Mezzi regionali", afferente U.P.B. 1.5.2.20280;
 - quanto a 200.000,00 Euro a carico del Capitolo 68317,

“Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali”, afferente U.P.B. 1.5.2.2.20281;

dato atto che tutti i soggetti destinatari dei finanziamenti hanno inviato, con documentazione trattenuta agli atti del competente Servizio regionale, verificata per regolarità contabile e congruità, formale adesione alle azioni previste dal Progetto regionale “Oltre la Strada”;

stabilito pertanto di assegnare ai soggetti specificati nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate, a valere sugli obiettivi A) e B) dell'Iniziativa B) – Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta della delibera di C.R. 615/04 –, dando atto che la Tabella A riporta nella colonna 1) la quota parte di cofinanziamento regionale al progetto “Oltre la Strada/Avviso n. 6” mentre le somme contenute nella colonna 2) costituiscono la quota parte per la continuazione del Progetto regionale “Oltre la Strada/Programmi di protezione e integrazione sociale”;

ritenuto inoltre che qualora il Dipartimento per le Pari Opportunità provveda al finanziamento del Progetto “Oltre la Strada/Avviso 6” per una somma inferiore a quella che verrà richiesta dalla Regione Emilia-Romagna la relativa differenza dell'importo stanziato per il cofinanziamento del progetto nazionale vada comunque utilizzata per la continuazione del Progetto regionale “Oltre la Strada/Programmi di protezione e integrazione sociale”;

richiamate le Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001;
- n. 43 del 26/11/2001;
- nn. 28 e 29 del 22/12/2003;
- nn. 17 e 18 del 28/07/2004;

visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e che pertanto gli impegni di spesa possono essere assunti con il presente atto per l'ammontare complessivo di Euro 450.000,00;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24/3/2003 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto, ai sensi del IV comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e del rendiconto generale” dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio bilancio – Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi anche delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali, Immigrazione, Progetto Giovani, Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assegnare, come da Allegato A) parte integrante del presente atto, sulla base delle motivazioni specificate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione della delibera del Consiglio regionale 615/04 – Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta – Iniziativa B), obiettivi A) e B), ai soggetti ricompresi tra i beneficiari indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate, per un ammontare complessivo di 450.000,00 Euro, tenuto conto che gli importi indicati costituiscono, per quanto riguarda la colonna 1), la quota parte di cofinanziamento regionale al Progetto “Oltre la Strada/Avviso n. 6” che verrà

presentato al Dipartimento Pari Opportunità, mentre le somme contenute nella colonna 2) costituiscono la quota parte per la continuazione del Progetto regionale “Oltre la Strada/Programmi di protezione e integrazione sociale”;

2) di stabilire che qualora il Dipartimento per le Pari Opportunità provveda al finanziamento del Progetto “Oltre la Strada/Avviso n. 6” per una somma inferiore a quella richiesta dalla Regione Emilia-Romagna la relativa differenza vada comunque erogata ai singoli Enti per la continuazione del Progetto regionale “Oltre la Strada/Programmi di protezione e integrazione sociale”;

3) di prevedere una corresponsabilità finanziaria da parte dei destinatari delle risorse per la realizzazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto A) della delibera di C.R. 615/04 secondo una percentuale minima pari al 50%;

4) di impegnare la somma complessiva di 450.000,00 Euro come segue:

- quanto a 250.000,00 Euro registrata con il n. 5520 di impegno sul Capitolo 68344 “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi regionali”, UPB 1.5.2.20280 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a 200.000,00 Euro registrata con il n. 5521 di impegno sul Capitolo 68317, “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali” UPB 1.5.2.2.20281 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che:

- la liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati con la presente deliberazione che, nel solo caso degli Enti coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo A) – Iniziativa B) della delibera di C.R. 615/04 – Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta non dovranno superare il 50% della spesa complessiva del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, secondo le seguenti modalità:
 - 70% da corrispondere a seguito di formale comunicazione di avvio o prosecuzione dei contenuti progettuali e, per quanto riguarda i destinatari delle risorse per la realizzazione delle azioni connesse al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto A), a fronte di un programma finalizzato “Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 DLgs 286/98”, che dovrà essere:
 - approvato nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona;
 - presentato alla Regione Emilia-Romagna nei tempi previsti per il Programma attuativo 2005 dei Piani di zona; valutato congruo da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi assegnati da parte della Regione;
- 30% a saldo, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute;

6) di stabilire che:

- qualora l'impegno finanziario di un Ente risulti inferiore al finanziamento regionale assegnato, quest'ultimo in sede di liquidazione del primo acconto sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale;
- qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontuale inferiore al finanziamento regionale erogato in sede di 1° acconto (70%) l'Amministrazione regionale procederà al reintroito delle

somme erogate in eccedenza al fine di ricondurlo all'ammontare massimo del concorso finanziario del 50%;
7) di prendere atto che per quanto non espressamente previ-

sto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative-procedurali ed ai contenuti programmatici indicati nella delibera del Consiglio 615/04 sopracitata.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

	Colonna 1) Quota cofinanziamen to "Oltre la Strada/Avviso n. 6"	Colonna 2) Quota cofinanziamen to Progetto regionale "Oltre la Strada/ Programmi di protezione e integrazione sociale"	Colonna 3) Totale finanziamenti
Comune di Piacenza	18.000,00	10.000,00	28.000,00
Comune di Parma	21.000,00	13.000,00	34.000,00
Comune Reggio Emilia	18.000,00	10.000,00	28.000,00
Comune di Modena	20.000,00	55.000,00	75.000,00
Comune di Bologna/Settore sicurezza	40.000,00	15.000,00	55.000,00
Comune di Bologna/Coordiname nto Servizi Sociali	12.000,00	3.000,00	15.000,00
Consorzio Servizi Sociali Imola	5.700,00	300,00	6.000,00
Comune di Ferrara	24.000,00	10.000,00	34.000,00
Az. U.S.L. Cesena	15.000,00	5.000,00	20.000,00
Consorzio Servizi Sociali Ravenna	16.300,00	51.700,00	68.000,00
Az. U.S.L. Rimini	30.000,00	22.000,00	52.000,00
Associazione volontariato Città Meticcia (RA)	30.000,00	5.000,00	35.000,00
TOTALE	250.000,00	200.000,00	450.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2004, n. 2648

L.R. 1/00 e successive modifiche: programma degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2004. In attuazione delle delibere del Consiglio regionale 589/04 e 615/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

considerato che, con il provvedimento legislativo regionale 14 aprile 2004, n. 8 sono state apportate delle modifiche che interessano anche la vigente Direttiva del Consiglio regionale n. 1390 del 28/2/2000;

dato atto che il Consiglio regionale, stante l'attuale quadro di riferimento dei provvedimenti, con deliberazione n. 589 del 26/7/2004 ha approvato il programma degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, limitatamente all'anno 2004, al fine di offrire agli Enti interessati un'azione programmatica più organica;

ritenuto quindi importante, in considerazione delle finalità generali dei provvedimenti vigenti, adottare un unico atto sul piano amministrativo e finanziario affinché le Amministrazioni provinciali possano assumere le necessarie azioni programmatiche;

vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed Enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

dato atto che con la deliberazione del Consiglio regionale n. 589 del 26 luglio 2004 sopracitata si definiscono:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;
 - le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
 - le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;
- richiamate:
- le Leggi regionali 22 dicembre 2003, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006" e 22/12/2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006";
 - la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

preso atto che l'art. 70 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 detta disposizioni in materia di asili nido e prevede l'istituzione di un fondo per le risorse finanziarie da ripartire tra le Regioni;

vista la propria deliberazione n. 129 del 2/2/2004 "Assegnazione dello Stato ai sensi dell'art. 70, Legge 448/01 in materia di asili nido. Variazione al Bilancio" di presa d'atto dei fondi assegnati alla Regione con DM in data 30/10/2003, con la

quale è stata apportata la conseguente variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, in particolare sul Cap. 58445 "Fondo nazionale per i servizi per la prima infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 14, comma 2, lettera A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modificazioni) - Mezzi statali" (UPB 1.6.1.3.22512) con uno stanziamento complessivo di Euro 6.604.025,05;

visto l'art. 3 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 così come modificata dal DL 12 luglio 2004, n. 168 convertito con la Legge 191/04;

dato atto che:

- in conseguenza delle citate Leggi regionali nn. 28, 29/03 e 18/04 e della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004, con riferimento ai Capitoli di spesa 58435 (UPB 1.6.1.3.22510), 58445 (UPB 1.6.1.3.22512), 58430 (UPB 1.6.1.2.22100), 58432 (UPB 1.6.1.2.22101), 75647 (UPB 1.6.4.2.25320), 58437 (UPB 1.6.1.2.22100), e 75648 (UPB 1.6.4.2.25320), si prevede per l'esercizio finanziario 2004 uno stanziamento complessivo di Euro 17.743.190,00;
- per gli interventi oggetto della presente deliberazione lo stanziamento complessivamente previsto ammonta a Euro 17.621.544,31 e risulta iscritto per quote specifiche sui Capitoli 58435 (UPB 1.6.1.3.22510), 58445 (UPB 1.6.1.3.22512), 58430 (UPB 1.6.1.2.22100), 58432 (UPB 1.6.1.2.22101), 75647 (UPB 1.6.4.2.25320);

dato atto che risulta necessario procedere all'attuazione del Programma regionale, allegato parte integrante e sostanziale alla succitata deliberazione 589/04, nonché all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito del paragrafo 3.3.6 "Sostegno all'estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per l'infanzia" della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 determinando le quote di spesa per la realizzazione dei singoli interventi, nonché dei relativi criteri di ripartizione delle risorse, nell'ambito dello stanziamento complessivo di Euro 17.621.544,31, sinteticamente riportati di seguito:

1. Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni

Quota di spesa definita: Euro 9.604.025,05.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province:

- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, da destinarsi in modo uguale per tutte le Province;
- una quota corrispondente al 25% del fondo disponibile, in base al numero delle domande formalmente presentate dalle famiglie per accedere a servizi per la prima infanzia ed in base per carenza di posti bambino al 31/12/2003;
- una quota corrispondente al 30% del fondo disponibile, in base all'utenza potenziale rappresentata dai bambini in età 0-2 anni (classi di età utilizzate dalle rilevazioni statistiche nazionali) residenti in ogni Provincia al 31/12/2003;
- una quota corrispondente al 15% del fondo disponibile, in base all'indice di copertura ovvero al rapporto bambini iscritti/utenza potenziale provinciale (sulla classe di età 0-2 anni).

Tabella 1) - contributo complessivo, quantificazione dei budget provinciali (oneri a carico del Cap. 58435 e 58445).

Per i finanziamenti indicati nella Tabella 1), iscritti al Cap. 58435 si evidenzia quanto precisato con deliberazione del Consiglio regionale 615/04: «sono finanziati esclusivamente gli interventi ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di interventi che insistono su immobili del patrimonio pubblico di proprietà di Enti locali».

Tabella 1A) - ripartizione degli oneri a carico del Cap. 58435 (1.000.000,00) e del Cap. 58445 (8.604.025,05).

2. Consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un contributo alle spese di gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi

Quota di spesa definita: Euro 6.479.729,59.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero dei bambini iscritti ai servizi educativi.

Tabella 2) con oneri a carico:

- quanto a 429.729,59 del Cap. 58430
- quanto a 6.050.000,00 del Cap. 58432.

3. Qualificazione dei servizi. Articolazione e differenziazione degli interventi (quota complessiva Euro 1.156.519,83)

3.1) Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto

Quota di spesa definita: Euro 545.000,00.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero dei servizi (nidi, servizi integrativi, sperimentali) coordinati, pubblici e privati. Sostegno finanziario ai Comuni, con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.

Tabella 3) con oneri a carico del Cap. 58430.

3.2) Coordinamenti pedagogici provinciali

Quota di spesa definita: Euro 250.000,00.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province:

- una quota del finanziamento verrà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero dei coordinatori pedagogici presenti in ogni territorio provinciale.

Tabella 4) con oneri a carico del Cap. 58430.

3.3) Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali

Quota di spesa definita: Euro 361.519,83.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province:

in base del numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato ad essa con riferimento all'anno educativo e scolastico precedente.

Tabella 5) con oneri a carico del Cap. 75647.

4. Realizzazione di servizi sperimentali

Quota di spesa definita: Euro 281.269,84.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province: il numero delle sperimentazioni concordate tra soggetti gestori, Comuni, Province e Regione in ogni territorio provinciale.

Tabella 6) con oneri a carico del Cap. 58430.

5. Risorse contributive per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali

Quota di spesa definita: Euro 100.000,00.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province:

- una quota del finanziamento verrà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero dei servizi educativi 0-3 anni, pubblici e privati, funzionanti sul territorio.

Tabella 7) con oneri a carico del Cap. 58430.

Considerato che per quanto attiene agli interventi di cui al precedente punto 4. è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti inerenti al servizio sperimentale di educatrice familiare, domiciliare e di altri servizi sperimentali (atti del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n. 011493 del 6/11/2001 e n. 12142 del 14/11/2002) e che il Nucleo di valutazione – come da verbale con prot. n. 39295 del 10/11/2004, trattenuto agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza – ha

proceduto all'esame dei progetti presentati dai soggetti gestori alle Amministrazioni provinciali;

preso atto che dall'esame dei progetti, effettuato dal Nucleo di valutazione, in rapporto al possesso dei requisiti per accedere ai finanziamenti, nonché alla congruenza dei progetti agli obiettivi regionali, sono risultate ammissibili le sperimentazioni da realizzarsi nei territori provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini per una spesa di Euro 281.269,84, così come indicato nella Tabella 6) parte integrante della presente deliberazione e specificatamente i seguenti progetti:

- riferiti all'educatrice familiare:

Provincia di Bologna

Comune di San Lazzaro di S.: 1 progetto/prosecuzione

Comune di Bologna: 3 progetti (1 prosecuzione, 2 avvio)

Castel Maggiore: 1 progetto/prosecuzione

Zola Predosa: 2 progetti/prosecuzione

Castenaso: 1 progetto/avvio

Provincia di Ravenna

Comune di Ravenna: 4 progetti (2 prosecuzioni, 2 avvio)

Provincia di Parma

Comune di Parma: 1 progetto/avvio

- riferiti all'educatrice domiciliare:

Provincia di Bologna

Comune di Bologna: 6 progetti (2 prosecuzioni, 4 avvio)

Comune di Casalecchio: 1 progetto/prosecuzione

Comune di Imola: 6 progetti (2 prosecuzione, 4 avvio)

Comune di Zola Predosa: 1 progetto/prosecuzione

Comune di Mordano: 1 progetto/prosecuzione

Comune di Sala Bolognese: 1 progetto/prosecuzione

Provincia di Ravenna

Comune di Ravenna: 7 progetti (4 prosecuzioni, 3 avvio)

Comune di Cervia: 1 educatrice domiciliare/avvio

Provincia di Modena

Comune di Serramazzoni: 3 progetti (2 prosecuzioni, 1 avvio)

Modena: 3 progetti/prosecuzioni

Carpi: 2 progetti/avvio

Provincia di Parma

Comune di Parma: 3 progetti/avvio

Comune di Felino: 1 progetto/prosecuzione

Comune di S. Secondo P.: 2 progetti/avvio

Comune di Salsomaggiore: 1 progetto/prosecuzione (senza contribuzione)

Provincia di Rimini

Comune di Rimini: 3 progetti/prosecuzioni

Provincia di Ferrara

Comune di Ferrara: 1 progetto/avvio

Comune di Argenta: 2 progetti/avvio

- riferiti ad altri servizi sperimentali:

Provincia di Piacenza

Comune di Gragnano Trebbiese/Società Acquelaria srl: 1 progetto/prosecuzione del servizio 0-3 anni

Comune di Monticelli d'Ongina: 1 progetto/prosecuzione

Comune di Pianello: 1 progetto/prosecuzione

Provincia di Reggio Emilia

Unione Comuni Busana, Ramiseto: 2 progetti/prosecuzione

Comune di Villa Minozzo: 1 progetto/prosecuzione

dato atto che:

- il criterio di ripartizione delle risorse adottato a favore dei Comuni interessati alle sperimentazioni dell'educatrice familiare, indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e cioè di Euro 150,00 mensili a bambino, da cui deriva, sulla base dei dati di calcolo, una spesa complessiva di Euro 44.319,84 ricompresi nell'ambito degli importi indicati nella Tabella 6) allegata;
- mentre per i progetti di educatrice domiciliare e di altri servizi sperimentali, il limite massimo di finanziamento fissato è nel 50% della spesa presunta;

ritenuto quindi, sulla base delle risorse disponibili, (Euro 281.269,84) di finanziare i progetti sperimentali con riferimento alle particolari situazioni sociali e territoriali in cui si collocano, nonché all'investimento che richiede l'avvio di un nuovo servizio, così come indicato di seguito e nell'allegata Tabella 6):

- a) riferiti all'educatrice familiare (importo complessivo di Euro 44.319,84):
 Provincia di Bologna (Comune di Bologna, Castel Maggiore, Castenaso, Comune di San Lazzaro di Savena, Zola Predosa) per un totale di Euro 22.719,84;
 Provincia di Ravenna (Comune di Ravenna) per un totale di Euro 18.000,00;
 Provincia di Parma (Comune di Parma) per un totale di Euro 3.600,00;
- b) riferiti al servizio di educatrice domiciliare (importo complessivo di Euro 158.350,00):
 Provincia di Bologna (Comune di Bologna, Comune di Casalecchio, Comune di Imola, Comune di Mordano, Comune di Sala Bolognese, Zola Predosa) per un totale di Euro 46.400,00;
 Provincia di Ferrara (Comune di Ferrara, Comune di Argenta) per un totale di Euro 12.600,00;
 Provincia di Modena (Comune di Modena, Comune di Serramazzoni, Comune di Carpi) per un totale di Euro 25.950,00;
 Provincia di Parma (Comune di Parma, Comune di Felino, Comune di S. Secondo P., Comune di Salsomaggiore) per un totale di Euro 27.200,00;
 Provincia di Ravenna (Comune di Ravenna, Comune di Cervia) per un totale di Euro 33.600,00;
 Provincia di Rimini (Comune di Rimini) per un totale di Euro 12.600,00;
- c) altri servizi sperimentali (importo complessivo di Euro 78.600,00):
 Provincia di Reggio Emilia (Comuni di Busana, Ramiseto, Villa Minozzo) per un totale di Euro 42.000,00;
 Provincia di Piacenza (Comuni di Gragnano Trebbiense/Società Acquelaria srl, Monticelli d'Ongina, Pianello) per un totale di Euro 36.600,00;

preso atto dei programmi di sviluppo dei servizi per l'infanzia per l'anno 2004 approvati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 11 della LR 1/00 e successive modificazioni, trattenuti agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza;

valutata la loro conformità specificamente per le spese di investimento, ai sensi della Legge 350/03 e successive modificazioni, al Programma regionale allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 589/04, si indicano di seguito gli atti programmatori provinciali:

- Provincia di Piacenza, deliberazione del Consiglio provinciale n. 89 dell'8/11/2004;
- Provincia di Parma, deliberazione della Giunta provinciale n. 1078 del 7/10/2004;
- Provincia di Reggio Emilia, deliberazione della Giunta provinciale n. 273 del 12/10/2004;
- Provincia di Modena, deliberazione del Consiglio provinciale n. 150 del 27/10/2004;
- Provincia di Bologna, deliberazione del Consiglio provinciale n. 101 del 2/11/2004;
- Provincia di Ferrara, deliberazione del Consiglio provinciale n. 99 del 27/10/2004;
- Provincia di Ravenna, deliberazione della Giunta provinciale n. 631/99008 del 27/10/2004;
- Provincia di Forlì-Cesena, deliberazione del Consiglio provinciale n. 160/84369 del 10/10/2004;
- Provincia di Rimini, deliberazione del Consiglio provinciale n. 62 del 12/10/2004;

visto a tale proposito:

- l'art. 3, commi da 14 a 21 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità

per le Regioni di fare ricorso all'indebitamento, dalla quale resta esclusa la concessione di aiuti ai privati;

- l'art. 3, comma 1, del DL 12 luglio 2004, n. 168 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2004, n. 191, con il quale è stata introdotta un'apposita norma derogatoria per consentire alle Regioni – limitatamente all'esercizio in corso – la possibilità di utilizzare tale forma di finanziamento per la concessione di contributi agli investimenti in favore di privati a condizione che i relativi impegni di spesa siano sorretti da obbligazioni giuridicamente valide perfezionate entro il 31 dicembre 2004;

atteso che tale condizione deve intendersi estesa all'Ente attraverso il quale sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

ritenuto di dover pertanto stabilire che il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2004 comporta, per le Province, la decadenza del finanziamento disposto a favore delle medesime a valere sul citato Capitolo 58435 per la parte che – alla data sopra indicata – non risulterà supportata da impegni di spesa giuridicamente validi come sopra definiti, ferma restando la possibilità di procedere da parte delle stesse Province a finanziare dopo il 31 dicembre 2004 esclusivamente gli interventi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 su immobili che rientrano nel patrimonio pubblico di proprietà degli Enti locali;

dato atto che con successivi atti della Giunta regionale si provvederà a dare attuazione alle iniziative, previste all'art. 10 comma 3 della L.R. 1/00, il cui onere finanziario graverà rispettivamente sul Capitolo 75648 (UPB 1.6.4.2.25320), nonché sul Capitolo 58437 (UPB 1.6.1.2.22100);

richiamate:

- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- la propria deliberazione n. 1912 del 6 ottobre 2004 avente per oggetto: "DL 12/7/2004, n. 168 come convertito nella Legge 30 luglio 2004, n. 191. Direttive per l'applicazione";

dato atto dei pareri espressi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03:

- di regolarità amministrativa, dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali, Dott. Franco Rossi;
- di regolarità contabile dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla predisposizione del Bilancio e del Rendiconto generale" dott.ssa Maria Grazia Gaspari in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003, della suddetta L.R. nonché della medesima deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore Politiche sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di attuare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma allegato parte integrante e sostanziale della deliberazione del Consiglio regionale 589/04 "Programma degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2004. Attuazione della L.R. 1/00 così come modificata dalla L.R. 8/04" nonché l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito del paragrafo 3.3.6 "Sostegno all'estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per l'infanzia" della deliberazione del Consiglio regionale 615/04;

2) di approvare altresì gli atti programmatori provinciali per le spese di investimento, in quanto conformi al Programma regionale, allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 589/2004;

3) di determinare le risorse regionali da destinare nelle forme e con le modalità indicate per ciascun intervento nelle tabelle allegate, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo, per un onere finanziario complessivo di Euro 17.621.544,31;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 17.621.544,31, sui capitoli indicati di seguito del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, nei quali le risorse necessarie per l'attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5670 di impegno sul Cap. 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi" - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.3. 22510;
- quanto a Euro 8.604.025,05 registrata al n. 5671 di impegno sul Cap. 58445 "Fondo nazionale per i servizi educativi per la prima infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche - Mezzi statali)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22512;
- quanto a Euro 1.605.999,43 registrata al n. 5672 di impegno sul Cap. 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2. 22100;
- quanto a Euro 6.050.000,00 registrata al n. 5673 di impegno sul Cap. 58432 "Fondo nazionale per le Politiche sociali, quota parte destinata alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 2, lett. b) e c), L.R. gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche; Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
- quanto a Euro 361.519,83 registrata al n. 5674 di impegno sul Cap. 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.4.2. 25320;

5) di stabilire per le ragioni ampiamente illustrate in pre-

messa e qui integralmente richiamate in ordine al rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 e al DL 168/04 convertito, con modificazioni, dalla Legge 191/04:

- a) che nell'ipotesi di concessione di contributi a favore di soggetti privati le Province dovranno provvedere al perfezionamento delle obbligazioni derivanti dalla presente assegnazione a valere per il solo Capitolo 58435 con atti formali di concessione in favore dei beneficiari finali da assumere entro e non oltre il 31 dicembre 2004;
- b) che il mancato rispetto del suddetto termine comporta, per le Province medesime la decadenza dall'assegnazione disposta a valere sul solo Capitolo 58435 per la parte che - alla data sopra indicata - non risulterà supportata da impegni di spesa giuridicamente validi come sopra definiti, fermo restando la possibilità di procedere da parte delle Province stesse a finanziare nei termini indicati al successivo punto 6 dopo il 31 dicembre 2004 esclusivamente gli interventi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g della Legge 350/03 su immobili che rientrano nel patrimonio pubblico di proprietà degli Enti locali;

6) di fissare per le Amministrazioni provinciali ai fini dell'assunzione dei rispettivi impegni di spesa i seguenti termini massimi a carattere perentorio:

- un anno per quanto attiene gli interventi ai paragrafi 2.2, 2.3. e 2.4 del programma allegato della deliberazione consiliare 589/04;
- due anni per quanto attiene gli interventi al paragrafo 2.1 del programma allegato alla deliberazione consiliare 589/04;
- dalla data di approvazione della presente deliberazione di assunzione degli impegni di spesa e di riparto dei fondi;

7) di dare atto che l'inosservanza dei termini perentori di cui al punto precedente comporterà la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero da parte della Regione dell'intero importo erogato;

8) di stabilire, ai fini del rispetto delle disposizioni richiamate al precedente punto 5), che le Province trasmettano alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali - Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza - apposita dichiarazione formale, del Presidente o del Dirigente incaricato per Statuto, circa l'importo delle risorse effettivamente utilizzate con impegni giuridicamente validi assunti nei confronti dei beneficiari finali privati (voce a), ovvero la dichiarazione del diverso utilizzo del finanziamento assegnato nei termini di cui al precedente punto 6 (voce b);

9) di stabilire che la liquidazione di quanto spettante a favore delle Province sarà disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03 - con atto formale del Dirigente regionale competente ad esecutività del presente atto;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, garantendone la più ampia diffusione.

(segue allegato fotografato)

Tab. 1) Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-2 anni

Provincia	Quota fissa 30%	Quota 25% domande inevase		Quota 30% utenza potenziale		Quota 15% capacità di copertura dei servizi*		Totale budget provinciale
		Domande inevase	Budget provinciale	Utenza potenziale. Pop. 0-2 anni	Budget provinciale	% copertura servizi	Budget provinciale	
Piacenza	320.134,17	237	108.574,41	5.369	187.582,80	16,21	123.211,03	739.502,41
Parma	320.134,17	644	295.029,20	8.219	287.156,46	18,22	138.488,90	1.040.808,73
Reggio Emilia	320.134,17	445	203.863,34	10.873	379.882,25	25,07	190.555,25	1.094.435,01
Modena	320.134,17	911	417.347,21	14.087	492.173,38	23,66	179.837,94	1.409.492,70
Bologna	(1) 320.134,16	946	433.381,40	17.417	608.517,34	27,26	207.201,28	1.569.234,18
Ferrara	320.134,17	702	321.600,15	5.386	188.176,75	21,28	161.747,73	991.658,80
Ravenna	320.134,17	439	201.114,62	6.912	241.492,33	22,04	167.524,44	930.265,56
Forlì-Cesena	320.134,17	472	216.232,58	7.562	264.202,11	20,18	153.386,71	953.955,57
Rimini	320.134,17	445	203.863,34	6.641	232.024,10	15,61	118.650,48	874.672,09
Totale	2.881.207,52	5241	2.401.006,25	82.466	2.881.207,52	189,53	1.440.603,76	9.604.025,05

(*) **percentuale utenza soddisfatta (bambini iscritti al servizio/utenza residente 0-2 anni)**

(1) per effetto di arrotondamento è stato calcolato Euro 0.01 in meno alla Provincia di Bologna destinataria del contributo più alto.

Tab. 1 A) Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-2 anni

Provincia	Contributo complessivo	Oneri a carico del CAP. di spesa 58435 - mezzi propri della regione- del Bilancio regionale (1)	Oneri a carico del CAP. di spesa 58445 - mezzi statali - del Bilancio regionale
Piacenza	739.502,41	76.999,22	662.503,19
Parma	1.040.808,73	108.372,13	932.436,60
Reggio Emilia	1.094.435,01	113.955,87	980.479,14
Modena	1.409.492,70	146.760,62	1.262.732,08
Bologna	1.569.234,18	163.393,39	1.405.840,79
Ferrara	991.658,80	103.254,50	888.404,30
Ravenna	930.265,56	96.862,05	833.403,51
Forlì-Cesena	953.955,57	99.328,73	854.626,84
Rimini	874.672,09	91.073,49	783.598,60
Totale	9.604.025,05	1.000.000,00	8.604.025,05

(1) Si evidenzia quanto precisato con deliberazione del consiglio regionale n. 615/2004 "sono finanziati esclusivamente gli interventi ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lettera g) della legge 350/2003 e successive modifiche, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di interventi che insistono su immobili del patrimonio pubblico di proprietà di enti locali" così come si evince dagli atti programmatori delle Province indicate nella presente deliberazione

Tabella 2) Consolidamento dei servizi: contributi per la gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi
(oneri a carico dei Capitoli di spesa 58430 e 58432 del Bilancio regionale)

Provincia	Bambini iscritti/frequentanti nidi/servizi integrativi al 31/12/03	Budget provinciale	Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58432	Oneri a carico del bilancio regionale capitolo 58430
Piacenza	1.120	286.046,95	286.046,95	-
Parma	2.071	528.931,46	528.931,46	-
Reggio Emilia	3.920	1.001.164,32	1.001.164,32	-
Modena	4.496	1.148.274,18	1.148.274,18	-
Bologna	6.654	(1) 1.699.425,35	1.699.425,35	-
Ferrara	1.505	384.375,59	384.375,59	-
Ravenna	2.274	580.777,47	580.777,47	-
Forlì-Cesena	2.020	515.906,10	421.004,68	94.901,42
Rimini	1.311	334.828,17	-	334.828,17
Totale	25.371	6.479.729,59	6.050.000,00	429.729,59

(1) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.01 in meno alla Provincia di Bologna destinataria del contributo più alto.

Tabella 3) Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico sovracomunale
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

Provincia	Numero totale servizi coordinati	Budget provinciali
Piacenza	34	31.460,10
Parma	46	42.563,67
Reggio Emilia	110	101.782,68
Modena	86	79.575,55
Bologna	145	134.168,08
Ferrara	49	45.339,56
Ravenna	46	42.563,67
Forlì-Cesena	47	43.488,96
Rimini	26	(1)24.057,73
Totale	589	545.000,00

(1) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.01 in più alla Provincia di Rimini destinataria del contributo più basso.

Tabella 4) Qualificazione dei servizi - Coordinamento pedagogico provinciale
(oneri a carico del bilancio regionale Capitolo di spesa 58430)

Provincia	Quota provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	(1)7.746,88	19	(2)10.044,82	17.791,70
Parma	7.746,85	43	22.733,04	30.479,89
Reggio	7.746,85	53	28.019,80	35.766,65
Modena	7.746,85	46	24.319,07	32.065,92
Bologna	7.746,85	73	38.593,31	46.340,16
Ferrara	7.746,85	25	13.216,89	20.963,74
Ravenna	7.746,85	20	10.573,51	18.320,36
Forlì-Cesena	7.746,85	37	19.560,99	27.307,84
Rimini	7.746,85	25	13.216,89	20.963,74
Totale	69.721,68	341	180.278,32	250.000,00

(1) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.03 in più alla Provincia di Piacenza

(2) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.01 in meno alla Provincia di Piacenza

Tabella 5) Qualificazione dei servizi - Formazione permanente degli operatori
(oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 75647)

Provincia	Numero operatori	Budget provinciale
Piacenza	409	18.336,01
Parma	543	24.343,41
Reggio Emilia	1546	69.309,23
Modena	1262	56.577,14
Bologna	1641	73.568,21
Ferrara	996	44.652,00
Ravenna	458	20.532,75
Forlì-Cesena	652	29.230,03
Rimini	557	24.971,05
Totale	8.064	361.519,83

Tabella 6) Servizi sperimentali
(oneri a carico del bilancio regionale Capitolo di spesa 58430)

Provincia	Numero progetti sperimentali	Budget provinciali
Piacenza	3	36.600,00
Parma	8	30.800,00
Reggio Emilia	3	42.000,00
Modena	8	25.950,00
Bologna	24	69.119,84
Ferrara	2	12.600,00
Ravenna	12	51.600,00
Forlì-Cesena	//	//
Rimini	3	12.600,00
Totale	63	281.269,84

Tabella 7) Commissioni tecniche provinciali
(oneri a carico del bilancio regionale capitolo di spesa 58430)

Provincia	Quota provinciale	servizi 0-3, pubblici e privati, funzionanti	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	3.333,33	48	3.503,65	6.836,98
Parma	3.333,33	76	5.547,45	8.880,78
Reggio	3.333,33	141	10.291,97	13.625,30
Modena	3.333,33	158	11.532,85	14.866,18
Bologna	3.333,33	237	17.299,27	20.632,60
Ferrara	3.333,33	46	3.357,66	6.690,99
Ravenna	3.333,33	117	8.540,15	11.873,48
Forlì-Cesena	3.333,33	92	6.715,33	10.048,66
Rimini	(1)3.333,36	44	(2)3.211,67	6.545,03
Totale	30.000,00	959	70.000,00	100.000,00

(1) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.03 in più alla Provincia di Rimini
(2) per effetto di arrotondamento è stato calcolato € 0.01 in meno alla Provincia di Rimini

Tabella 8) Sintesi dei contributi provinciali

Provincia	Estensione	Consolidamento	Qualificazione			Servizi Sperimentali	Commissioni tecniche provinciali	Totale complessivo
			Coord. sovr.	Coord. prov.le	Form. Oper.			
Piacenza	739.502,41	286.046,95	31.460,10	17.791,70	18.336,01	36.600,00	6.836,98	1.136.574,15
Parma	1.040.808,73	528.931,46	42.563,67	30.479,89	24.343,41	30.800,00	8.880,78	1.706.807,94
Reggio Emilia	1.094.435,01	1.001.164,32	101.782,68	35.766,65	69.309,23	42.000,00	13.625,30	2.358.083,19
Modena	1.409.492,70	1.148.274,18	79.575,55	32.065,92	56.577,14	25.950,00	14.866,18	2.766.801,67
Bologna	1.569.234,18	1.699.425,35	134.168,08	46.340,16	73.568,21	69.119,84	20.632,60	3.612.488,42
Ferrara	991.658,80	384.375,59	45.339,56	20.963,74	44.652,00	12.600,00	6.690,99	1.506.280,68
Ravenna	930.265,56	580.777,47	42.563,67	18.320,36	20.532,75	51.600,00	11.873,48	1.655.933,29
Forlì-Cesena	953.955,57	515.906,10	43.488,96	27.307,84	29.230,03	//	10.048,66	1.579.937,16
Rimini	874.672,09	334.828,17	24.057,73	20.963,74	24.971,05	12.600,00	6.545,03	1.298.637,81
Totale	9.604.025,05	6.479.729,59	545.000,00	250.000,00	361.519,83	281.269,84	100.000,00	17.621.544,31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2004, n. 2653

Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale: modalità di accesso ai finanziamenti ed invito alla presentazione dei progetti in attuazione della delibera C.R. 615/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003 n. 2” che ha introdotto sensibili innovazioni in materia di politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri, ed in particolare l’art. 17 comma 1;

richiamati:

- il DLgs 25 luglio 1998, n. 286 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- la Legge 30 luglio 2002, n. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”;

premessi che:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004 regolarmente esecutiva, avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03” nell’allegato “Programma annuale degli interventi e di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47 comma 3, della L.R. 2/03”, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, stabilisce al punto 3.5.3 “Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale”:
 - di destinare complessivi Euro 130.000,00 alla realizzazione di interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale;
 - di attribuire a tale iniziativa l’obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell’arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società e di evitare nel contempo che nel tessuto sociale possano innescarsi processi di isolamento e chiusura comunicativa tra i cittadini stranieri ed i soggetti autoctoni individuali e collettivi della nostra regione;
 - di provvedere con successivi atti della Giunta regionale alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla assegnazione dei finanziamenti, all’impegno delle risorse suindicate, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa;

richiamato il punto 3.5.3 del Programma allegato alla delibera di G.R. 615/04, nel quale vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti in oggetto i Comuni singoli o associati a norma della L.R. 11/01, le Amministrazioni provinciali, le Aziende Unità sanitarie locali ed Ospedaliere, i soggetti iscritti all’Albo regionale delle Cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni, le Associazioni sociali, operanti nel settore socio-assistenziale e culturale, di cui alla L.R. 34/02 e successive modificazioni, le Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 37/96 e successive modificazioni, ambito socio-assistenziale e culturale, i soggetti privati senza scopo di lucro che abbiano tra le finalità statutarie uno degli obiettivi indicati nella sopra citata delibera di Giunta regionale 615/04;

considerato pertanto opportuno procedere con il presente atto all’individuazione delle modalità di accesso ai finanziamenti di cui sopra;

viste:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006”;
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assessment del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle LL.RR. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell’Assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare l’Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, avente per oggetto “Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale: Modalità di accesso ai finanziamenti e invito alla presentazione dei progetti” in attuazione del punto 3.5.3 del Programma di cui alla deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004;

b) di destinare alla suddetta iniziativa, finalizzata agli obiettivi di cui al punto 1 dell’Allegato A) della presente deliberazione risorse per complessivi Euro 130.000,00;

c) di dare atto che con successiva propria deliberazione si provvederà, previa istruttoria condotta dal Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale sulla base delle modalità indicate nell’Allegato A) al presente atto:

- all’individuazione dei progetti ammessi a finanziamento;
- alla quantificazione, all’assegnazione ed alla concessione dei finanziamenti fino alla concorrenza massima del 65% della spesa ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti, nonché al contestuale impegno di spesa qualora ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Cap. 68317 “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20281;

d) di stabilire che il contributo regionale non potrà comunque eccedere per ciascun progetto finanziato l’importo di Euro 32.500,00 fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

e) di dare atto altresì che alla liquidazione dei finanziamenti concessi a favore dei beneficiari, provvederà ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03, il Dirigente competente per materia, secondo le modalità indicate al punto 8. dell’allegato alla presente deliberazione;

f) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Modalità di accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale. Invito alla presentazione dei progetti

1. Contesto e obiettivi

Il costante incremento della presenza di cittadini stranieri immigrati in Emilia-Romagna rende necessario favorire e promuovere processi di integrazione sociale anche nel settore strategico della comunicazione interculturale allo scopo di rimuovere i pregiudizi e gli stereotipi che sono alla base delle discriminazioni e che ostacolano il dialogo e la conoscenza reciproca fra i popoli.

Inoltre, in uno scenario mediatico nel quale spesso la rappresentazione del fenomeno migratorio viene prevalentemente correlata alle sole problematiche di ordine pubblico, marginalità e disagio sociale, si conferma la necessità di consolidare una specifica iniziativa nel settore della comunicazione.

Tale iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società e di evitare nel contempo che nel tessuto sociale possano innescarsi processi di isolamento e chiusura comunicativa tra i cittadini stranieri ed i soggetti autoctoni individuali e collettivi della nostra regione.

Come previsto dalla deliberazione di Consiglio regionale 615/04, punto 3.5.3 del Programma allegato, con la presente iniziativa si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio;
- valorizzare e diffondere le espressioni culturali, ricreative, sociali e religiose delle varie comunità straniere;
- garantire ai cittadini immigrati stranieri pari opportunità di accesso all'informazione;
- prevenire fenomeni e comportamenti improntati all'intolleranza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi.

2. Oggetto dei finanziamenti

Nell'ambito del presente avviso, costituiscono oggetto di finanziamento i progetti che prevedono la realizzazione di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 1.

In particolare sarà privilegiata, nell'ambito del presente programma, la realizzazione di attività ed iniziative mediatiche (programmi televisivi e radiofonici, giornali o inserti di comunicazione interculturale multilingue, siti o portali internet, ecc.) che intendano perseguire tutte o almeno parte delle seguenti azioni:

- a) accrescere la partecipazione ed il protagonismo dei cittadini stranieri, facilitandone l'inserimento anche nel circuito informativo generale;
- b) costruire ed incentivare un approccio sinergico alle reti informative esistenti finalizzato alla qualificazione dell'offerta informativa rivolta ai cittadini stranieri;
- c) promuovere e consolidare strumenti innovativi volti alla diffusione di una informazione multiculturale e multilingue, favorendo il confronto tra punti di vista e culture presenti nella società regionale;
- d) favorire la formazione specifica e l'inserimento in campo giornalistico di operatori dell'informazione (stranieri e italiani);
- e) favorire la conoscenza, il confronto ed il collegamento con analoghe iniziative in Italia ed in Europa e con mezzi di informazione dei Paesi d'origine.

3. Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda di contributo i seguenti soggetti aventi sede nel territorio della regione:

- a) i Comuni singoli o associati a norma della L.R. 11/01;
- b) le Amministrazioni provinciali;
- c) le Aziende Unità sanitarie locali ed Ospedaliere;
- d) i soggetti iscritti all'Albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni;
- f) le Associazioni sociali, operanti nel settore socio-assistenziale e culturale, di cui alla L.R. 34/02 e successive modificazioni;
- e) le Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 37/96 e successive modificazioni, ambito socio-assistenziale e culturale;
- f) i soggetti privati senza scopo di lucro che abbiano fra le finalità statutarie uno degli obiettivi indicati al punto 1. del presente bando.

4. Requisiti e criteri per l'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento

Costituisce criterio essenziale, pena l'esclusione, per l'approvazione dei progetti, la dimensione interregionale, regionale o interprovinciale (almeno tre territori provinciali direttamente coinvolti mediante azioni ed iniziative).

L'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento avverrà sulla base della valutazione dei seguenti criteri:

- a) pertinenza agli obiettivi indicati nel presente bando;
- b) il numero dei potenziali destinatari diretti ed indiretti dei progetti;
- c) il coinvolgimento tra più esperienze di comunicazione interculturale già in essere;
- d) la collaborazione tra Istituzioni, Enti e Soggetti, pubblici e privati;
- e) l'utilizzo sinergico di diversi media (giornali, radio, Internet, televisione, ecc.);
- f) dimensione temporale dei progetti non superiore ai 12 mesi;
- g) il coinvolgimento di soggetti con comprovata professionalità ed esperienza nel settore della comunicazione, la strutturazione in ambiti operativi e gestionali tale da assicurare continuità ed implementazione ai progetti;
- h) la promozione della partecipazione e del protagonismo dei cittadini stranieri mediante la valorizzazione di specifiche competenze professionali e di apporti culturali;
- i) la capacità di valorizzare nella sua modalità operativa e nei contenuti affrontati il tema della identità di genere e delle pari opportunità tra sessi.

5. Entità del finanziamento e spese ammissibili

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 65% della spesa ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti. Il contributo regionale non potrà comunque eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 32.500,00 fino ad esaurimento dei fondi a disposizione.

I soggetti richiedenti dovranno altresì indicare la percentuale minima di finanziamento regionale al di sotto della quale rinunciano all'attuazione del progetto.

Sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese generali di progettazione ed avvio fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto;
- spese generali di documentazione, laddove esse assumano particolare rilievo rispetto alla costruzione e alla qualità del progetto, fino ad un massimo del 5%;
- personale espressamente adibito alla realizzazione del progetto;
- attrezzature tecniche per l'avvio delle nuove attività fino ad un massimo del 40%;
- affitto nuovi locali, utenze relative e materiale di consumo in generale fino a un massimo del 30% del costo totale del progetto;
- spese di trasporto e di residenzialità, se previste dalla specificità del progetto;
- spese per la formazione degli operatori.

Non sono ammissibili le voci di spesa per la costruzione, la ristrutturazione e l'acquisto di immobili nonchè le spese già finanziate con altre leggi regionali.

Relativamente a progetti già avviati, il contributo regionale sarà calcolato sulle spese maturate a partire dall'1 gennaio 2005.

6. Procedura per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere redatte, pena l'esclusione, esclusivamente utilizzando il modulo di presentazione previsto all'Allegato B) della presente delibera e scaricabile dal sito: www.emiliaromagnasociale.it.

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Poli-

tiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale" Viale Aldo Moro n. 21 – 40127 Bologna, recare sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione al finanziamento di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale, ai sensi della delibera C.R. 615/04" e pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Nel caso in cui la scadenza coincida con giornata non lavorativa il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande dovranno pervenire esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente al Servizio Affari generali – Ufficio Protocollo, Via A. Moro n. 21 – Bologna; orario per il pubblico dalle ore 9,00 alle ore 13,30 tutti i giorni escluso il sabato; a tal fine farà fede il timbro di arrivo;
- spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; a tal fine farà fede il timbro di spedizione.

7. Concessione dei finanziamenti

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base ad una graduatoria formulata a seguito della valutazione dei progetti sulla base dei criteri previsti al precedente punto 4., per un ammontare massimo complessivo pari ad Euro 130.000,00.

8. Erogazione dei finanziamenti

La liquidazione dei finanziamenti concessi verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- 70% dietro presentazione, entro 45 giorni dalla data di avviso della avvenuta assegnazione del contributo, di una comunicazione di formale avvio del progetto da parte del Dirigente competente o del legale rappresentante dei soggetti assegnatari;
- 30% ad avvenuta conclusione dei progetti e comunque entro e non oltre il 30/9/2006 sulla base di una relazione conclusiva dell'attività svolta corredata di una apposita rendicontazione delle spese sostenute.

Si ricorda infine che in caso di stampa e di diffusione di materiale documentale, informativo e/o mediatico (CD, videocassette, CD-rom, giornali), esso dovrà riportare il logo della Regione Emilia-Romagna – Assessorato alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale – e la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna".

I Funzionari regionali referenti per il presente bando sono Barbara Burgalassi (tel 051/6397489 – e-mail: bburgalassi@regione.emilia-romagna.it) e Andrea Facchini (051/6397490 – e-mail: afacchini@regione.emilia-romagna.it).

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO B)

Modulo per la presentazione della domanda e del progetto

REGIONE EMILIA ROMAGNA
SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA
E L'INTEGRAZIONE SOCIALE
Viale Aldo Moro 21
40127 BOLOGNA

OGGETTO: Domanda per l'ammissione al finanziamento di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione intercluturale, ai sensi della Delibera G.R. n. 615/04

Io sottoscritto _____, in qualità di _____ (presidente, legale rappresentante, ecc.) del _____ (indicare la denominazione dell'ente che richiede il finanziamento: ad es. comune, amministrazione provinciale, AUSL, cooperativa sociale, associazione, organizzazione di volontariato, soggetti privati senza scopo di lucro, ecc.), con sede a _____, Via _____, in relazione alla domanda di ammissione al finanziamento di cui alla deliberazione della Giunta Regionale _____ **"Modalità di accesso ai finanziamenti di interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale"** - invio, in allegato, la nostra proposta di progetto.

(In presenza di cooperative sociali, associazioni sociali, organizzazioni di volontariato **si chiede di indicare gli estremi di iscrizione negli appositi registri** previsti dalle normative sull'associazionismo/volontariato/cooperazione sociale. Per quanto riguarda i soggetti privati senza scopo di lucro allegare copia dello Statuto).

_____, __/__/____

FIRMA

Titolo del progetto

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO

ENTE DI APPARTENENZA

QUALIFICA

TELEFONO, FAX, E-MAIL

IL PROGETTO E':

☐ Nuovo

☐ Continuazione di attività in corso

☐ Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi
nazionali e/o regionali (specificare)

Durata del Progetto :

Sommario del progetto:

Descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto:
obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi

Soggetti Partecipanti

Soggetti attuatori

Nome:

Ragione sociale:

Sede Legale:

(da ripetersi per ciascun Ente gestore)

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)

Descrizione del ProgettoContesto Locale

Dimensione dell'area territoriale di riferimento in cui si propongono gli interventi

Quale contributo vuole offrire il progetto per affrontare le tematiche, i fenomeni o le situazioni suddette?

Esperienze precedenti che evidenziano l'efficacia dell'intervento proposto (specificare sulla base di quali valutazioni si propone di attuare l'attività)

Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto

Previsione dei tempi di avvio del progetto

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

Capacità di collegamento in rete anche con altri programmi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (ad esempio con i Piani di Zona distrettuali)

Descrizione del piano di attività generale del Progetto

Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze

operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)

Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	
n. dei soggetti destinatari	Diretti Indiretti
Luoghi/contesti per contatto con i destinatari	

Coinvolgimento dei destinatari

Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

--

Effetti attesi : stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

--

Indicare la metodologia e gli strumenti che verranno adoperati per attuare il progetto

--

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ settimana	Tipologia Contratto

(aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)

Risorse strumentali e materiali necessarie alla realizzazione del progetto:

Eventuali attività di formazione previste:

Attività precedenti

Attività già svolte negli ultimi tre anni dall'ente proponente e dai soggetti attuatori rispetto a problematiche analoghe a quelle oggetto di questo progetto

Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

Monitoraggio

Indicare le modalità di accertamento e descrizione del processo di avanzamento dell'intervento, nonché la segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto previsto, precisando gli strumenti utilizzati per le azioni di monitoraggio e la periodicità del loro impiego

Valutazione:

Indicare quali forme di valutazione sono previste e quali metodi di valutazione vengono utilizzati

(es: in rapporto all'attività di monitoraggio, valutazione di processo, in relazione a: adeguatezza delle risorse, adeguatezza dell'organizzazione, adeguatezza dei metodi e coerenza tra metodi e obiettivi...

valutazione di risultato in relazione al contesto, alle reazioni dei destinatari, al rapporto costi/benefici, all'efficacia, all'impatto sul contesto...

Per ciascuna forma prevista specificare come, quando e chi valuta):

Preventivo Economico

Voci di spesa (vedi le spese ammissibili indicate nel bando)

A) Spese generali di progettazione, avvio e promozione

Totale ore _____

Costo orario _____

Totale costo _____

B) Spese generali di documentazione

Totale _____

C) Personale espressamente adibito alla realizzazione del progetto

Totale ore _____

Costo orario _____

Totale costo _____

D) Attrezzature tecniche, arredi per l'avvio delle nuove attività (elencare):

Totale costo attrezzature _____

E) Spese di gestione

Affitto nuovi locali

Totale _____

Utenze relative

Totale _____

Materiali di consumo

Totale _____

Totale gestione _____

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori

Totale _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____

COSTO A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI:

(RIPARTITO TRA I VARI ENTI) _____

**FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO (non superiore al 65% del
costo complessivo del progetto)** _____

CONTRIBUTO MINIMO RICHIESTO _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2715

Bando per l'accesso ai finanziamenti finalizzati all'incentivazione dello svil. di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative ai sensi delibera Consiglio regionale 615/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2;
 - la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004 regolarmente esecutiva, avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004” nell’allegato “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03”, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, che stabilisce al punto 3.1.) “Promozione sociale ed iniziative formative”;
 - alla lettera d) di destinare complessivi Euro 200.000,00 per incentivare lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l’impiego di attività e pratiche innovative quali ad esempio: terapie assistite dagli animali, ergoterapia, arteterapia ed altre forme di attività e di terapie coadiuvanti;
 - di demandare alla Giunta regionale l’approvazione di apposito bando per la definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti di soggetti pubblici e/o privati;
- considerato che:
- in Emilia-Romagna, già da alcuni anni, si è andata diffondendo la pratica di attività innovative, come ad esempio attività supportate dagli animali, dalle espressioni artistiche (musica, danza, ecc), dai mestieri, ecc, interessando diversi ambiti in campo sociale e sanitario. La ricerca di nuove soluzioni, ad integrazione delle pratiche convenzionali, ha portato a sviluppare un numero significativo di esperienze nel campo della disabilità psichica e fisica, della dipendenza da sostanze, della psichiatria, del disagio sociale, dei minori, degli anziani;
 - i risultati positivi riscontrati dalle varie esperienze, fanno configurare tali attività come opportunità da sostenere concretamente, promuovendone la diffusione ed incentivandone l’utilizzo. A tale scopo la Regione ha ritenuto opportuno programmare risorse dedicate a sostegno delle iniziative che si avvalgono di pratiche ed attività innovative;
 - caratteristica comune a tutte le attività è la promozione del benessere delle persone e il miglioramento della qualità della vita, e che tale obiettivo deve trovare collocazione nei Piani sociali di zona in fase di elaborazione, e pertanto si ritiene condizione indispensabile prevedere lo sviluppo delle attività promosse e sostenute con il presente bando nella programmazione territoriale. A tal fine l’acquisizione del parere favorevole del Comitato di distretto è elemento necessario per la presentazione delle domande;

considerato opportuno procedere all’individuazione delle modalità di accesso ai finanziamenti di cui sopra;

dato atto che il comma 2) dell’art. 47 della L.R. 2/03 prevede che: «Il Fondo sociale regionale per le spese correnti operative è destinato inoltre ai Comuni singoli ed alle forme associative di cui all’art. 16, alle Aziende Unità sanitarie locali, alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona ed ai soggetti provati senza scopo di lucro»;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 28, art. 34, comma 1, lettera a), adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre

2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006;

- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell’Assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare in attuazione del punto 3.1), lettera D del Programma di cui alla deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, il bando di cui all’Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, concernente le modalità di accesso ai finanziamenti da parte di soggetti pubblici e di soggetti privati senza scopo di lucro per progetti finalizzati all’iniziativa per complessivi Euro 200.000,00, come meglio specificato nell’Allegato A, dando atto che il termine per la presentazione delle domande è il 31 maggio 2005;

b) di dare atto che previa istruttoria condotta dal Servizio del competente Assessorato regionale, il Responsabile del Servizio competente, provvederà all’individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, sulla base dei criteri di cui al punto 8) dell’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla quantificazione, all’assegnazione ed alla concessione dei finanziamenti, fino alla concorrenza massima di quanto previsto nell’Allegato A, fermo restando che il contributo regionale non potrà comunque eccedere i limiti indicati, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

c) di dare atto che all’assunzione dell’impegno di spesa, ricorrendo le condizioni previste dalla L.R. 40/01, provvederà il Responsabile del Servizio competente con imputazione al Cap. 57109 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328. Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;

d) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti concessi a favore dei beneficiari individuati così come previsto al precedente punto b), provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell’Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative (terapie e attività assistite dagli animali, arteterapia, ergoterapia, e altre forme di terapie e attività coadiuvanti)

1. Contesto e obiettivi

La Regione Emilia-Romagna ha promosso una riflessione

sulle opportunità offerte dalle nuove attività di cura e benessere delle persone (attività assistite dagli animali, ergoterapia, arte-terapia, terapie psicocorporee, ecc) rivolte a cittadini di diverse età, utenti seguiti dalla rete dei servizi sociali e sanitari.

Le nuove attività, che utilizzano un approccio olistico alla persona, sono state oggetto di attenzione anche da parte della legislatura europea ed italiana. Un'attenzione particolare, dato il crescente utilizzo in diversi ambiti, è stata rivolta alle attività con gli animali. Tali esperienze sono in rapida diffusione ed hanno anche posto l'esigenza di una regolamentazione che ne favorisca le condizioni di sviluppo e la garanzia di qualità per i cittadini. All'esame del Parlamento sono state presentate diverse proposte di legge, confluite, nel 2003, nel testo unificato "Disciplina delle attività e delle terapie assistite dagli animali", attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari.

Con il superamento di una visione prevalentemente centrata sulla specificità delle singole problematiche socio-sanitarie e lo sviluppo di un nuovo approccio in cui il benessere della persona acquista valore terapeutico nell'accezione più ampia del significato, il valore aggiunto delle nuove opportunità di cura è dato dalla possibilità di coadiuvare le attività convenzionali apportando benessere alla persona nella sua totalità ed anche al di là del suo specifico problema.

La Regione Emilia-Romagna, anche sulla base delle importanti esperienze già presenti nel proprio territorio, intende promuovere e sostenere la diffusione del loro utilizzo a livello locale, avendo come obiettivo primario il benessere complessivo delle persone.

2. Oggetto dei finanziamenti

Costituiscono oggetto di finanziamento progetti di cui alle tipologie di Azioni 1, 2, 3 e 4 avanti specificate.

Tali azioni saranno finalizzate alla:

- integrazione dei piani terapeutici e socio-assistenziali a favore di persone singole o gruppi di qualsiasi età che a vario titolo sono seguiti dalla rete dei servizi sociali e sanitari;
- inserimento/reinserimento sociale;
- promozione del benessere complessivo delle persone seguite dalla rete dei servizi sociali e sanitari;
- qualificazione/rafforzamento dei servizi e delle prestazioni già erogate, allo scopo di aumentarne la capacità assistenziale e migliorare la qualità delle cure, dell'assistenza e della vita;
- innovazione progettuale, consolidamento di modelli di progetti particolarmente significativi per approccio, metodologia, contenuti.

3. Soggetti ammessi a presentare domanda

I soggetti ammessi a presentare domanda di finanziamento sono i soggetti di cui all'art. 47, comma 2) della L.R. 2/03:

- i Comuni e le forme associative di cui all'art. 16 della L.R. 2/03;
- le Aziende Unità sanitarie locali;
- le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);
- le Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- i soggetti privati senza scopo di lucro.

4. Tipologia delle azioni ammissibili e temi specifici

I soggetti titolati possono presentare progetti per le tipologie di azioni di seguito indicate, anche prevedendo progetti contenenti più tipologie, purché attinenti i temi specifici più avanti indicati.

a) Tipologia delle azioni

Le attività e pratiche delle tipologie 1, 2, 3 e 4 di seguito specificate, dovranno essere rivolte a persone che a vario titolo sono seguite dalla rete dei servizi al fine di promuovere il benessere e la salute, sperimentare/coadiuvare piani terapeutici e/o ludico/ricreativi, percorsi riabilitativi e/o di inserimento/reinserimento sociale.

Tipologia 1

Attività e pratiche assistite dagli animali

Attività e pratiche supportate dagli animali, purché svolte secondo modalità che garantiscano il pieno rispetto dell'animale.

Tipologia 2

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo delle arti

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della musica, della danza, di laboratori teatrali e di altre attività afferenti ad espressioni artistiche o similari.

Tipologia 3

Attività che si ispirano ai mestieri e/o alle pratiche artigianali

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della ergoterapia, della terapia occupazionale ed altre pratiche similari.

Tipologia 4

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di tecniche psicocorporee

Attività e pratiche attraverso l'utilizzo della stimolazione multisensoriale quali ad esempio olii essenziali, ginnastica dolce, shiatsu, ed altre attività similari.

Nell'ambito delle tipologie 1, 2, 3 e 4 sopra richiamate, possono essere comprese anche le seguenti attività:

- attività a supporto di piani terapeutici esistenti;
- attività a sostegno di piani riabilitativi e di recupero e re/inserimento socio/lavorativo;
- attività di sperimentazione;
- attività ludico-ricreative;
- realizzazione azioni di miglioramento dell'offerta coinvolgenti i servizi;
- iniziative informative volte ad approfondire la conoscenza e la diffusione delle tipologie di attività 1, 2, 3, e 4.

b) Ambiti di intervento

A titolo puramente esemplificativo si indicano alcune delle aree oggetto di possibili progetti:

- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali presso strutture residenziali, semiresidenziali, volte ad integrare piani terapeutici e/o socio-riabilitativi a favore di soggetti con disabilità psichiche e/o fisiche;
- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali nell'ambito di piani di recupero per il reinserimento sociale di minori e adulti reclusi in istituti di pena o in condizioni di libertà vigilata;
- realizzazione di attività ludiche attraverso l'utilizzo delle arti (musica, teatro, danza, animazione, ecc) in ambito ospedaliero, in particolare rivolte a minori affetti da patologie gravi;
- realizzazione di esperienze attraverso l'utilizzo delle arti (musica, teatro, danza, ecc.) ad integrazione di piani terapeutici per la riabilitazione cognitiva e/o relazionale e/o fisica e/o sociale a favore di soggetti affetti da patologie psichiatriche o da dipendenze patologiche;
- realizzazione di esperienze di attività di ergoterapia e terapia occupazionale volte ad integrare piani terapeutici riabilitativi;
- realizzazione di esperienze di stimolazione multisensoriale rivolte ad anziani, in particolare alle persone affette da gravi deficit cognitivi, psichici e/o sensoriali, quali ad esempio la demenza senile;
- realizzazione di esperienze di attività assistite dagli animali a sostegno di programmi didattico/educativi/riabilitativi rivolti a minori inseriti in contesti scolastici o altri contesti sociali.

5. Tempi di esecuzione

I progetti dovranno avere la durata massima di 12 mesi.

I soggetti beneficiari devono avviare le attività relative alle azioni oggetto del finanziamento entro 60 giorni dalla comunicazione di avvenuta ammissione a finanziamento, dandone co-

municazione al Servizio "Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari" e concluderle nei tempi previsti dall'atto di ammissione a finanziamento.

Eventuali proroghe alla data di conclusione del progetto potranno essere concesse dal Servizio competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima della scadenza stabilita.

6. Risorse finanziarie disponibili ed entità del finanziamento

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di Euro 200.000,00.

L'entità del finanziamento è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 40% della spesa ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti. Il contributo regionale comunque non potrà eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 24.000,00. Di norma i progetti non potranno superare il costo complessivo di 60.000,00 Euro.

7. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle cinque voci di spesa di seguito elencate:

- 1) costi del personale del soggetto proponente, e degli eventuali soggetti partner, per la partecipazione al progetto, con indicazione delle unità di personale delle relative professionalità e del relativo tempo di lavoro destinato esclusivamente al progetto;
- 2) acquisizione servizi (es. consulenze professionali, attività formative);
- 3) acquisizione di beni (costi relativi al mantenimento e alla cura degli animali, all'acquisto di prodotti di consumo connessi alla realizzazione delle attività stesse ed alle attività divulgative ed informative di tipo sia cartaceo che multimediale, affitto sale, etc.);
- 4) rimborso spese vive per attività di volontari e/o collaborazioni con associazioni di volontariato;
- 5) altri costi (da specificare) max 10%.

Non saranno considerate ammissibili le spese imputabili ad altre leggi regionali nonché quelle poste a carico del fondo sanitario ai sensi delle direttive regionali.

Sono ammissibili spese documentate successive alla data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale regionale.

8. Criteri per l'individuazione dei progetti ammessi a finanziamento

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata una graduatoria dei progetti presentati ammissibili a finanziamento sono articolati come segue:

- numero degli utenti destinatari del progetto: max punti 5;
- rilevanza strategica e pertinenza al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente bando: max punti 6;
- grado di innovazione dell'attività relativamente a ricchezza e articolazione delle metodologie e delle tipologie progettuali terapeutiche, socio-assistenziali, riabilitative e di ricerca: max punti 6;
- capacità di creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse terapeutiche, culturali, formative intorno al progetto da realizzare attraverso rapporti tra il soggetto attuatore e il territorio circostante: max punti 6;
- caratteristiche di riproducibilità del modello implementato ad altri setting socio-assistenziali e/o socio-riabilitativi: max punti 5;
- quota di autofinanziamento superiore al minimo del 60%: max punti 2.

9. Documentazione da presentare

Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte secondo l'Allegato 1 "Schema di domanda", con-

tenente il progetto tecnico. Le stesse, dovranno essere presentate in versione cartacea e digitale (floppy disk o cd-rom) e corredate dalla seguente documentazione:

- 1) parere favorevole del Comitato di distretto del territorio nel quale si intende realizzare il progetto, secondo lo schema 2 allegato. Se l'intervento insiste su più ambiti distrettuali dovranno essere prodotti i pareri favorevoli dei Comitati dei distretti interessati;
- 2) delibera di approvazione del progetto, se il soggetto attuatore è un Ente pubblico;
- 3) attestazione del possesso della qualità di soggetto privato senza scopo di lucro, per i soggetti privati;
- 4) dichiarazione di impegno in merito alla quota di autofinanziamento;
- 5) dichiarazione dei soggetti indicati come partner o collaboratori, in merito all'effettivo coinvolgimento nel progetto.

10. Procedura per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere corredate dei relativi progetti d'intervento organizzati secondo lo schema allegato al presente bando, la cui versione digitale può essere scaricata da Internet sul sito della Regione Emilia-Romagna (<http://www.regione.emilia-romagna.it/>), nell'apposita sezione dedicata alla modulistica.

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari" Viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai finanziamenti finalizzati all'avvio di progetti e azioni inerenti lo sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi, mediante l'impiego di attività e pratiche innovative, ai sensi della delibera Consiglio regionale 615/04" entro il 31 maggio 2005.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

11. Concessione dei finanziamenti

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base ad una graduatoria, a seguito di valutazione dei progetti da parte dei servizi regionali competenti, secondo quanto previsto al precedente punto 8. Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate al presente bando, pari a 200.000,00 Euro, si utilizzerà quale ulteriore criterio di selezione quello di un equilibrata distribuzione territoriale dei progetti finanziati.

12. Erogazione dei finanziamenti

La liquidazione dei finanziamenti concessi verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'assegnazione delle risorse e della comunicazione di effettivo avvio del progetto;
- 50% a seguito di presentazione da parte dei soggetti assegnatari, entro il termine di 15 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di una relazione a firma del legale rappresentante da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese sostenute che non potranno essere riferite a data antecedente a quella relativa all'atto di approvazione del bando.

In assenza di eventuali proroghe concesse secondo quanto previsto al precedente punto 5, in caso di inosservanza del termine di presentazione della sopracitata documentazione i finanziamenti concessi saranno revocati.

Qualora dalla documentazione risultasse una spesa inferiore a quella indicata nell'atto di assegnazione del finanziamento, lo stesso sarà oggetto, in sede di liquidazione a saldo, di una corrispondente riduzione proporzionale al fine di ricondurlo

alla misura della percentuale di finanziamento stabilita dall'atto sopracitato.

13. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono tenuti a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant,

brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o dvd e/o videocassette, la diffusione dello stesso tramite qualsiasi mezzo, sugli stessi dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna – delibera Consiglio regionale n. 615 del 2004".

Il funzionario regionale referente per il presente bando è il dott. Mauro Mirri – tel. 051-6397470-6397471 – fax 051-6397080 e-mail: acarafelli@regione.emilia-romagna.it.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1 FAC- SIMILE "SCHEMA DI DOMANDA"

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA DI AZIONI INERENTI LO SVILUPPO DI ESPERIENZE VOLTE AD ARRICCHIRE IL LAVORO DI CURA E PROMUOVERE IL BENESSERE DELLE PERSONE UTENTI DEI SERVIZI, MEDIANTE L'IMPIEGO DI ATTIVITA' E PRATICHE INNOVATIVE, DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE n.615 /2004

(tutti i campi devono essere compilati)

SOGGETTO PROPONENTE*

Ragione sociale

IndirizzoCittà.....Prov.....Cap.....Tel.....

(Barrare la casella corrispondente sottostante)

COMUNE	FORME ASSOCIATIVE COMUNI EX ART.16	AUSL	IPAB	AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA	SOGGETTO PRIVATO SENZA SCOPO DI LUCRO (specificare)

*Allegare Delibera se Ente pubblico, nel caso di soggetto privato, attestazione del possesso della qualità di soggetto privato senza scopo di lucro

RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome
Qualifica
Ruolo
Tel. Ufficio Cell.
Email

ZONE SOCIALI /DISTRETTI INTERESSATI DAL PROGETTO**

--

**Allegare parere/i Comitato/i del/i Distretto/i - vedi facsimile Allegato 2

TITOLO DEL PROGETTO (max 3 righe)

--

CREAZIONE SINERGIE E COLLABORAZIONI :SOGGETTI CHE ADERISCONO AL PROGETTO INDICAZIONE DEI MODI E DEGLI STRUMENTI DEL COINVOLGIMENTO***

--

***Allegare attestazioni adesioni delle partnership e collaborazioni

IL PROGETTO RIGUARDERA' LA/E SEGUENTE/I TIPOLOGIA/E DI ATTIVITA' (cancellare la/e tipologia/e non interessata/e):

Tipologia 1 Attività e pratiche assistite dagli animali.
Tipologia 2 Attività e pratiche attraverso l'utilizzo delle espressioni artistiche
Tipologia 3 Attività attraverso le pratiche artigianali e i mestieri
Tipologia 4 Attività e pratiche attraverso l'utilizzo di tecniche psicomotorie
Altra Tipologia - specificare

AREE DI INTERVENTO		Indicare tipologie intervento 1,2,3,4	
DISABILI		ANZIANI	
MINORI		DIPENDENZA	
CARCERE		ALTRO (Specificare)	

OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 25 righe)**DESTINATARI (max 10 righe)**

Numero utenti che si prevede beneficeranno dell'intervento

DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE (max 40 righe)**TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN MESI****LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (max 10 righe)****COMPLESSIVO IMPEGNO DIRETTO PREVISTO A FAVORE DEI DESTINATARI**

In hh o giornate

RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO

Professionalità In hh o giornate

RISORSE STRUMENTALI (max 10 righe)**RISULTATI ATTESI (max 15 righe)****STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI (max 25 righe)**

- 1) Strumenti valutazione benessere delle persone prima dell'intervento (max 5 righe):
- 2) Strumenti valutazione benessere delle persone durante l'intervento (max 5 righe):
- 3) Strumenti valutazione benessere delle persone al termine dell'intervento (max 5 righe):
- 4) Altri Indicatori che si intendono utilizzare:

INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE in euro

1. Costi del personale, con indicazione del tempo destinato esclusivamente al progetto;

Euro

2. Spese per acquisizione beni e servizi- specificare -

Euro

3. Rimborso spese vive per attività di volontari e/o collaborazioni con associazioni di volontariato;

Euro

4. Altri costi max 10% (da specificare)

Euro

RISORSE ESISTENTI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
(max 5 righe)

--

PIANO FINANZIARIO in euro

COSTO PROGETTO		
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE		%
QUOTA AUTOFINANZIAMENTO****		%

**** Allegare dichiarazione di impegno in merito alla quota di autofinanziamento, se soggetto privato.

DOCUMENTI ALLEGATI (barrare le caselle interessate):

Parere favorevole del Comitato di Distretto/i	<input type="checkbox"/>
Delibera di approvazione del progetto (per Ente pubblico con attestazione impegno quota autofinanziamento)	<input type="checkbox"/>
Attestazione del possesso della qualità di soggetto privato senza scopo di lucro (per soggetti privati)	<input type="checkbox"/>
Dichiarazione di impegno in merito alla quota di autofinanziamento (solo per soggetti privati)	<input type="checkbox"/>
Dichiarazione dei soggetti indicati come partner o collaboratori, in merito all'effettivo coinvolgimento del progetto	<input type="checkbox"/>

Data.....

Firma e Timbro

.....

ALLEGATO 2 FAC- SIMILE "PARERE COMITATO DI DISTRETTO"***SU CARTA INTESTATA DEL COMITATO DI DISTRETTO***

Oggetto: Parere del Comitato di Distretto

In relazione al progetto (NOME PROGETTO) rivolto a
presentato da (NOME SOGGETTO ATTUATORE), si dichiara che il
progetto risulta coerente con gli obiettivi indicati in seno
alla programmazione territoriale.

Si esprime pertanto parere favorevole per la realizzazione del
progetto presentato da.....

Firma Presidente del Comitato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2717

Assegnazione finanziamenti a soggetti pubblici e privati per l'attivazione di iniziative promozionali rivolte a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale in attuazione della D.G. 2327/03 ed in applicazione delle delibere di Consiglio regionale 514/03 e 615/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 22, comma 2, lettera e), il quale contempla misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla Legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla Legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la quale prevede che:
 - i Comuni promuovano e garantiscano la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, al fine di dare risposta ai bisogni sociali della popolazione (art. 5, comma 1);
 - i servizi e gli interventi del sistema locale comprendono, tra l'altro, case e centri antiviolenza, finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica (art. 5, comma 4, lett. f);
 - il Fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi è destinato, tra l'altro, per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale (art. 47, comma 2, lettera a);

richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006, in particolare la Tabella H";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006, a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

dato atto che con deliberazione n. 514 del 4 novembre 2003 avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03", il Consiglio regionale alla lettera A) "Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative", ha stabilito che:

- la Giunta regionale approverà specifici bandi finalizzati all'accesso di soggetti pubblici e/o privati ai finanziamenti ivi previsti;
- nell'ambito del programma e delle iniziative sopra citate, destina complessivi Euro 130.000,00 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e del Bilancio pluriennale 2003-2005, per la realizzazione e la qualificazione di iniziative e servizi per l'accoglienza e l'autonomia delle donne in difficoltà con figli minori in situazione di fragilità psicosociale come indicato nel punto 4 della succitata lettera A);

dato atto che con propria deliberazione n. 2327 del 24 novembre 2003, regolarmente esecutiva, recante "Approvazione modalità di accesso di soggetti pubblici e privati ai finanziamenti finalizzati all'attuazione di iniziative promozionali rivolte a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale in attua-

zione della delibera C.R. 514/03", sono stati approvati i criteri e le modalità di accesso ai finanziamenti di soggetti pubblici e privati per un ammontare complessivo di Euro 130.000,00;

richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 recante "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - Anno 2004" in cui, tra l'altro, nell'allegato Programma, parte integrante dell'atto, al punto 3.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" stabilisce:

- alla lettera b) una integrazione di Euro 250.000,00 delle risorse destinate a finanziare l'Azione di cui al punto 4), lett. A) del Programma allegato alla deliberazione del C.R. 514/03 "Realizzazione e qualificazione di iniziative e servizi per l'accoglienza e l'autonomia delle donne in difficoltà con figli minori in situazione di fragilità psicosociale";
- che la Giunta regionale provvederà per quanto attiene alle iniziative di cui dalla lettera a) lett. b) all'integrazione delle risorse già destinate ai bandi di cui, rispettivamente, alle deliberazioni G.R. 2750/03 e 2327/03;

dato atto che, per le iniziative oggetto del presente atto, lo stanziamento complessivo risulta quindi essere di Euro 380.000,00;

acquisite agli atti del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, le domande di ammissione a finanziamento pervenute nei termini indicati dalla citata deliberazione 2327/03 corredate dei relativi progetti d'intervento;

dato atto:

- che è stata esperita dal competente Servizio l'istruttoria di valutazione dei progetti come previsto alla lettera c) del dispositivo della D.G. 2327/03 contenuti nelle domande pervenute nei termini stabiliti;
- che sulla base della predetta istruttoria è stato predisposto uno specifico piano di riparto per l'assegnazione dei finanziamenti così come indicato nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che riportano rispettivamente i progetti ammessi a finanziamento ed i progetti esclusi per le motivazioni indicate in tabella;
- che per la predisposizione del predetto piano di riparto sono stati adottati i criteri di riferimento esplicitamente indicati al punto 3 dell'Allegato, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione 2327/03;
- che in applicazione dei criteri individuati dalla citata deliberazione 2327/03 l'ammontare del finanziamento concesso per ogni intervento ammesso è pari al 50% della spesa ammissibile a finanziamento fino ad un massimo di Euro 10.000,00 per ciascun progetto e fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

ravvisata pertanto la necessità di provvedere al riparto della somma di Euro 341.310,01 in favore di soggetti pubblici e privati e secondo gli importi indicati nella citata Tabella 1 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allo scopo di assicurare il tempestivo ed indispensabile sostegno finanziario alla realizzazione delle iniziative progettuali dei destinatari degli interventi;

preso atto che per ragioni tecnico-contabili si ritiene di utilizzare con il presente provvedimento ai fini della copertura finanziaria degli interventi le risorse articolate come segue:

- quanto ad Euro 91.310,01 a valere sul Capitolo 57109;
- quanto ad Euro 250.000,00 a valere sul Capitolo 57150;

richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 1912 del 6 ottobre 2004 avente per oggetto: "DL 12/7/2004, n. 168 come convertito nella Legge 30 luglio 2004, n.191. Direttive per l'applicazione";

dato atto ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01, nonché della propria deliberazione 447/03;

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità Politiche sociali dott. Franco Rossi;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione dei tributi regionali e alla gestione delle sanzioni tributarie e amministrative" dott.ssa Ernestina Bonazzi in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi anche delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003;

su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per quanto esposto in narrativa che qui s'intende integralmente riportato, in attuazione delle deliberazioni del Consiglio regionale 514/03, 615/04 e della propria deliberazione 2327/03, l'elenco dei progetti pervenuti al Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, suddivisi nelle Tabelle 1 e 2 di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, rispettivamente per progetti ammessi a finanziamento e di quelli esclusi per le motivazioni riportate in tabella;

2) di assegnare, sempre sulla base di quanto indicato in premessa, in attuazione delle suindicate deliberazioni, ai soggetti pubblici e privati di cui alla Tabella 1 dell'Allegato A al presente atto deliberativo, le somme a fianco di ciascuno indicate, a titolo di finanziamento a copertura del 50% delle spese previste per l'attivazione delle iniziative promozionali ivi singolarmente descritte, a norma dell'art. 47, comma 2, lettera a della L.R. 2/03 per un importo complessivo di Euro 341.310,01;

3) di dare atto che, in attuazione dei criteri individuati dalla citata propria deliberazione 2327/03, l'ammontare del finanziamento assegnato per ogni intervento è pari al 50% della spesa ammissibile a finanziamento fino ad un massimo di Euro 10.000,00 per ciascun progetto;

- 4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 341.310,01:
- quanto a Euro 250.000,00 registrati al n. 5887 di impegno sul Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative, alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro, per il sostegno alle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 91.310,01 registrata al n. 5888 di impegno sul Capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni e alle forme associative, alle AUSL alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro, per il sostegno alla attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e

Legge 8 marzo 2000, n. 328 - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire altresì, con riguardo alle assegnazioni finanziarie di cui al punto 2) del presente atto e come indicato al punto 8) dell'allegato, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione 2327/03:

- a) che la liquidazione dei finanziamenti venga effettuata dietro presentazione da parte dei soggetti assegnatari, entro il termine di 12 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di una relazione a firma del legale rappresentante da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, unitamente ad una elencazione analitica delle spese sostenute, che non potranno essere riferite a data antecedente a quella di pubblicazione della propria deliberazione 2327/03;
- b) che in caso di inosservanza del termine di presentazione della sopracitata documentazione i finanziamenti saranno revocati;
- c) che qualora dalla documentazione di spesa indicata al punto a) risultasse una spesa inferiore a quella approvata con la presente deliberazione, lo stesso sarà oggetto, in sede di liquidazione a saldo, di una corrispondente riduzione proporzionale al fine di ricondurlo alla misura della percentuale di finanziamento stabilito;

6) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 447/03 alla liquidazione del finanziamento assegnato con le modalità di cui al precedente punto 5);

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative indicate nella sopracitata propria deliberazione 2327/03;

8) di stabilire che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

In relazione alla propria deliberazione 2327/03 risultano pervenuti in data utile al Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza complessivamente n. 46 progetti, di cui n. 40 ammessi a finanziamento per un totale di Euro 341.310,01, n. 6 non ammessi a finanziamento e n. 1 escluso poiché pervenuto fuori termine.

Dalla valutazione tecnica ed amministrativa, condotta dall'Ufficio del Servizio regionale competente tenendo conto dei criteri individuati dalla succitata propria deliberazione, è scaturita la proposta di ripartizione del fondo riepilogata alla Tabella n. 1, articolata con l'indicazione per ciascun soggetto della spesa ammissibile e del corrispondente finanziamento regionale.

Nella Tabella 2 sono elencati i progetti esclusi dal riparto e le rispettive cause di esclusione.

(segue allegato fotografato)

TABELLA N. 1- PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

N.	Assegnatari	Contenuto del progetto	Spesa ammissibile Euro	Finanziamento Euro
1	Ausl di Piacenza Distretto Val Tidone	Promozione di percorsi di accoglienza e di sostegno a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	20.000,00	10.000,00
2	Ausl di Bologna Distretto di Casalecchio di Reno	Una casa per mamme e bambini. Case di accoglienza per periodi di transizione per donne gestanti e/o con figli minori ad elevato rischio psicosociale	26.913,00	10.000,00
3	Ausl di Piacenza Distretto della Val d'Arda	Sperimentazione di iniziative di sostegno a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	20.000,00	10.000,00

4	Comune di Mirandola (Mo)	Iniziative di sostegno a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	20.000,00	10.000,00
5	Comune di Reggio Emilia	Piccoli passi progetto sperimentale di sostegno rivolto a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	39.000,00	10.000,00
6	Consorzio Servizi Sociali di Imola	Una rete di interventi di sostegno e prevenzione del disagio a favore di nuclei monoparentali in situazione di rischio e fragilità sociale	52.850,00	10.000,00
7	Comune di Portomaggio re (Fe) capofila della zona sub sociale comprendent e i comuni di Argenta, Ostellato e Voghiera	Sostegno alle donne in difficoltà con figli minori	20.000,00	10.000,00
8	Servizio Sociale Unificato del distretto di Castelnovo ne'Monti (R.E.)	Una rete che accoglie	21.500,00	10.000,00

9	Cooperativa Medicina Territorio Ambiente Co.me.ta 99 coop sociale a.r.l. di Modena	Vicino alle mamme sole	20.000,00	10.000,00
10	Telefono rosa Piacenza Associazione e Città delle donne	Non da sola	16.000,00	8.000,00
11	Maratonda piccola società coop sociale a.r.l. di Castel di Casio (Bo)	Percorsi di autonomia	10.000,00	5.000,00
12	Comune di Faenza (Ra) capofila per i Servizi Sociali Associati	Sostegno a donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	117.311,00	10.000,00
13	Comune di Podenzano (Pc)capofil a per l'Associaz ione intercomuna le della Valnure	Centro di accoglienza per donne in difficoltà	19.208,00	9.604,00

14	Grazia e pace coop soc. arl Cesena (Fc)	Crescere per far crescere	4.900,00	2.450,00
15	La piccola Carovana soc. coop onlus di Crevalcore (Bo)	Una mamma per maestra	35.600,00	10.000,00
16	Associazione e Mondo Donna di Bologna	Donne di mezzo e mezzi di intervento: supporto di transizione sociale in una strategia di gruppo al femminile	30.573,00	10.000,00
17	Ausl di Modena Distretto di Sassuolo	Progetto per la realizzazione di interventi per l'accoglienza, il sostegno e l'autonomia di donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale	208.000,00	10.000,00
18	Comune di Porretta Terme (Bo)	Donne e figli con amore	10.000,00	5.000,00
19	Comune di Casalgrande (R.E.) capofila per il Servizio sociale associato	Percorsi per un'autonomia possibile	20.000,00	10.000,00
20	Comune di Bologna	Iside: pensionato sociale per donne sole con figli	89.000,00	10.000,00

21	Associazione e Città Meticcica di Ravenna	Ababa: Laboratorio donna	23.000,00	10.000,00
22	Comune di Forlì	Progetto di sostegno per donne con figli minori in situazione di fragilità psicosociale finalizzato al rafforzamento dell'identità femminile e delle relazioni di cura	21.904,11	10.000,00
23	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno (Pr)	Non ti scordar di te, i legami tra la violenza alle donne e violenza ai bambini. Strategie di riconoscimento e di intervento	13.500,00	6.750,00
24	Associazione e Marta e Maria A.MA. onlus di Modena	Danae e Perseo	30.060,00	10.000,00
25	Associazione e La strada di Medicina (Bo)	Methodos: progetto di sostegno psicologico a donne in situazione di disagio psicosociale con figli minori	13.195,00	6.597,50
26	Girogirotondo società cooperativa arl di Comacchio (Fe)	Mamma con te, madri e figli insieme fin dalla nascita	20.090,00	10.000,00

27	Ausl di Bologna Distretto di San Lazzaro di Savena	Donne e dintorni	18.978,12	9.489,06
28	Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo) capofila per il distretto di Pianura ovest	Donne con figli minori	10.000,00	5.000,00
29	Comune di Cesena (Fc) capofila per la zona di Cesena	Mamme insieme	45.000,00	10.000,00
30	Domus Cooperativa di Forlì	Madri sole e abbandonate: percorsi di aiuto al reinserimento lavorativo e sociale di donne con figli in grave difficoltà psicosociale ed economico	19.949,14	9.974,57
31	Comune di Ferrara	Uscire dalla violenza anno 2004	20.000,00	10.000,00
32	Centro servizi alla persona di Ferrara	Reperimento alloggio per madri con bambini	20.440,00	10.000,00

33	Comune di Monteveglia (Bo) capofila per la Commissione pari opportunità Mosaico zona Bazzanese	Incammina. Borse lavoro a sostegno dei percorsi di autonomia di donne con figlie/i minori in situazione di disagio psicosociale	20.000,00	10.000,00
34	Associazione e Hesed di Mirandola (Mo)	Mamme per mamme	2.000,00	1.000,00
35	Comune di Modena	Interventi a sostegno dell'autonomia di donne in presenza di figli minori	32.000,00	10.000,00
36	Associazione e Servire l'uomo di Reggio Emilia	Sosteniamoci per sostenere	5.960,00	2.980,00
37	Casa di Sant'Anna Cooperativa sociale a.r.l. di Rimini	Servizio alla prima infanzia	18.437,76	9.218,88
38	Comune di Bologna	Villa Tabellini: residence sociale connotato al femminile	37.000,00	10.000,00
39	Associazione e S.o.s. donna di Faenza (Ra)		10.492,00	5.246,00

40	Associazione e Centro Antiviolenza no profit onlus di Parma	Sostegno per l'autonomia rivolto a donne con figli minori in temporanea difficoltà	10.000,00	5.000,00
			Totale	341.310,01

TABELLA N. 2- PROGETTI ESCLUSI

N.	Soggetto richiedente	Contenuti progettuali	Motivazione
1	Associazione Casa aperta di Parma	Riconoscersi madre	Manca indicazione del costo complessivo e delle spese analitiche
2	Comune di Riccione (Fc)	Madri sole	Spedito oltre il termine
3	"Rupe Formazione" di Sasso Marconi (Bo)	Promuovere e consolidare percorsi di sostegno con madri multiproblematiche con figli minori a carico	Manca iscrizione all'albo
4	Comune di Castelfranco Emilia (Bo)	Tutela della funzione della famiglia monogenitoriale con figli minori a carico	Manca indicazione delle spese analitiche

N.	Soggetto richiedente	Contenuti progettuali	Motivazione
5	Privata cittadina del comune di Bologna	Proposta di un progetto ad interesse socio-ambientale rivolto a donne con figli	Mancano indicazione del costo complessivo e delle spese analitiche
6	Centro di aiuto alla vita onlus di Reggio Emilia	Sostegno e accoglienza di donne e italiane e straniere in maternità	Manca indicazione delle spese analitiche
7	Madre Teresa Cooperativa sociale di Reggio Emilia	Affiancamento psicologico e sostegno per madri e bambini	Manca indicazione delle spese analitiche

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 3 dicembre 2004, n. 17915

Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% finanziamenti ai Comuni (quota distinta) in attuazione della delibera C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

vista inoltre la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - Anno 2004 (proposta della Giunta regionale 2/11/2004, n. 2152)";

preso atto che il punto 3.2.1 del Programma allegato alla citata deliberazione consiliare 615/04 prevede la ripartizione ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona, della somma di Euro 32.000.000,00 e che stabilisce i relativi criteri di riparto, precisando che la quota spettante a ciascun Comune non potrà subire diminuzioni rispetto a quanto assegnato, per le medesime finalità, nell'anno 2003;

dato atto inoltre che il medesimo Programma individua le seguenti modalità di liquidazione dei finanziamenti:

- 70% contestualmente all'atto di assegnazione e concessione degli stessi;
- 30% a seguito di presentazione da parte dei Comuni dei Piani di zona 2005-2007, con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione;

preso atto che è risultata assegnabile e concedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 32.000.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del 70% dei finanziamenti in parola, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente Capitolo di bilancio;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe

relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera di Consiglio 615/04 la somma spettante a ciascun Comune della regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.1 del Programma allegato alla deliberazione medesima per la predisposizione ed attuazione dei Piani di zona e la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 32.000.000,00 come indicato nell'Allegato A della presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 32.000.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 8.350.144,87, registrata al n. 5245 di impegno sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 23.649.855,13, registrata al n. 5246 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 22.400.000,00, corrispondente al 70% del finanziamento complessivo come sopra quantificato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, sulla base della ripartizione fra i Comuni riportata all'allegata Tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che tale somma pari a Euro 22.400.000,00 risulta impegnata come segue:

- quanto a Euro 5.845.101,41 è compresa nel citato impegno n. 5245 sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio per l'esercizio 2004 assunto con la presente determinazione;
- quanto a Euro 16.554.898,59 è compresa nel citato impegno n. 5246 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente l'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2004 assunto con la presente determinazione;

5) di stabilire che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% dei

finanziamenti, i Comuni dovranno presentare entro il 15 giugno 2005 all'Assessorato alle "Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale", il Piano di zona 2005-2007, approvato mediante Accordo di programma in data non successiva al 30 maggio 2005;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

COMUNE	PROV.	TOTALE FINANZIAMENTO	QUOTA 70%
DISTRETTO VAL TIDONE CASTEL S. GIOVANNI			
AGAZZANO	PC	23.033,65	16.123,56
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	80.852,14	56.596,50
CALENDASCO	PC	24.643,97	17.250,78
CAMINATA	PC	3.002,12	2.101,48
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	80.472,14	56.330,50
GAZZOLA	PC	16.794,44	11.756,11
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	36.751,67	25.726,17
NIBBIANO	PC	24.047,10	16.832,97
PECORARA	PC	16.332,21	11.432,55
PIANELLO VAL TIDONE	PC	27.397,36	19.178,15
PIOZZANO	PC	11.363,93	7.954,75
ROTOFRENO	PC	86.685,07	60.679,55
SARMATO	PC	24.754,49	17.328,14
ZIANO PIACENTINO	PC	26.375,54	18.462,88
DISTRETTO DI PIACENZA			
GOSSOLENGO	PC	36.189,88	25.332,92
PIACENZA	PC	613.331,36	429.331,95
PODENZANO	PC	71.213,34	49.849,34
PONTE DELL'OLIO	PC	53.560,37	37.492,26
RIVERGARO	PC	60.915,07	42.640,55
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	52.412,31	36.688,62
VIGOLZONE	PC	33.890,09	23.723,06
DISTRETTO VAL D'ARDA FIORENUOLA D'ARDA			
ALSENO	PC	46.214,76	32.350,33
BESENZONE	PC	9.359,26	6.551,48
CADEO	PC	52.772,37	36.940,66
CAORSO	PC	48.611,66	34.028,16
CARPANETO PIACENTINO	PC	75.007,86	52.505,50
CASTELL'ARQUATO	PC	47.545,80	33.282,06
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	52.861,90	37.003,33
CORTEMAGGIORE	PC	45.657,26	31.960,08
FIORENUOLA D'ARDA	PC	93.355,76	65.349,03
GROPPARELLO	PC	38.862,30	27.203,61
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	43.123,61	30.186,53
MONTICELLI D'ONGINA	PC	55.301,02	38.710,71
MORFASSO	PC	23.844,42	16.691,09
PONTENURE	PC	53.370,29	37.359,20
SAN PIETRO IN CERRO	PC	8.726,09	6.108,26
VERNASCA	PC	40.905,48	28.633,84
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	18.424,43	12.897,10

DISTRETTO ALTA VAL TREBBIA ALTA VAL NURE			
BETTOLA	PC	50.830,80	35.581,56
BOBBIO	PC	66.466,76	46.526,73
CERIGNALE	PC	3.584,60	2.509,22
COLI	PC	17.474,58	12.232,21
CORTE BRUGNATELLA	PC	12.842,67	8.989,87
FARINI	PC	32.150,41	22.505,29
FERRIERE	PC	33.332,04	23.332,43
OTTONE	PC	12.850,20	8.995,14
TRAVO	PC	32.432,66	22.702,86
ZERBA	PC	2.210,12	1.547,08
DISTRETTO DI PARMA			
COLORNO	PR	80.873,05	56.611,14
MEZZANI	PR	27.782,79	19.447,95
PARMA	PR	1.056.636,09	739.645,26
SORBOLO	PR	85.140,02	59.598,01
TORRILE	PR	59.225,81	41.458,07
DISTRETTO DI FIDENZA			
BUSSETO	PR	69.649,06	48.754,34
FIDENZA	PR	144.664,53	101.265,17
FONTANELLATO	PR	64.051,59	44.836,11
FORTEVIVO	PR	47.825,42	33.477,79
NOCETO	PR	63.396,37	44.377,46
POLESINE PARMENSE	PR	14.243,21	9.970,25
ROCCABIANCA	PR	36.427,04	25.498,93
SALSOMAGGIORE TERME	PR	119.018,08	83.312,66
SAN SECONDO PARMENSE	PR	50.996,76	35.697,73
SISSA	PR	42.688,85	29.882,20
SORAGNA	PR	45.621,30	31.934,91
TRE CASALI	PR	32.887,39	23.021,17
ZIBELLO	PR	23.019,74	16.113,82
DISTRETTO VALTARO VALCENO			
ALBARETO	PR	37.098,44	25.968,91
BARDI	PR	46.214,81	32.350,37
BEDONIA	PR	61.737,76	43.216,43
BERCETO	PR	41.452,17	29.016,52
BORE	PR	15.166,93	10.616,85
BORGHI VAL DI TARO	PR	116.611,80	81.628,26
COMPIANO	PR	22.041,29	15.428,90
FORNOVO DI TARO	PR	99.669,25	69.768,48
MEDESANO	PR	93.705,57	65.593,90
PELLEGRINO PARMENSE	PR	20.848,59	14.594,01
SOLIGNANO	PR	30.120,44	21.084,31
TERENZO	PR	20.192,48	14.134,74
TORNOLO	PR	20.983,88	14.688,72
VALMOZZOLA	PR	12.742,71	8.919,90
VARANO DE' MELEGARI	PR	40.345,46	28.241,82
VARSI	PR	25.174,52	17.622,16
DISTRETTO SUD EST			
CALESTANO	PR	32.345,27	22.641,69

COLLECCHIO	PR	75.145,01	52.601,51
CORNIGLIO	PR	37.895,02	26.526,51
FELINO	PR	70.703,84	49.492,69
LANGHIRANO	PR	142.410,50	99.687,35
LEGNANO DE' BAGNI	PR	59.600,67	41.720,47
MONCHIO DELLE CORTI	PR	21.528,14	15.069,70
MONTECHIARUGOLO	PR	90.631,72	63.442,20
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	67.964,16	47.574,91
PALANZANO	PR	22.011,08	15.407,76
SALA BAGANZA	PR	46.041,94	32.229,36
TIZZANO VAL PARMA	PR	34.776,61	24.343,63
TRAVERSETOLO	PR	84.203,19	58.942,23
DISTRETTO DI MONTECCHIO			
BIBBIANO	RE	77.154,21	54.007,95
CAMPEGINE	RE	46.872,71	32.810,90
CANOSSA	RE	55.528,71	38.870,10
CAVRIAGO	RE	90.472,76	63.330,93
GATTATICO	RE	50.516,20	35.361,34
MONTECCHIO EMILIA	RE	94.383,24	66.068,27
SAN POLO D'ENZA	RE	60.532,48	42.372,74
SANT'ILARIO D'ENZA	RE	87.081,18	60.956,83
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA			
ALBINEA	RE	78.919,53	55.243,67
BAGNOLO IN PIANO	RE	79.647,34	55.753,14
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	83.356,20	58.349,34
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	82.725,54	57.907,88
QUATTRO CASTELLA	RE	71.050,04	49.735,03
REGGIO NELL'EMILIA	RE	883.685,27	618.579,69
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	43.034,26	30.123,98
DISTRETTO DI GUASTALLA			
BORETTO	RE	47.220,19	33.054,13
BRESCELLO	RE	48.578,68	34.005,08
GUALTIERI	RE	62.580,00	43.806,00
GUASTALLA	RE	84.669,41	59.268,59
LUZZARA	RE	87.216,10	61.051,27
NOVELLARA	RE	73.450,31	51.415,22
POVIGLIO	RE	65.185,83	45.630,08
REGGIOLO	RE	89.251,05	62.475,74
DISTRETTO DI CORREGGIO			
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	49.968,11	34.977,68
CORREGGIO	RE	121.601,08	85.120,76
FABBRICO	RE	57.663,58	40.364,51
RIO SALICETO	RE	51.633,59	36.143,51
ROLO	RE	35.792,71	25.054,90
SAN MARTINO IN RIO	RE	64.894,25	45.425,98
DISTRETTO DI SCANDIANO			
BAISO	RE	55.436,18	38.805,33
CASALGRANDE	RE	84.158,06	58.910,64
CASTELLARANO	RE	69.131,85	48.392,30

RUBIERA	RE	69.105,17	48.373,62
SCANDIANO	RE	130.457,72	91.320,40
VIANO	RE	52.100,05	36.470,04
DISTRETTO DI CASTELNOVO MONTI			
BUSANA	RE	25.186,90	17.630,83
CARPINETI	RE	71.255,26	49.878,68
CASINA	RE	73.558,08	51.490,66
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	173.963,47	121.774,43
COLLAGNA	RE	16.894,22	11.825,95
LIGONCHIO	RE	17.163,86	12.014,70
RAMISETO	RE	26.136,55	18.295,59
TOANO	RE	69.628,09	48.739,66
VETTO	RE	35.475,30	24.832,71
VILLA MINOZZO	RE	68.155,04	47.708,53
DISTRETTO DI CARPI			
CAMPOGALLIANO	MO	71.365,04	49.955,53
CARPI	MO	356.706,80	249.694,76
NOVI DI MODENA	MO	59.639,30	41.747,51
SOLIERA	MO	73.918,90	51.743,23
DISTRETTO DI MIRANDOLA			
CAMPOSANTO	MO	29.817,27	20.872,09
CAVEZZO	MO	68.178,12	47.724,68
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	88.965,77	62.276,04
FINALE EMILIA	MO	91.656,68	64.159,68
MEDOLLA	MO	54.732,57	38.312,80
MIRANDOLA	MO	131.729,29	92.210,50
SAN FELICE SUL PANARO	MO	86.972,00	60.880,40
SAN POSSIDONIO	MO	35.745,88	25.022,12
SAN PROSPERO	MO	44.920,75	31.444,53
DISTRETTO DI MODENA			
MODENA	MO	1.051.222,88	735.856,02
DISTRETTO DI SASSUOLO			
FIORANO MODENESE	MO	82.259,06	57.581,34
FORMIGINE	MO	168.316,28	117.821,40
FRASSINORO	MO	35.458,20	24.820,74
MARANELLO	MO	89.193,68	62.435,58
MONTEFIORINO	MO	42.877,74	30.014,42
PALAGANO	MO	39.257,36	27.480,15
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	54.398,69	38.079,08
SASSUOLO	MO	218.909,06	153.236,34
DISTRETTO DI PAVULLO			
FANANO	MO	50.662,17	35.463,52
FIUMALBO	MO	21.100,55	14.770,39
LAMA MOCOGNO	MO	48.676,07	34.073,25
MONTECRETO	MO	15.148,92	10.604,24
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	256.003,48	179.202,44
PIEVEPELAGO	MO	36.028,58	25.220,01
POLINAGO	MO	31.808,18	22.265,73

RIOLUNATO	MO	11.928,20	8.349,74
SERRAMAZZONI	MO	113.581,23	79.506,86
SESTOLA	MO	45.202,26	31.641,58
DISTRETTO DI VIGNOLA			
CASTELNUOVO RANGONE	MO	66.694,19	46.685,93
CASTELVETRO DI MODENA	MO	85.603,83	59.922,68
GUIGLIA	MO	64.905,24	45.433,67
MARANO SUL PANARO	MO	64.989,35	45.492,55
MONTESE	MO	54.856,79	38.399,75
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	79.692,08	55.784,46
SPILAMBERTO	MO	65.085,61	45.559,93
VIGNOLA	MO	131.256,33	91.879,43
ZOCCA	MO	77.566,38	54.296,47
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA			
BASTIGLIA	MO	30.331,14	21.231,80
BOMPORTO	MO	70.804,06	49.562,84
CASTELFRANCO EMILIA	MO	148.618,39	104.032,87
NONANTOLA	MO	72.876,90	51.013,83
RAVARINO	MO	58.145,48	40.701,84
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	51.569,37	36.098,56
DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO			
BAZZANO	BO	61.110,77	42.777,54
CASALECCHIO DI RENO	BO	210.045,74	147.032,02
CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	64.627,82	45.239,47
CREPELLANO	BO	86.467,48	60.527,24
MONTE SAN PIETRO	BO	163.724,72	114.607,30
MONTEVEGLIO	BO	78.379,87	54.865,91
SASSO MARCONI	BO	241.264,34	168.885,04
SAVIGNO	BO	42.865,02	30.005,51
ZOLA PREDOSA	BO	91.913,22	64.339,25
DISTRETTO DI PORRETTA TERME			
CAMUGNANO	BO	38.407,50	26.885,25
CASTEL D'AIANO	BO	32.212,23	22.548,56
CASTEL DI CASIO	BO	51.596,73	36.117,71
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	97.852,92	68.497,04
GAGGIO MONTANO	BO	79.892,03	55.924,42
GRANAGLIONE	BO	33.949,33	23.764,53
GRIZZANA MORANDI	BO	61.519,20	43.063,44
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	41.473,26	29.031,28
MARZABOTTO	BO	99.851,02	69.895,71
MONZUNO	BO	93.265,83	65.286,08
PORRETTA TERME	BO	84.320,31	59.024,22
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	74.022,71	51.815,90
VERGATO	BO	115.030,78	80.521,55
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA			
LOIANO	BO	69.991,20	48.993,84
MONGHIDORO	BO	66.891,83	46.824,28
MONTERENZIO	BO	89.279,80	62.495,86
OZZANO DELL'EMILIA	BO	58.921,36	41.244,95

PIANORO	BO	273.284,28	191.299,00
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	185.746,78	130.022,75
DISTRETTO DI IMOLA			
BORGHI TOSSIGNANO	BO	51.635,83	36.145,08
CASALFUMANESE	BO	47.002,30	32.901,61
CASTEL DEL RIO	BO	22.071,62	15.450,13
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	36.000,43	25.200,30
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	119.010,39	83.307,27
DOZZA	BO	52.575,76	36.803,03
FONTANELICE	BO	31.410,72	21.987,50
IMOLA	BO	396.552,55	277.586,79
MEDICINA	BO	88.962,88	62.274,02
MORDANO	BO	40.616,84	28.431,79
DISTRETTO PIANURA EST			
ARGELATO	BO	83.144,27	58.200,99
BARICELLA	BO	59.942,53	41.959,77
BENTIVOGLIO	BO	46.584,39	32.609,07
BUDRIO	BO	105.827,26	74.079,08
CASTEL MAGGIORE	BO	94.285,20	65.999,64
CASTELLO D'ARGILE	BO	48.905,05	34.233,54
CASTENASO	BO	80.206,69	56.144,68
GALLIERA	BO	51.474,16	36.031,91
GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	83.227,71	58.259,40
MALALBERGO	BO	71.680,08	50.176,06
MINERBIO	BO	80.582,81	56.407,97
MOLINELLA	BO	84.483,72	59.138,60
PIEVE DI CENTO	BO	66.179,19	46.325,43
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	63.441,78	44.409,25
SAN PIETRO IN CASALE	BO	82.612,92	57.829,04
DISTRETTO DI PIANURA OVEST			
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	60.803,26	42.562,28
CALDERARA DI RENO	BO	66.175,83	46.323,08
CREVALCORE	BO	76.554,89	53.588,42
SALA BOLOGNESE	BO	62.342,62	43.639,83
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	139.943,62	97.960,53
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	59.694,78	41.786,35
DISTRETTO DI BOLOGNA			
BOLOGNA	BO	2.407.373,98	1.685.161,63
DISTRETTO OVEST			
BONDENO	FE	96.626,11	67.638,28
CENTO	FE	174.126,78	121.888,75
MIRABELLO	FE	32.419,42	22.693,59
POGGIO RENATICO	FE	75.600,36	52.920,25
SANT'AGOSTINO	FE	59.450,36	41.615,25
VIGARANO MAINARDA	FE	63.004,65	44.103,26
DISTRETTO CENTRO-NORD			
BERRA	FE	59.729,35	41.810,55
COPPARO	FE	102.910,62	72.037,43

FERRARA	FE	801.928,21	561.349,75
FORMIGNANA	FE	26.947,99	18.863,59
JOLANDA DI SAVOIA	FE	33.207,27	23.245,09
MASI TORELLO	FE	21.599,19	15.119,43
RO	FE	34.826,53	24.378,57
TRESIGALLO	FE	49.638,75	34.747,13
VOGHIERA	FE	36.931,22	25.851,85
DISTRETTO SUD-EST			
ARGENTA	FE	136.488,06	95.541,64
CODIGORO	FE	77.522,78	54.265,95
COMACCHIO	FE	124.157,12	86.909,98
GORO	FE	35.764,74	25.035,32
LAGOSANTO	FE	40.736,03	28.515,22
MASSA FISCAGLIA	FE	37.828,07	26.479,65
MESOLA	FE	70.764,01	49.534,81
MIGLIARINO	FE	35.622,70	24.935,89
MIGLIARO	FE	24.911,88	17.438,32
OSTELLATO	FE	66.714,91	46.700,44
PORTOMAGGIORE	FE	73.570,61	51.499,43
DISTRETTO DI RAVENNA			
CERVIA	RA	161.845,35	113.291,75
RAVENNA	RA	901.804,56	631.263,19
RUSSI	RA	66.415,63	46.490,94
DISTRETTO DI LUGO			
ALFONSINE	RA	73.260,28	51.282,20
BAGNACAVALLLO	RA	102.399,13	71.679,39
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	17.087,94	11.961,56
CONSELICE	RA	90.681,88	63.477,32
COTIGNOLA	RA	67.465,91	47.226,14
FUSIGNANO	RA	79.438,50	55.606,95
LUGO	RA	198.902,37	139.231,66
MASSA LOMBARDA	RA	91.226,97	63.858,88
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	20.864,52	14.605,16
DISTRETTO DI FAENZA			
BRISIGHELLA	RA	128.719,07	90.103,35
CASOLA VALSENIO	RA	46.495,11	32.546,58
CASTEL BOLOGNESE	RA	85.418,58	59.793,01
FAENZA	RA	331.568,33	232.097,83
RIOLO TERME	RA	89.296,84	62.507,79
SOLAROLO	RA	42.913,29	30.039,30
DISTRETTO DI FORLI'			
BERTINORO	FC	84.677,77	59.274,44
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	58.371,83	40.860,28
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	59.339,96	41.537,97
DOVADOLA	FC	31.085,58	21.759,91
FORLI'	FC	652.240,36	456.568,25
FORLIMPOPOLI	FC	67.425,84	47.198,09
GALEATA	FC	40.515,35	28.360,75
MELDOLA	FC	161.075,31	112.752,72

MODIGLIANA	FC	76.064,08	53.244,86
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	14.616,74	10.231,72
PREDAPPIO	FC	99.080,61	69.356,43
PREMILCUORE	FC	19.041,68	13.329,18
ROCCA SAN CASCIANO	FC	34.991,23	24.493,86
SANTA SOFIA	FC	71.169,74	49.818,82
TREDOZIO	FC	23.100,56	16.170,39
DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO			
BAGNO DI ROMAGNA	FC	97.627,30	68.339,11
CESENA	FC	528.830,08	370.181,06
MERCATO SARACENO	FC	96.256,10	67.379,27
MONTIANO	FC	14.360,66	10.052,46
SARSINA	FC	60.798,99	42.559,29
VERGHERETO	FC	31.836,62	22.285,63
DISTRETTO DEL RUBICONE			
BORGHI	FC	32.495,71	22.747,00
CESENATICO	FC	125.099,99	87.569,99
GAMBETTOLA	FC	85.933,34	60.153,34
GATTEO	FC	65.743,89	46.020,72
LONGIANO	FC	59.376,64	41.563,65
RONCOFREDDO	FC	46.618,05	32.632,64
SAN MAURO PASCOLI	FC	81.875,27	57.312,69
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	86.521,99	60.565,39
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	48.078,94	33.655,26
DISTRETTO AREA DI RIMINI			
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	93.211,27	65.247,89
POGGIO BERNI	RN	27.732,99	19.413,09
RIMINI	RN	769.983,41	538.988,39
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	114.587,95	80.211,57
TORRIANA	RN	18.983,32	13.288,32
VERUCCHIO	RN	142.930,29	100.051,20
DISTRETTO AREA DI RICCIONE			
CATTOLICA	RN	95.314,91	66.720,44
CORIANO	RN	86.060,97	60.242,68
GEMMANO	RN	10.990,56	7.693,39
MISANO ADRIATICO	RN	81.002,71	56.701,90
MONDAINO	RN	16.214,81	11.350,37
MONTE COLOMBO	RN	19.860,97	13.902,68
MONTEFIORE CONCA	RN	20.225,90	14.158,13
MONTEGRIDOLFO	RN	9.545,27	6.681,69
MONTESCUDO	RN	24.174,30	16.922,01
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	60.790,33	42.553,23
RICCIONE	RN	209.762,57	146.833,80
SALUDECIO	RN	27.153,75	19.007,63
SAN CLEMENTE	RN	35.415,40	24.790,78
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	76.267,82	53.387,47
TOTALE REGIONE			
		32.000.000,00	22.400.000,00

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 7 dicembre 2004, n. 18038

Assegnazione ai Comuni sede di distretto dei contributi per la realizzazione del programma finalizzato al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili in attuazione della del. C.R. n. 615 del 16/11/2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03 – anno 2004 (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)”;
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5, “Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti”;
- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19, “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal DLgs 7 dicembre 1993, n. 517”;
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 21, “Istituzione dell’Azienda Unità sanitaria locale di Bologna – modifiche alla L.R. 12 maggio 1994, n. 19”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1377/99, “Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l’anziano non autosufficiente nel proprio contesto” e la opportunità di sostenere, almeno nella prima fase, il coinvolgimento anche finanziario dei Comuni per ampliare le possibilità di intervento mediante gli assegni di cura;
- la deliberazione della Giunta regionale 1379/99, “Adeguamento degli strumenti previsti dalla L.R. 5/94 in attuazione del Piano sanitario regionale con particolare riferimento alla semplificazione degli accessi ed al rapporto con i cittadini”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1122/02, “Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)”;
- il “Programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili”, approvato con la citata delibera del Consiglio regionale 615/04;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.8.1 della citata delibera del Consiglio regionale 615/04, che prevede l’adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per la definizione delle modalità di assegnazione e di impegno di spesa, tra gli altri, della somma di Euro 6.000.000,00 destinata al Programma regionale per l’area anziani e disabili;

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera del Consiglio regionale, di dover provvedere:

- alla ripartizione della somma complessiva di Euro 6.000.000,00 a favore dei Comuni sede di distretto o altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni, come indicato negli Allegati 1 e 2, parte integrante del presente atto, ed in particolare:
 - Euro 4.000.000,00 per l’area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione con età uguale o superiore a 75 anni residente in ogni distretto alla data del 31/12/2003;

- Euro 2.000.000,00 per l’area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni distretto alla data del 31/12/2003;
- alla definizione delle modalità di concessione, liquidazione e rendicontazione del contributo regionale;

preso atto di quanto determinato dalla citata deliberazione consiliare in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili;

precisato che gli obiettivi regionali riguardano:

- a) l’impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell’assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. 5/94 e dalla deliberazione di Giunta regionale 1377/99; le risorse assegnate sono volte all’ampliamento dei beneficiari di questa misura di intervento, particolarmente per quanto attiene:
 - un maggior utilizzo di assegni relativi al livello assistenziale più elevato (A);
 - una maggiore garanzia di continuità degli interventi per i soggetti che mantengono le condizioni che hanno motivato l’intervento di sostegno economico;
 - b) la continuazione e l’ampliamento della sperimentazione avviata con delibera della Giunta regionale 1122/02 “Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)”;
- ritenuto pertanto opportuno:
- definire le modalità di liquidazione e di rendicontazione, come indicato nell’Allegato 3 parte integrante del presente atto, tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a), comma 3 dell’art. 8 della Legge 328/00, circa l’opportunità di favorire e incentivare ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali a rete coincidenti con i distretti sanitari, considerato che anche l’art. 14 della L.R. 5/94 prevede un ruolo propulsivo dei Comuni sede di distretto, anche alla luce dell’art. 16 e dell’art. 47, comma 1, lettera b) ed in particolare dell’art. 29 della L.R. 2/03, e di assegnare le risorse ai Comuni sede di distretto o altro soggetto pubblico previsto dall’art. 16 della L.R. 2/2003, per programmi finalizzati di ambito zonale;
 - prevedere che le risorse assegnate con il presente atto possono essere liquidate, per l’area anziani e/o per l’area disabili, per lo stesso ambito territoriale di riferimento, ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto in accordo con gli altri Comuni;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;
- la L.R. 15 novembre 2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29, nonché la L.R. 28 luglio 2004, n. 18;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell’1 aprile 2004, entrambe relative, tra l’altro, al conferimento dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”, dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 6.000.000,00 fra i Comuni sede di distretto di cui agli Allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata – per l'area anziani e per l'area disabili – per la realizzazione del programma finalizzato area anziani e disabili, approvato con deliberazione n. 615 del 16/11/2004 del Consiglio regionale;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate ai Comuni sede di distretto a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

3) di approvare l'Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 6.000.000,00 registrata al n. 5445 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di precisare che le risorse sono assegnate, quanto a Euro 4.000.000,00 per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione con età uguale o supe-

riore a 75 anni, residente in ogni distretto alla data del 31/12/2003 e quanto a Euro 2.000.000,00 per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni distretto alla data del 31/12/2003;

6) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima di cui alla presente determinazione, il limite del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale degli impegni di spesa che le Amministrazioni destinatarie adotteranno per la realizzazione nell'ambito distrettuale del programma finalizzato area anziani e disabili;

7) di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta 4471/03, con le modalità di cui al richiamato Allegato 3;

8) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni, sede di distretto, in merito all'eventuale individuazione per l'area anziani e/o per l'area disabili di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila, fermo restando la rispondenza dell'ambito territoriale alla "zona sociale" e ad ogni altro aspetto stabilito con il presente atto;

9) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 4.000.000,00 TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO AREA ANZIANI SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE = > 75 ANNI AL 31.12.2003

Comune sede di Distretto	Distretto di riferimento	Popol.Tot. = > 75 anni al 31.12.2003	Assegnazione regionale (70%)
Castel S.Giovanni	Val Tidone	5.996	53.151,91
Piacenza	Piacenza	14.383	127.498,98
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda	8.791	77.928,35
Bobbio	Val Trebbia e Nure	3.286	29.128,95
Parma	Parma	21.549	191.022,41
Fidenza	Fidenza	11.364	100.736,87
Borgo Val di Taro	Valtaro e Valceno	6.755	59.880,11
Langhirano	Sud Est	7.804	69.179,03
Montecchio	Montecchio	5.540	49.109,67
Reggio Emilia	Reggio Emilia	20.007	177.353,26
Guastalla	Guastalla	6.866	60.864,07
Correggio	Correggio	4.822	42.744,91
Scandiano	Scandiano	5.894	52.247,72
Castelnovo né Monti	Castelnovo né Monti	4.937	43.764,34
Carpi	Carpi	9.071	80.410,43
Mirandola	Mirandola	8.771	77.751,06
Modena	Modena	19.339	171.431,74
Sassuolo	Sassuolo	9.191	81.474,18
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	5.069	44.934,46
Vignola	Vignola	8.303	73.602,45
Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	5.506	48.808,27
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	10.060	89.177,48
Porretta Terme	Porretta Terme	6.253	55.430,10
S. Lazzaro di Savena	S. Lazzaro di Savena	6.294	55.793,54
Imola	Imola	13.592	120.487,11
S. Pietro in Casale	Pianura Est	13.671	121.187,41
S. Giovanni in Persic.	Pianura Ovest	7.009	62.131,71
Bologna	Bologna	51.500	456.524,86
Cento	Distr. Ovest	7.847	69.799,55
Ferrara	Distr. Centro Nord	22.195	196.748,91
Portomaggiore	Distr. Sud-Est	11.491	101.862,67
Ravenna	Ravenna	19.243	170.580,74
Lugo	Lugo	13.066	115.824,35
Faenza	Faenza	10.295	91.260,65
Forlì	Forlì	20.783	184.232,15
Cesena	Cesena-Valle Savio	11.713	103.830,60
Savigano sul Rubicone	Rubicone	6.497	57.593,05
Rimini	Rimini	17.258	152.984,59
Riccione	Riccione	9.197	81.527,36
REGIONE		451.235	4.000.000,00

ALLEGATO 2

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.000.000,00 TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO AREA DISABILI SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003

Comune sede di Distretto	Distretto di riferimento	Popol.Tot. residente al 31.12.2003	Assegnazione regionale (70%)
Castel S.Giovanni	Val Tidone	50.620	24.684,71
Piacenza	Piacenza	130.317	63.548,75
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda	74.471	36.315,59
Bobbio	Val Trebbia e Nure	15.526	7.571,22
Parma	Parma	198.821	96.954,54
Fidenza	Fidenza	95.644	46.640,55
Borgo Val di Taro	Valtaro e Valceno	46.005	22.434,22
Langhirano	Sud Est	67.284	32.810,87
Montecchio	Montecchio	55.634	27.129,78
Reggio Emilia	Reggio Emilia	201.696	98.356,53
Guastalla	Guastalla	67.216	32.777,71
Correggio	Correggio	48.319	23.562,63
Scandiano	Scandiano	70.293	34.278,20
Castelnovo né Monti	Castelnovo né Monti	34.376	16.763,37
Carpi	Carpi	95.719	46.677,12
Mirandola	Mirandola	80.992	39.495,54
Modena	Modena	178.874	87.227,44
Sassuolo	Sassuolo	115.001	56.079,94
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	38.722	18.882,68
Vignola	Vignola	80.107	39.063,97
Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	62.505	30.480,40
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	101.122	49.311,88
Porretta Terme	Porretta Terme	55.178	26.907,41
S. Lazzaro di Savena	S. Lazzaro di Savena	70.937	34.592,24
Imola	Imola	122.777	59.871,89
S. Pietro in Casale	Pianura Est	139.040	67.802,49
S. Giovanni in Persic.	Pianura Ovest	72.514	35.361,26
Bologna	Bologna	373.539	182.155,32
Cento	Distr. Ovest	70.279	34.271,37
Ferrara	Distr. Centro Nord	175.845	85.750,36
Portomaggiore	Distr. Sud-Est	101.458	49.475,73
Ravenna	Ravenna	181.494	88.505,08
Lugo	Lugo	96.276	46.948,74
Faenza	Faenza	82.980	40.464,98
Forlì	Forlì	175.221	85.446,07
Cesena	Cesena-Valle Savio	112.487	54.853,99
Savigano sul Rubicone	Rubicone	78.796	38.424,66
Rimini	Rimini	183.105	89.290,68
Riccione	Riccione	100.134	48.830,09
REGIONE		4.101.324	2.000.000,00

ALLEGATO 3

Modalità di liquidazione e di rendicontazione dei contributi approvazione dei programmi attuativi territoriali

I Comuni sede di distretto predispongono un programma attuativo per il proprio territorio del progetto di iniziativa regionale area anziani e disabili approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004. Il contributo regionale è assegnato al Comune sede di distretto, o ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni, individuato fra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003 ed è rivolto a tutta la popolazione anziana e disabile residente nel territorio di riferimento.

L'obiettivo generale è precisato nel programma finalizzato area anziani e disabili allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 615/04 ed è il seguente:

- a) l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani, previsto dalla L.R. 5/94 e dalla deliberazione di Giunta regionale 1377/99; le risorse assegnate sono volte all'ampliamento dei beneficiari di questa misura di intervento, particolarmente per quanto attiene:
 - un maggior utilizzo di assegni relativi al livello assistenziale più elevato (A);
 - una maggiore garanzia di continuità degli interventi per i soggetti che mantengono le condizioni che hanno motivato l'intervento di sostegno economico;
- b) la continuazione e l'ampliamento della sperimentazione avviata con delibera della Giunta regionale 1122/02 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)".

La sottoscrizione e l'approvazione di tale obiettivo generale dovrà essere prevista nell'ambito più generale dell'Accordo di programma che approva contestualmente i Piani di zona 2004.

Procedure

I Comuni sede di distretto destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, approvano il programma finalizzato "Assegni di cura per l'area anziani e l'area disabili" nell'ambito del Programma Attuativo 2005 dei Piani di zona, che dovrà poi essere presentato alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo 2005 dei Piani di zona. Il progetto dovrà indicare, articolata per area anziani ed area disabili, la spesa totale ammessa a contributo relativa all'intero ammontare del Programma attuativo, specificando l'onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

Inoltre, nell'ambito del Programma attuativo territoriale "Area anziani", dovrà essere definita in accordo con l'Azienda USL di riferimento per ogni "zona sociale", la composizione del budget distrettuale, con l'indicazione delle risorse derivanti dalla presente assegnazione, delle risorse proprie dei Comuni e delle quote del Fondo sanitario specificamente destinate alla realizzazione del programma finalizzato all'assegno di cura per anziani.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora un Comune sede di distretto individui il soggetto attuatore del progetto in un soggetto diverso dal Comune sede di distretto e comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03, il soggetto attuatore medesimo nell'invitare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune sede di distretto individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al soggetto attuatore individuato nel distretto;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell'ambito di riferimento.

Nell'atto di liquidazione saranno in questo caso apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto.

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona, del Programma finalizzato "Assegni di cura per anziani e disabili" da presentare alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2005-2007 e previa valutazione di congruità dei programmi finalizzati agli obiettivi assegnati da parte della Regione.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale assegnato e concesso, quest'ultimo in sede di liquidazione sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 14 dicembre 2004, n. 18264

Assegnazione e concessione ai Comuni dei finanziamenti per la realizzazione del programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visti:

- la Legge 15/3/1997, n. 59, e successive modifiche, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali per la riforma della pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- l'art. 130 del DLgs 31/3/1998, n. 112, che trasferisce alle Regioni le funzioni di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili;
- l'art. 191 della L.R. 3/99 che trasferisce le funzioni in materia di concessione delle provvidenze economiche degli invalidi civili ai Comuni;

richiamata la deliberazione n. 1809 del 24 ottobre 2000 "Proposta di riparto tra Regione ed Enti locali delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, relative all'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 112/98", nella quale si stabilisce tra l'altro che la gestione dell'attività istruttoria delle pratiche di concessione è affidata ai Comuni capoluogo per lo svolgimento

in forma associata con i Comuni della rispettiva provincia, ferma restando la titolarità delle funzioni in capo ai singoli Comuni;

considerato utile, data la complessità e delicatezza della materia, che intervenga nei confronti di soggetti in situazione di disabilità, perseguire ogni possibile azione volta a meglio qualificare e snellire le procedure connesse alla concessione delle provvidenze economiche dovute ai cittadini invalidi civili, con particolare attenzione alla semplificazione dei processi e dei rapporti tra i vari interlocutori coinvolti e al miglioramento delle procedure informatizzate, al fine anche di ridurre i tempi di attesa per i cittadini;

dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale 615/04 (proposta della Giunta regionale 2152/04) è stato previsto al punto 3.8.5 un apposito "Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili" cui sono state destinate risorse per complessivi Euro 500.000,00 da ripartirsi tra i Comuni capoluogo di provincia, in quanto gestori, per conto dei Comuni del rispettivo ambito territoriale, dell'espletamento delle procedure connesse alla fase istruttoria delle pratiche di concessione di cui trattasi;

richiamate le modalità procedurali indicate nella deliberazione 615/04;

ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla assegnazione e concessione ai Comuni capoluogo della regione Emilia-Romagna delle risorse sopracitate, ripartite in base alla popolazione residente al 31/12/2003 in ciascun ambito provinciale di riferimento, per gli importi indicati al punto 1) della parte dispositiva del presente atto, così come stabilito con l'atto deliberativo, già richiamato, 615/04;

richiamate altresì:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006";

visti gli artt. 49 e 51 della L.R. 15/11/2001, n. 40;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamata la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 500.000,00 fra i Comuni capoluogo di provincia assegnando e concedendo, in

attuazione della delibera consiliare 615/04, per le finalità indicate in premessa, la somma a fianco di ciascuno indicata:

Province	Pop. residente al 31/12/2003	Risorse per invalidi civili
Piacenza	270.934	33.030,08
Parma	407.754	49.710,04
Reggio Emilia	477.534	58.217,05
Modena	651.920	79.476,77
Bologna	935.107	114.000,63
Ferrara	347.582	42.374,36
Ravenna	360.750	43.979,70
Forlì-Cesena	366.504	44.681,18
Rimini	283.239	34.530,19
Totale	4.101.324	500.000,00;

2) di impegnare la somma di Euro 500.000,00 registrata al n. 5374 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 500.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che il Dirigente competente per materia provvederà, sulla base del presente atto, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione di cui al punto 1) che precede;

4) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 15 dicembre 2004, n. 18373

Ripartizione, assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano in attuazione del punto 3.2.3, lett. A, del Programma di cui alla delibera C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

vista la deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - Anno 2004" (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

dato atto che nel Programma allegato parte integrante del citato provvedimento del Consiglio regionale è stato, tra l'altro, stabilito quanto segue:

a) di destinare alle Province la somma complessiva di Euro 600.000,00 per attuare i programmi provinciali per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, in base ai criteri e agli obiettivi previsti al punto 3.2.3, lett. a, del citato Programma;

b) che, in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente provveda con apposito atto alla quantificazione dell'importo da assegnare a ciascuna Provincia nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa, in base alla popolazione residente al 31/12/2003;

ritenuto di dover provvedere a quanto previsto nei punti precedenti;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere contestualmente alla liquidazione della stessa somma;

verificata la necessaria disponibilità sul competente capitolo di cassa;

richiamate altresì:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla fase di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di ripartire e assegnare in attuazione della delibera consiliare 615/04 a ciascuna Provincia, secondo lo schema contenuto nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di Euro 600.000,00 per attuare i programmi provinciali per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, previste al punto 3.2.3, lett. A, del Programma annuale, approvato con deliberazione del Consiglio sopracitata;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 600.000,00 registrata al n. 5639 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo socio-assistenziale - Risorse statali del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51 della L.R. 40/01, a favore delle Province la somma di Euro 600.000,00, secondo la ripartizione contenuta nell'Allegato A, nonché di provvedere, ad esecutività del presente atto, alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 40/01;

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all'Assessorato alle "Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale" una relazione contenente la rendicontazione analitica delle risorse assegnate in riferimento alle finalità indicate al punto 3.2.3, lett. A, del citato programma allegato alla deliberazione consiliare 615/04;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

**RIPARTIZIONE RISORSE PER PROGRAMMA PROVINCIALE DI
PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI UFFICI PIANO.
ANNO 2004**

Province	Pop. Residente al 31/12/2003	Importi Uffici di piano per provincia
PIACENZA	270.934	39.636,08
PARMA	407.754	59.652,05
REGGIO EMILIA	477.534	69.860,46
MODENA	651.920	95.372,13
BOLOGNA	935.107	136.800,75
FERRARA	347.582	50.849,24
RAVENNA	360.750	52.775,64
FORLI'- CESENA	366.504	53.617,42
RIMINI	283.239	41.436,23
TOTALE	4.101.324	600.000,00

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 20 dicembre 2004, n. 18613

Ripartizione Fondo sociale regionale L.R. 2/03, anno 2004. Assegnazione e liquidazione finanziamenti alle Province – Quota indistinta – in attuazione della delibera C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4” ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006”;
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

vista la deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03 – Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)”;

preso atto che al punto 3.2.2 del Programma allegato alla citata deliberazione consiliare 615/04 vengono destinati Euro 1.291.142,25 alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l’elaborazione dei Piani di zona dando atto che tale somma, da erogarsi in un’unica soluzione e che tale somma deve essere ripartita, assegnata, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente al 31/12/2003;

preso atto che è risultata assegnabile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 1.291.142,25 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell’Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall’art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa, sul competente capitolo di bilancio;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell’1 aprile 2004, entrambe

relative, tra l’altro, al conferimento dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale” dott. Marcello Bonaccorso in merito alla fase di assunzione dell’impegno di spesa, ai sensi della sopracitata deliberazione;

determina:

1) di ripartire ed assegnare in attuazione della delibera di Consiglio 615/04 la somma spettante a ciascuna Provincia della Regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.2 del Programma allegato alla deliberazione medesima, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l’elaborazione dei Piani di zona, per complessivi Euro 1.291.142,25;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.291.142,25 nel seguente modo:

- quanto a Euro 98.126,81, registrata al n. 5635 di impegno sul Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n.2)” afferente l’UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.193.015,44, registrata al n. 5636 di impegno sul Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l’elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 1.291.142,25, ricorrendo le condizioni di cui all’art. 51 comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che il Dirigente competente per materia provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell’art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione riportata all’allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall’assegnazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all’Assessorato alle “Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale” una relazione contenente la rendicontazione analitica dell’utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 3.2.2 del citato programma allegato alla deliberazione consiliare 615/04;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

Province	Pop. Residente al 31/12/2003	Finanziamento 2004 in Euro
PIACENZA	270.934	85.293,03
PARMA	407.754	128.365,48
REGGIO EMILIA	477.534	150.333,00
MODENA	651.920	205.231,64
BOLOGNA	935.107	294.382,03
FERRARA	347.582	109.422,67
RAVENNA	360.750	113.568,10
FORLI'- CESENA	366.504	115.379,52
RIMINI	283.239	89.166,78
TOTALE	4.101.324	1.291.142,25

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 20 dicembre 2004, n. 18614

Assegnazione contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97" – in attuazione della DCR 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili", così come modificata dall'articolo 60 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152";
- la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2004, n. 1161 avente per oggetto "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97";
- la propria determinazione n. 9026 del 5 luglio 2004 con la quale si è provveduto a fornire indicazioni sugli interventi ammissibili e la modulistica per l'accesso dei contributi di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 29/97;
- il Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97", approvato con la citata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, punto 3.8.3;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.8.3 della citata delibera del Consiglio regionale 615/04, che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del Dirigente regionale competente per l'assegnazione e l'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse destinate al Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97";

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, di dover provvedere alla ripartizione e assegnazione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 a favore dei Comuni sede di distretto in base alla popolazione residente al 31/12/2003 nell'ambito distrettuale di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

precisato che l'obiettivo regionale prevede di:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/04;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- le LL.RR. n. 28 e n. 29 del 22/12/2003;
- le LL.RR. n. 17 e n. 18 del 28/7/2004;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni sede di distretto, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto procedure e modalità di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5637 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla DCR 615/04:

- le risorse sono assegnate ai Comuni sede di distretto a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito distrettuale stesso;
- con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/04, per la presentazione delle domande di contributo;
- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all'eventuale individuazione di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del Programma finalizzato in argomento;
- la Giunta regionale procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/04;

5) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI COMUNI SEDE DI DISTRETTO DELLA SOMMA DI € 1.000.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ ART. 9 E ART.10 LR 29/97" DI CUI ALLA DCR 615/04 SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003

Comuni sede di distretto	Popolazione residente al 31.12.2003	Assegnazione regionale
Castel S. Giovanni	50.620	12.342,00
Piacenza	130.317	31.774,00
Fiorenzuola d'Arda	74.471	18.158,00
Bobbio	15.526	3.786,00
Parma	198.821	48.477,00
Fidenza	95.644	23.320,00
Borgo Val di Taro	46.005	11.217,00
Langhirano	67.284	16.405,00
Montecchio	55.634	13.565,00
Reggio Emilia	201.696	49.178,00
Guastalla	67.216	16.389,00
Correggio	48.319	11.781,00
Scandiano	70.293	17.139,00
Castelnovo né Monti	34.376	8.382,00
Carpi	95.719	23.339,00
Mirandola	80.992	19.748,00
Modena	178.874	43.614,00
Sassuolo	115.001	28.040,00
Pavullo	38.722	9.441,00

Vignola	80.107	19.532,00
Castelfranco Emilia	62.505	15.240,00
Casalecchio di Reno	123.707	30.163,00
Porretta Terme	55.178	13.454,00
S. Lazzaro di Savena	70.937	17.296,00
Imola	122.777	29.936,00
S. Pietro in Casale	139.040	33.901,00
S. Giovanni in Persiceto	49.929	12.175,00
Bologna	373.539	91.078,00
Cento	70.279	17.136,00
Ferrara	175.845	42.875,00
Codigoro	101.458	24.738,00
Ravenna	181.494	44.253,00
Lugo	96.276	23.474,00
Faenza	82.980	20.232,00
Forlì	175.221	42.723,00
Cesena	112.487	27.427,00
Savignano sul R.	78.796	19.212,00
Rimini	183.105	44.645,00
Riccione	100.134	24.415,00
TOTALE	4.101.324	1.000.000,00

ALLEGATO 2

Procedure e modalità di rendicontazione dei contributi – Approvazione dei programmi attuativi territoriali**Procedure**

L'obiettivo del Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97", allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 615/04, è il seguente:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/04;

come previsto dalla DGR 1161/04, i Comuni sede di distretto devono inviare alla Regione entro il 31 dicembre 2004 una comunicazione attestante la definizione concertata con i Comuni della "zona sociale" di riferimento di:

- modalità di presentazione delle domande di contributo che assicurino facilità di accesso ai cittadini;
- modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi erogati ai cittadini con tempestive e semplificate procedure.

Il contributo regionale è assegnato al Comune sede di distretto o ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto in accordo con gli altri Comuni, individuato fra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora un Comune sede di distretto individui il soggetto attuatore del progetto in un soggetto diverso dal Comune sede di distretto, comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03, il soggetto attuatore medesimo, nell'inviare entro il 31/12/2004 la comunicazione di cui al punto precedente, dovrà allegare:

- richiesta del Comune sede di distretto individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al soggetto attuatore individuato nella zona sociale di riferimento;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni nella zona sociale di riferimento.

Liquidazione dei contributi

I Comuni sede di distretto, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, comunicano alla Regione il numero e la tipologia delle domande pervenute e finanziabili nei limiti delle risorse assegnate, nonché le risorse impegnate, le risorse non utilizzate o la necessità di ulteriori risorse sulla base delle domande pervenute.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Sulla base della documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, previa la valutazione di congruità del finanziamento assegnato e richiesto, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari procederà, ricorrendo gli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione delle risorse richieste per il finanziamento dei contributi ai Comuni sede di distretto o ad altri soggetti attuatori individuati, nei limiti di quanto assegnato e concesso con il presente atto.

La Giunta regionale procederà alla eventuale nuova assegnazione e liquidazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni medesimi, in relazione alla assenza o carenza di domande di contributo.

Il criterio di redistribuzione, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/04, prevede priorità di finanzia-

mento alle zone sociali in relazione all'entità di eventuali quote di autofinanziamento; in subordine si procede alla redistribuzione in base alla popolazione residente.

Rendicontazione

Entro il 31 dicembre di ciascun anno le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto contenente la rendicontazione dei contributi erogati ai cittadini.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 20 dicembre 2004, n. 18616
Assegnazione contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili" in attuazione della DCR 615/04
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5, "Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004, (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)";
- la deliberazione della Giunta regionale 2248 del 10/11/2003 avente per oggetto "Criteri organizzativi per la costituzione di centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili";
- il Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili", approvato con la citata delibera del Consiglio regionale 615/04 al punto 3.8.2;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.8.2 della citata delibera del Consiglio regionale 615/04, in attuazione della quale l'assegnazione delle risorse destinate al Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili" pari ad Euro 500.000,00 e l'assunzione dell'impegno di spesa, devono essere effettuate dal Dirigente regionale competente a favore dei destinatari e con i criteri di ripartizione indicati dalla stessa DCR 615/04;

preso atto:

- di quanto comunicato dai Comuni capoluogo di provincia in merito all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione del "Programma finalizzato all'autonomia nell'ambiente domestico disabili ed anziani", ai sensi della DGR 2248/03, dove tali Soggetti risultano coincidere con i Comuni capoluogo di provincia individuati in via preliminare dalla DGR 2248/03;

- di quanto determinato dalla citata deliberazione consiliare in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del Programma finalizzato in argomento;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopracitata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, di dover provvedere:

- alla ripartizione e assegnazione della somma complessiva di Euro 500.000,00 a favore dei Comuni capoluogo di provincia in base alla popolazione residente al 31/12/2003 nella provincia di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena all'assegnazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale, e soggetto responsabile dell'attuazione del Programma in ambito provinciale, individuato dai Comuni dell'ambito provinciale, ferma restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro soggetto attuatore;

precisato che l'obiettivo regionale riguarda:

- la prosecuzione delle attività di promozione dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, già avviate ai sensi della DGR 2248/03;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate:

- le LL.RR. n. 28 e n. 29 del 22/12/2003;
- le LL.RR. n. 17 e n. 18 del 28/7/2004;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

determina:

- 1) di ripartire la somma complessiva di Euro 500.000,00 fra

i Comuni capoluogo di provincia, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili", approvato con deliberazione n. 615 del 16/11/2004 del Consiglio regionale;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto le modalità di presentazione dei programmi e di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 500.000,00, registrata al n. 5634 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla DCR 615/04:

- le risorse sono assegnate ai Comuni capoluogo di provincia a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito provinciale stesso;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena si è proceduto all'assegnazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale e soggetto responsabile individuato dai Comuni per l'attuazione del Programma in ambito provinciale, ferma restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro soggetto attuatore;
- con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, a seguito della presentazione del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili" da parte del Comune capoluogo di provincia e attestazione dell'adesione allo stesso nell'ambito del/i Programma/i attuativo/i 2005 di tutte le zone;
- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capoluogo di provincia in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato;

5) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA DELLA SOMMA DI € 500.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER ANZIANI E DISABILI" DI CUI ALLA DCR 615/04 SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.2003	Assegnazione regionale 70%
Piacenza	270.934	33.030,00
Parma	407.754	49.710,00
Reggio Emilia	477.534	58.217,00
Modena	651.920	79.477,00
Bologna	935.107	114.001,00
Ferrara	347.582	42.374,00
Ravenna	360.750	43.980,00
Forlì	366.504	44.681,00
Rimini	283.239	34.530,00
TOTALE REGIONE	4.101.324	500.000,00

ALLEGATO 2

Modalità di presentazione e rendicontazione dei contributi – Approvazione dei Programmi attuativi territoriali

I Comuni capoluogo di provincia predispongono un programma attuativo per il proprio ambito provinciale del Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili” approvato con deliberazione del Consiglio regionale 615/04.

Il contributo regionale è assegnato al Comune capoluogo di provincia o ad altro soggetto pubblico indicato all’articolo 16 della L.R. 2/03 designato all’attuazione del programma ai sensi della DGR 2248/03 per l’ambito provinciale di riferimento.

L’obiettivo generale è precisato nel Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili” allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 615/04 ed è il seguente:

- proseguire le attività di promozione dei Centri di informazione e consulenza per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili, già avviate ai sensi della DGR 2248/03.

Il Programma territoriale finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili” dovrà essere contenuto e presentato nell’ambito del “Programma attuativo 2005 dei Piani di zona” del Comune capoluogo di provincia.

Procedure

I Comuni capoluogo di provincia destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, approvano il progetto attuativo locale del Programma finalizzato “Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili” e lo inviano all’Assessorato regionale alle Politiche sociali. Detto progetto dovrà essere contenuto nell’ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona che fanno riferimento all’ambito territoriale del Comune capoluogo di provincia. Il progetto dovrà indicare la spesa totale ammessa a contributo relativa all’intero ammontare del programma attuativo, specificando l’onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l’assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora venga designato all’attuazione del programma un soggetto diverso dal Comune capoluogo di provincia, individuato tra i soggetti pubblici indicati all’articolo 16 della L.R. 2/03, il soggetto attuatore medesimo, nell’inviare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune capoluogo di provincia individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al soggetto attuatore individuato nell’ambito provinciale;
- attestazione dell’accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell’ambito di riferimento.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della documentazione inviata dai Comuni capoluogo di provincia, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari procederà, ricorrendo gli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo, trasmessa dagli Enti assegnatari e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regio-

nale assegnato e concesso, quest’ultimo, in sede di liquidazione, sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall’avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L’Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall’erogazione dei contributi.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale erogato, l’Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 20 dicembre 2004, n. 18620

Assegnazione ai Comuni sede di distretto di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato “Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l’integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale” di cui alla DCR 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 14 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”;
- la Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- la L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381” e successive modifiche;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)”;
- il Programma finalizzato “Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l’integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale”, approvato con la citata delibera del Consiglio regionale 615/04 al punto 3.8.4;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo, nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.8.4 della citata delibera del Consiglio regionale 615/04, in attuazione della quale l’assegnazione delle risorse destinate al Programma finalizzato “Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l’integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale”, pari ad Euro 1.000.000,00 e l’assunzione dell’impegno di spesa, devono essere effettuate dal Dirigente regionale competente a favore dei destinatari e con i criteri di ripartizione indicati dalla stessa DCR 615/04;

preso atto di quanto determinato dalla citata deliberazione consiliare in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso contributivo della Regione alle spese di realizzazione del Programma finalizzato in argomento;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, di dover provvedere alla ripartizione e assegnazione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 a favore dei Comuni sede di distretto in base alla popolazione residente al 31/12/2003 nell'ambito distrettuale di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

preso atto che, come previsto dalla DCR 615/04, le risorse devono essere ripartite secondo i seguenti criteri:

- una quota corrispondente al 30% delle risorse destinata in uguale misura a tutti i Comuni sede di distretto;
- la restante quota del 70% sarà suddivisa tra i Comuni sede di distretto in base alla popolazione residente al 31/12/2003 nella zona sociale di riferimento;

precisato che gli obiettivi regionali riportati nell'Allegato 2 sono i medesimi indicati nel Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" della citata deliberazione consiliare;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- le LL.RR. 22 dicembre 2003, n. 28 e n. 29;
- le LL.RR. 28 luglio 2004, n. 17 e n. 18;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni sede di distretto, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale", approvato con deliberazione n. 615 del 16/11/2004 del Consiglio regionale;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto le modalità di presentazione dei programmi e di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00, registrata al n. 5638 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come previsto dalla DCR 615/04:

- le risorse sono assegnate ai Comuni sede di distretto a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito distrettuale stesso;
- con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona, del Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" da presentare alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2005-2007 e previa valutazione della congruità del Programma finalizzato agli obiettivi assegnati dalla Regione;
- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del Programma, di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila Programma finalizzato in argomento;

5) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI COMUNI SEDE DI DISTRETTO DELLA SOMMA DI € 1.000.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "PROMOZIONE DI UNA FUNZIONE DI COORDINAMENTO PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI PERSONE IN SITUAZIONE DI HANDICAP E SVANTAGGIO SOCIALE" DI CUI ALLA DCR 615/04 IL 70% SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2003 ED IL 30% IN MISURA UGUALE AD OGNI COMUNE SEDE DI DISTRETTO

Comuni sede di distretto	Popolazione residente al 31.12.2003	Assegnazione regionale
Castel S. Giovanni	50.620	16.332,00
Piacenza	130.317	29.934,00
Fiorenzuola d'Arda	74.471	20.403,00
Bobbio	15.526	10.342,00
Parma	198.821	41.626,00
Fidenza	95.644	24.016,00
Borgo Val di Taro	46.005	15.544,00
Langhirano	67.284	19.176,00
Montecchio	55.634	17.188,00
Reggio Emilia	201.696	42.117,00
Guastalla	67.216	19.165,00
Correggio	48.319	15.939,00
Scandiano	70.293	19.690,00
Castelnovo né Monti	34.376	13.559,00
Carpi	95.719	24.029,00
Mirandola	80.992	21.516,00
Modena	178.874	38.225,00
Sassuolo	115.001	27.320,00
Pavullo	38.722	14.301,00

Vignola	80.107	21.365,00
Castelfranco Emilia	62.505	18.360,00
Casalecchio di Reno	123.707	24.951,00
Porretta Terme	55.178	17.110,00
S. Lazzaro di Savena	70.937	19.800,00
Imola	122.777	28.647,00
S. Pietro in Casale	139.040	31.423,00
S. Giovanni in Persiceto	49.929	20.069,00
Bologna	373.539	71.447,00
Cento	70.279	19.687,00
Ferrara	175.845	37.705,00
Codigoro	101.458	25.009,00
Ravenna	181.494	38.669,00
Lugo	96.276	24.124,00
Faenza	82.980	21.855,00
Forlì	175.221	37.598,00
Cesena	112.487	26.891,00
Savignano sul R.	78.796	21.141,00
Rimini	183.105	38.944,00
Riccione	100.134	24.783,00
TOTALE	4.101.324	1.000.000,00

ALLEGATO 2

Obiettivi e procedure dei Programmi attuativi territoriali per la realizzazione del Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" di cui alla DCR 615/04

Obiettivi

I Comuni sede di distretto predispongono un programma attuativo per il proprio ambito territoriale del Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004.

Il contributo regionale è assegnato al Comune sede di distretto o ad altro soggetto pubblico indicato all'articolo 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale di riferimento.

Il Programma è finalizzato ad attivare, nell'ambito degli Accordi di programma che approvano i Piani di zona, una funzione di coordinamento per la progettazione e realizzazione di percorsi integrati e progetti di inserimento lavorativo mirato per persone in situazione di particolare svantaggio sociale, nonché alla promozione del lavoro di équipe multi-professionale di ambito zonale, attraverso il coinvolgimento degli operatori provenienti da enti e settori di intervento diversi (handicap, dipendenze, esclusione sociale, salute mentale).

Tale funzione di coordinamento, che le zone eserciteranno attraverso strumenti organizzativi di tipo sperimentale, si integra con le attività dei Centri per l'impiego. L'obiettivo è quello di coordinare in ambito zonale interventi socio-sanitari, politiche formative e del lavoro per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone in situazione di maggiore gravità e con particolare difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

Le principali attività riconducibili alla funzione di coordinamento di cui al presente Programma sono:

- coordinamento e messa in rete in ambito zonale dei servizi e degli interventi di carattere socio-assistenziale e socio-sanitario propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo (ad es. borse lavoro, laboratori protetti, progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo...), nonché raccordo di tali strumenti con gli strumenti del collocamento ordinario;
- promozione del ruolo della cooperazione sociale di tipo b), in particolare nelle forme previste dall'articolo 5 della Legge 381/91, dall'articolo 12 della Legge 68/99, nonché attraverso la sperimentazione di forme di collaborazione innovative tra Servizi pubblici, Aziende, Cooperative sociali ed Associazioni sindacali e di rappresentanza, finalizzate all'inserimento delle persone in situazione di handicap di particolare gravità o di particolare difficoltà di accesso nel mondo del lavoro;
- elaborazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo per persone in situazione di particolare difficoltà, in collaborazione con i Centri per l'impiego e con i servizi socio-sanitari competenti (ad es. Polo Handicap, SERT, DSM, Servizio sociale adulti...) attraverso:
 - ricerca di opportunità di impiego;
 - costruzione di un percorso di inserimento nel luogo di lavoro;
 - sostegno e accompagnamento nelle varie fasi dell'inserimento (tutoraggio);
 - verifica periodica dell'inserimento effettuato;
 - sostegno ai datori di lavoro pubblici e privati attraverso servizi di consulenza per l'adattamento fisico e relazionale del posto di lavoro, accompagnamento, sostegno e supervisione nella gestione dei progetti di inserimento lavorativo.

La Regione attuerà un'azione di monitoraggio sulle esperienze effettuate al fine di fornire successive indicazioni per ricondurre ad omogeneità gli strumenti e le soluzioni organizzative adottati.

Il Programma territoriale finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" dovrà essere contenuto e presentato nell'ambito del "Programma attuativo 2005 dei Piani di zona".

Procedure

I Comuni sede di distretto destinatari delle assegnazioni, o altro soggetto attuatore pubblico individuato dai Comuni, approvano il Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona, da presentare alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2005-2007. Il progetto dovrà indicare la spesa totale ammessa a contributo relativa all'intero ammontare del Programma attuativo, specificando l'onere a carico del/i Comune/i che dovrà essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammessa.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla presente deliberazione si intende revocata.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora venga designato all'attuazione del Programma un Soggetto diverso dal Comune sede di distretto e comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03, il soggetto attuatore medesimo nell'invviare la documentazione richiesta, dovrà allegare:

- richiesta del Comune sede di distretto individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al soggetto attuatore individuato nel distretto;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri Comuni dell'ambito di riferimento.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari procederà, ricorrendo agli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo trasmessa dagli enti assegnatari e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Qualora il costo complessivo del progetto attuativo territoriale risulti inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale assegnato e concesso, quest'ultimo, in sede di liquidazione sarà oggetto di una corrispondente riduzione proporzionale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute.

L'Amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore a 10/7 (dieci/settimi) del contributo regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 23 dicembre 2004, n. 18898

Deliberazione regionale B. 615/04 – Programma finalizzato Giovani – Assegnazione quote finalizzate ai Comuni sede di distretto e relativo impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare l’art. 47;
- la L.R. 43/01;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

richiamata inoltre la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03” (proposta della Giunta regionale in data 22 settembre 2003, n. 1829);

atteso che detta deliberazione fra l’altro ha destinato la somma di Euro 1.500.000,00 quale concorso regionale all’attuazione del Programma finalizzato “Giovani” che deve essere inserito nei Piani di zona (quota finalizzata – articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03);

considerato che detto Programma “Giovani”, previsto al punto 3.4.1. della citata deliberazione consiliare n. 615 del 16 novembre 2004, stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i Comuni sede di distretto o altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03;
- la Regione assegnerà le risorse ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 15-34 anni residente nei comuni della zona al 31/12/2003;
- l’assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione di Consiglio regionale;

ritenuto, in attuazione della sopracitata deliberazione del Consiglio regionale, di dover provvedere, in relazione al Programma finalizzato “Giovani”:

- all’assegnazione della somma complessiva di Euro 1.500.000,00 a favore dei Comuni sede di distretto o ad altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03, secondo i criteri di ripartizione delle risorse riportati al punto 3.4.1 della citata deliberazione consiliare;
- al relativo impegno di spesa sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” – UPB 1.5.2.2.20101 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei Programmi finalizzati “Giovani”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta, nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa

possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006”;
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006, a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 17 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004-2006. Primo provvedimento generale di variazione”;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 1750 del 30 settembre 2002, nonché le determinazioni del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 10039 del 2 ottobre 2002 e n. 16832 del 12/12/2003, relative al conferimento dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere favorevole espresso dal Dirigente Professional “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”, dott. Marcello Bonaccorso, in merito alla regolarità contabile del presente atto;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 fra i Comuni sede di distretto di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato “Giovani”, previsto al punto 3.4.1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004;

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 15-34 anni residente nell’ambito distrettuale al 31/12/2003 a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

3) di approvare l’Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione Programmi finalizzati “Giovani”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

4) di impegnare la somma di Euro 1.500.000,00 registrata al n. 5885 sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della delibera 447/03, previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona, del Programma “Giovani” da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo medesimo e previa valutazione positiva da parte del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari, in merito alla congruità con il Programma finalizzato;

6) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative ai Programmi finalizzati "Giovani" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 5);

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari

delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico, di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

8) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **1.500.000,00** TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "GIOVANI"

Distretto	Comune sede di Distretto	Pop. 18-34 residente al 01/01/04	Assegnazione regionale
Val Tidone	Castel S.Giovanni	11.389	17.933,38
Distretto Urbano	Piacenza	29.156	45.909,71
Val d'Arda	Fiorenzuola D'Arda	16.721	26.329,27
Distretto Montagna	Bobbio	2.575	4.054,65
Distretto di Parma	Parma	47.581	74.922,13
Distretto di Fidenza	Fidenza	22.151	34.879,47
Distretto Valtaro e Valceno	Borgo Val di Taro	10.157	15.993,45
Distretto Sud Est	Langhirano	15.622	24.598,76
Distretto Montecchio	Montecchio Emilia	14.005	22.052,59
Distretto Reggio Emilia	Reggio-Emilia	50.802	79.994,00
Distretto di Guastalla	Guastalla	16.831	26.502,48
Distretto di Correggio	Correggio	12.080	19.021,45
Distretto di Scandiano	Scandiano	18.543	29.198,23
Distr. Castelnovo nei Monti	Castelnovo nei Monti	7.661	12.063,19
Distretto di Carpi	Carpi	22.998	36.213,18
Distretto di Mirandola	Mirandola	19.601	30.864,18
Distretto di Modena	Modena	41.493	65.335,83
Distretto di Sassuolo	Sassuolo	29.954	47.166,26
Distretto Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	8.851	13.936,99
Distretto di Vignola	Vignola	19.228	30.276,85
Distretto Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	16.145	25.422,29
Distretto Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	21.786	34.304,74
Distretto di Porretta Terme	Porretta Terme	12.304	19.374,16
Distretto S. Lazzaro di Savena	S.Lazzaro di Savena	15.685	24.697,96
Distretto di Imola	Imola	27.798	43.771,37
Distretto Pianura Est	S.Pietro in Casale	31.761	50.011,60
Distretto Pianura Ovest	S.Giovanni in Persiceto	16.813	26.474,14
Distretto Bologna	Bologna	79.403	125.029,78
Distretto - Ovest	Cento	16.107	25.362,45
Distretto -Sud Est	Codigoro	22.771	35.855,74
Distretto Centro-Nord	Ferrara	36.104	56.850,19
Distretto di Ravenna	Ravenna	40.749	64.164,30
Distretto di Lugo	Lugo	20.867	32.857,66
Distretto di Faenza	Faenza	18.616	29.313,18
Distretto di Forlì	Forlì	41.069	64.668,19
Distretto di Cesena	Cesena	27.069	42.623,47
Distretto del Rubicone	Savignano sul Rubicone	20.340	32.027,83
Distretto Area di Riccione	Riccione	25.074	39.482,10
Distretto Area di Rimini	Rimini	44.749	70.462,80
		952.609	1.500.000,00

ALLEGATO B)

Programma finalizzato "Giovani" (deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004) – Modalità e procedure per la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta, nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Oggetto

Programma finalizzato "Giovani" disposto al punto 3.4.1 della deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004.

Entità complessiva del finanziamento

Euro 1.500.000,00 ripartiti come dettagliato nell'Allegato A) parte integrante della presente determinazione.

Destinatari

I Comuni sede di distretto od altro soggetto pubblico di cui all'art.16, L.R. 2/03

Modalità e tempi di presentazione

Il Programma finalizzato "Giovani" – di seguito denominato, per semplificazione, "Programma" – elaborato dal distretto dovrà:

- essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2005 del Piano di zona;
- essere presentato alla Regione in allegato al Programma attuativo 2005 del Piano di zona quale sua parte integrante, nei tempi previsti per la presentazione dello stesso Programma attuativo 2005.

Il "Programma" dovrà, in modo sintetico, riportare:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- obiettivi specifici che si intendono perseguire;
- azioni e interventi previsti;
- destinatari degli interventi;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto.

Qualora il Programma sia articolato in più progetti d'intervento le voci di cui sopra dovranno essere riportate per ciascuno dei progetti.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, entro i termini previsti, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

Cofinanziamento

Ogni progetto facente parte del "Programma" locale deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione.

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, previa valutazione positiva in merito alla congruità da parte del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari, il Responsabile del Servizio medesimo provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo fino alla concorrenza massima della somma regionale prevista con il presente atto.

I Comuni assegnatari dei contributi dovranno inviare comunicazione formale di avvio del "Programma" locale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall'erogazione dei contributi, le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa /e finanziata/e unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà al reintegro delle somme erogate in eccedenza fino rientro nell'ambito di rispetto della percentuale di finanziamento fissata nel 70% massimo delle spese progettuali previste.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 31 dicembre 2004, n. 19244

Assegnazione risorse ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" in attuazione della DCR 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 – Anno 2004" (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);
- la propria determinazione n. 17306 del 23 dicembre 2003 "Assegnazione risorse ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato dipendenze in attuazione della DCR 514/03 e relativo impegno di spesa";

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo, nonché quanto espressamente contenuto al punto 3.7.1 dell'Allegato A della citata delibera del Consiglio regionale 615/04 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l'assegnazione e l'impegno di spesa della somma di Euro 2.500.000,00 destinata al Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica";

ritenuto, in attuazione della sopracitata delibera del Consiglio regionale, di dover provvedere alla ripartizione della somma complessiva di Euro 2.500.000,00 tra i Comuni sede di distretto, per il 50% in base alla popolazione 15-44 anni residente nei comuni della zona al 31/12/2003, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1, per il 50% sulla base del numero di utenti in carico ai SERT nel 2003, sommati al numero dei casi prevalenti di AIDS notificati al 31/12/2003 e al numero stimato dei pazienti psichiatrici gravi e lungoassisti (2% della popolazione afferente ai Dipartimenti salute mentale), nell'ambito della zona;

richiamati gli obiettivi del programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", così come definiti al punto 3.7.1 dell'Allegato A della citata delibera consiliare 615/04;

precisato che possono essere finanziati soltanto i programmi locali che facciano riferimento a tali obiettivi;

ritenuto di dover definire le procedure di adozione dei programmi locali, di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale, così come indicate nell'Allegato 2 alla presente determinazione;

preso atto di quanto determinato dalla citata deliberazione consiliare 615/04 in merito al limite del 70% per quanto riguarda il concorso della Regione alle spese di realizzazione del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica";

preso atto inoltre che la medesima deliberazione prevede che le risorse assegnate con il presente atto possano essere liquidate ad altro Comune o soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", da comunicare all'atto della presentazione del programma locale;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, secondo comma, della LR 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n.40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2003;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

richiamate, infine, la delibera di Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché le determinazioni del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabilità della posizione professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 2.500.000,00 per il 50% in base alla popolazione 15-44 anni residente nei comuni dell'ambito distrettuale alla data del 31/12/2003, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1, per il 50% in base agli utenti dei SERT nel 2003, sommati al numero dei casi prevalenti di AIDS notificati al 31/12/2003 e al numero stimato dei pazienti psichiatrici gravi e lungoassistiti (2% della popolazione afferente ai Dipartimenti salute mentale), nell'ambito della zona, fra i Comuni sede di distretto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", approvato con deliberazione n. 615 del 16/11/2004 del Consiglio regionale;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate ai Comuni sede di distretto a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito distrettuale;

3) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto le procedure per l'approvazione dei programmi locali, per la liquidazione e la rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 2.500.000,00 registrata al n. 5833 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione massima di cui alla presente determinazione, il limite massimo del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale della spesa ammissibile per la realizzazione del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" di ambito zonale o provinciale;

6) di stabilire che alla liquidazione e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali di cui al punto 1) che precede, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della delibera di Giunta 447/03, sulla base delle procedure e modalità di cui all'Allegato 2;

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione del Consiglio regionale 615/04 al punto 3.7.1 dell'Allegato A, in merito all'eventuale individuazione di altro soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di capofila per il Programma "Dipendenze e utenza multiproblematica";

8) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.500.000,00 TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "DIPENDENZE E UTENZA MULTIPROBLEMATICA"

Comune sede di distretto	Distretto di riferimento	Pop. 15-44 anni sl 31.12.2002 pesata (50% in più ai Capoluoghi di provincia)	50% Assegnazione regionale	Utenti SERT 2003 + casi prevalenti AIDS 31.12.2003+ stima pz.psich.gravi	%50% Assegnazione regionale	Totale finanziamento
Castel S.Giovanni	Val Tidone	19.691	12.356,44	192	13.576,96	25.933,40
Piacenza	Piacenza	75.303	47.253,91	572	40.448,04	87.701,95
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda	28.425	17.837,17	335	23.688,97	41.526,14
Bobbio	Val Trebbia e Nure	4.398	2.759,82	10	707,13	3.466,95
Parma	Parma	121.647	76.335,56	1.165	82.381,06	158.716,62
Fidenza	Fidenza	37.551	23.563,89	285	20.153,31	43.717,20
Borgo Val di Taro	Valtaro e Valceno	16.569	10.397,33	186	13.152,68	23.550,01
Langhirano	Sud Est	26.641	16.717,68	200	14.142,67	30.860,35
Montecchio	Montecchio	22.922	14.383,94	156	11.031,28	25.415,23
Reggio Emilia	Reggio Emilia	127.095	79.754,27	645	45.610,11	125.364,38
Guastalla	Guastalla	27.637	17.342,69	271	19.163,32	36.506,01
Correggio	Correggio	19.884	12.477,55	215	15.203,37	27.680,92
Scandiano	Scandiano	30.319	19.025,69	271	19.163,32	38.189,01
Castelnovo Monti	Castelnovo Monti	12.634	7.928,05	182	12.869,83	20.797,88
Carpi	Carpi	38.853	24.380,92	273	19.304,75	43.685,66
Mirandola	Mirandola	32.588	20.449,52	239	16.900,49	37.350,02
Modena	Modena	105.720	66.341,09	835	59.045,65	125.386,75
Sassuolo	Sassuolo	49.193	30.869,44	392	27.719,64	58.589,08
Pavullo	Pavullo	14.990	9.406,48	129	9.122,02	18.528,50
Vignola	Vignola	32.452	20.364,18	256	18.102,62	38.466,80
Castelfranco E.	Castelfranco Emilia	26.859	16.854,48	31	2.192,11	19.046,59
Casalecchio di R.	Casalecchio di R.	39.005	24.476,30	393	27.790,35	52.266,65
Porretta Terme	Porretta Terme	21.274	13.349,80	180	12.728,40	26.078,20
S. Lazzaro di S.	S. Lazzaro di S.	27.704	17.384,73	357	25.244,67	42.629,40
Imola	Imola	47.620	29.882,36	833	58.904,23	88.786,58
S. Pietro in C.	Pianura Est	55.757	34.988,46	500	35.356,68	70.345,14
S. Giovanni in P.	Pianura Ovest	29.101	18.261,37	195	13.789,10	32.050,48
Bologna	Città di Bologna	206.644	129.672,60	2.353	166.388,56	296.061,13
Cento	Distretto Ovest	27.466	17.235,38	122	8.627,03	25.862,41
Ferrara	Distretto Centro N.	95.488	59.920,34	922	65.197,71	125.118,06
Codigoro	Distretto Sud Est	38.195	23.968,01	499	35.285,96	59.253,98
Ravenna	Ravenna	106.984	67.134,28	813	57.489,96	124.624,23
Lugo	Lugo	35.573	22.322,66	402	28.426,77	50.749,43
Faenza	Faenza	31.642	19.855,89	448	31.679,58	51.535,48
Forlì	Forlì	101.911	63.950,88	728	51.479,32	115.430,21
Cesena	Cesena-Valle Savio	67.827	42.562,59	649	45.892,97	88.455,56
Savignano s/R.	Rubicone	33.827	21.227,02	47	3.323,53	24.550,54
Rimini	Rimini	112.558	70.632,06	952	67.319,12	137.951,17
Riccione	Riccione	42.031	26.375,17	444	31.396,73	57.771,90
TOTALE		1.991.978	1.250.000,00	17.677	1.250.000,00	2.500.000,00

ALLEGATO 2

Procedure**Approvazione dei programmi locali**

I Comuni predispongono un programma locale, di ambito zonale, interzonale o provinciale, in attuazione del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" di cui all'Allegato A, punto 3.7.1 della deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004.

Il Programma locale "Dipendenze e utenza multiproblematica":

- è approvato nell'ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona e viene presentato alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2005;
- fa riferimento agli obiettivi definiti al punto 3.7.1 dell'Allegato A della delibera del Consiglio regionale 615/04; è predisposto congiuntamente da Enti locali ed AUSL, con il concorso finanziario di entrambi i soggetti e con la collaborazione del Terzo settore;
- contiene la motivazione delle scelte compiute con riferimento ai bisogni individuati, ai destinatari, alle azioni previste, ai soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nelle attività ed alle funzioni svolte da ciascuno, alle risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie alla valutazione, ai costi complessivi ed a quelli a carico dei soggetti coinvolti, specificando che questi ultimi dovranno essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammissibile.

Non sono ammissibili le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancato rispetto dei tempi, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto si intende revocata.

Individuazione di un soggetto capofila diverso dal Comune sede di distretto

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art.16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", tale decisione va formalizzata nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2005 del Piano di zona e comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell'Accordo di programma che approva il Programma attuativo 2005 del Piano di zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/03 e le funzioni ad esso attribuite.

Liquidazione dei contributi e rendicontazione

Il Dirigente competente, valutata la congruità dei programmi locali, procederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi in misura non superiore al 70% del totale delle spese ammissibili ed alla eventuale modifica dei soggetti assegnatari dei contributi, conseguente alla individuazione di un soggetto diverso dal Comune sede di distretto quale capofila del Programma "Dipendenze e utenza multiproblematica".

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei finanziamenti, gli assegnatari dovranno far pervenire una relazione di valutazione del programma realizzato unitamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, il Dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, al reintegro delle somme erogate in eccedenza.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA 20 dicembre 2004, n. 18591

Programmazione provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità. Assegnazione, impegno e liquidazione anno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 184/83 "Diritto del minore ad una famiglia", come modificata dalla Legge 149/01 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n.184, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice civile";
- la Legge 176/91 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 27 novembre 1989";
- la Legge 476/98 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4, comma 1, lettera d);
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- la L.R. 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli in-

terventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi provinciali (di cui all'art. 27 della medesima legge regionale), che si devono raccordare ed integrare con i Piani di zona;

richiamata altresì:

- la deliberazione del Consiglio regionale 1378/00 "Direttiva regionale in materia di affidamento familiare";
- la deliberazione della Giunta regionale 2396/02, ad oggetto "Assegnazione finanziamento alle Province per la promozione e qualificazione dell'affidamento familiare", con la quale, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad assegnare risorse alle Province finalizzate alla realizzazione di attività di promozione, coordinamento e raccordo inter-istituzionale tra i diversi Enti territoriali che si occupano di affidamento familiare;

dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 ad oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004" (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152), al punto 3.3.7. "Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza", lettera B) "Affidamenti familiari e in comunità" del programma allegato, parte integrante della deliberazione. Con il medesimo atto sono state individuate, tra l'altro:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di affidamento familiare e in comunità dei minori per il 2004, ammontanti a Euro 200.000,00;
- la ripartizione delle risorse, nel rispetto dei seguenti criteri (con arrotondamento all'unità di Euro): una quota corrispondente al 30% viene destinata in ugual misura a tutte le Province; la restante quota del 70% viene suddivisa tra le Pro-

vincie in base alla popolazione minorile residente nel rispettivo territorio al 31/12/2003; il Dirigente competente per materia provvede all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione;

- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Provincie;
- gli obiettivi generali da perseguire;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative di promozione e coordinamento in materia di affidamento familiare attivate già dal 2002 per effetto della deliberazione 2396/02;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopracitata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 200.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra richiamati;
- al relativo impegno di spesa sul Capitolo 57105 per l'importo di Euro 200.000,00;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004 n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo

comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

richiamata la seguente deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di Legge n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di giunta regionale 447/02;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" Dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di approvare il documento, Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento avente ad oggetto "Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e in comunità. Anno 2004";

2) di approvare e assegnare, per le finalità di cui all'Allegato A), il riparto a favore delle Provincie del finanziamento di Euro 200.000,00, secondo i criteri previsti nella delibera del Consiglio regionale 615/04 e con arrotondamento all'unità di Euro, come esposto nella tabella a seguire:

(segue allegato fotografato)

Provincia	Popolazione minorile residente (31.12.2003)	Quota fissa	Quota proporzionale	totale
Piacenza	39.232	6.667,00	8.914,00	15.581,00
Parma	59.887	6.667,00	13.607,00	20.274,00
Reggio E.	81.337	6.667,00	18.480,00	25.147,00
Modena	106.405	6.667,00	24.176,00	30.843,00
Bologna	132.860	6.664,00	30.186,00	36.850,00
Ferrara	42.674	6.667,00	9.696,00	16.363,00
Ravenna	50.923	6.667,00	11.570,00	18.237,00
ForlìCesena	56.321	6.667,00	12.797,00	19.464,00
Rimini	46.538	6.667,00	10.574,00	17.241,00
Totale	616.177	60.000,00	140.000,00	200.000,00

3) di impegnare la somma anzidetta di Euro 200.000,00 al n. 5767 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Provincie per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2004, che presenta la relativa disponibilità;

4) di liquidare la somma di complessivi Euro 200.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 2);

5) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione del CR 615/04;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

ALLEGATO

Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e in comunità. Anno 2004

1. Premessa

Il presente documento specifica le linee di indirizzo per la realizzazione dei Programmi di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e in comunità, strumentali al raggiungimento degli obiettivi generali previsti nella deliberazione del Consiglio regionale 615/04, punto 3.3.7, lettera B, secondo una prospettiva di continuità con i precedenti piani approvati per effetto della delibera del Consiglio regionale 1378/00 e della determinazione 16819/03, approvata in esecuzione della delibera C.R. 514/03.

La Regione intende porre in una dimensione unitaria le politiche per l'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dalla famiglia attraverso un rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e con l'avvio di una qualificazione delle risposte accoglienti di tipo familiare. Questa volontà si concretizzerà attraverso la definizione di una nuova direttiva in collaborazione anche con le Associazioni, che preveda opportunità in grado di garantire la formazione degli adulti accoglienti, adeguati standard per il sostegno da parte dei servizi e promuova forme sperimentali di affido e di accoglienza in struttura.

Obiettivi:

- dare continuità agli interventi programmati nell'anno 2003, in specifico sviluppare e promuovere, in ambito provinciale, la qualificazione e la formazione degli operatori che si occupano di promozione, valutazione e sostegno degli interventi di affidamento etero familiare, anche in direzione della costituzione di équipes centralizzate, qualificate e specialistiche in cui si realizzi l'integrazione multiprofessionale delle competenze; la preparazione ed il sostegno degli affidatari e la promozione del mutuo aiuto tra le famiglie affidatarie;
- sviluppare e promuovere in ambito provinciale:
 - i coordinamenti affido e coordinamenti degli operatori delle strutture per l'accoglienza, possibilmente integrati tra loro;
 - le iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza in modo da ampliare il numero di persone disponibili a svolgere in modo competente questa funzione;
 - gruppi sperimentali di mutuo aiuto per le famiglie affida-

rie e anche per le famiglie che vivono la condizione di allontanamento dei propri figli;

– l'avvio di corsi di preparazione per le coppie candidate all'affidamento familiare ed alla conduzione di comunità familiari;

– la formazione degli operatori dei servizi sociali territoriali, anche integrata con quella degli operatori delle strutture, delle Associazioni, delle cooperative sociali, delle IPAB e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e dei servizi scolastici ed educativi;

– lo sviluppo di interventi per assicurare accoglienza esclusivamente di tipo familiare per i bambini 0-6 anni (rete delle famiglie accoglienti) ed in particolare per i bambini abbandonati alla nascita;

– la sperimentazione e il monitoraggio dei progetti innovativi di accoglienza atti a rispondere a nuovi bisogni sociali, quali l'accoglienza di minori stranieri, di bambini disabili, di adolescenti, nonché l'accompagnamento verso l'autonomia di giovani adulti in particolare di quelli ospitati in strutture per minori.

2. Caratteristiche della pianificazione provinciale

La deliberazione consiliare 615/04 prevede l'attivazione dei Piani di zona e dei relativi Programmi attuativi; pur restando ferma la specificità della pianificazione provinciale, come prevista dall'art. 27, comma 3 della L.R. 2/03, la medesima del. C.R. prevede il raccordo e l'integrazione reciproca tra il livello di pianificazione provinciale e quello zonale. In tal senso appare anche utile:

- A) armonizzare la scansione temporale prevista per le fasi di progettazione ed attuazione dei medesimi Piani di zona e la pianificazione provinciale (come indicato al punto 5.);
- B) adottare (ancora in analogia con quanto disposto a riguardo dei Piani di zona) preferibilmente piani provinciali pluriennali cadenzati con Programmi attuativi annuali. Resta fermo comunque che: a) le medesime Provincie possono riservarsi di adottare, relativamente al finanziamento 2004, ancora un Piano annuale in materia di affidamento familiare; b) in caso di adozione di un piano pluriennale, le Provincie apporteranno al medesimo le necessarie modifiche o integrazioni sulla base delle indicazioni derivanti da futuri atti di indirizzo o programmazione regionali.

3. Competenze istituzionali

3.1. I coordinamenti tecnici

Nell'attività istruttoria dei Piani provinciali si riconferma l'importanza del ruolo dei coordinamenti tecnici (anche quali sezioni di più ampi organismi tecnici consultivi di ambito minorile), già previsti nella Del. C.R. 1378/00, quale snodo principale del confronto interistituzionale e della riflessione su base tecnica a supporto della programmazione provinciale. In particolare, spetta ai coordinamenti tecnici:

- stimolare la riflessione inerente le problematiche sull'affidamento, in particolare in funzione di supporto all'orientamento delle scelte amministrative, svolgendo una funzione di coordinamento e impulso per la progettazione e la realizzazione delle azioni rivolte allo sviluppo e al sostegno dell'affidamento in ambito provinciale;
- elaborare proposte di piani e programmi, in raccordo con le indicazioni programmatiche della Regione e con i Piani di zona da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Amministrazione provinciale, prevedendo anche eventuali interventi di rilevanza interprovinciale, soprattutto in materia di formazione e documentazione, da gestire d'intesa tra più ambiti provinciali;
- sovrintendere al monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti dai programmi e dai piani provinciali nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Le Provincie, nelle more dell'approvazione di specifici atti normativi che disciplinino la composizione dei tavoli tecnici

(in analogia con quanto previsto ai punti 2.3.1 e 2.3.2 dell'Allegato alla del. C.R. 615/04), entro il 31/12/2005, integrano i tavoli tecnici prevedendo la rappresentanza di referenti in ciascuna delle seguenti quattro aree:

- area dei servizi sociali;
- area dei servizi sanitari (quali neuropsichiatria infantile, pediatria di comunità, ecc.);
- area dei servizi scolastici ed educativi (quali autonomie scolastiche, servizi educativi per la prima infanzia, ecc.);
- saranno invitati permanenti il Tribunale ordinario e il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna.

Le Amministrazioni provinciali si impegnano per assicurare l'opportunità di partecipazione alle riunioni dei tavoli ad altri soggetti qualificati, rappresentativi del Terzo settore che si occupano di affidamento.

3.2. La Provincia

L'Amministrazione provinciale provvede ad approvare il Piano provinciale e a ripartire i fondi tra i servizi territoriali ivi individuati quali gestori dei progetti. Rientrano nel medesimo Piano provinciale anche i progetti interprovinciali, per la quota di relativa spettanza.

La Provincia, mediante i propri uffici, esercita altresì una funzione di supporto tecnico-organizzativo e logistico nei confronti dei coordinamenti tecnici, in analogia con il ruolo svolto dagli Uffici di Piano per la realizzazione dei Piani di zona. In particolare, la Provincia, mediante i propri uffici, costituisce lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento dell'insieme delle funzioni esperite dai coordinamenti tecnici, nonché alla successiva gestione e valutazione del Piano/Programma provinciale, anche mediante la trasmissione alla Regione di appositi rapporti di monitoraggio.

Anche nella prospettiva della razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse e delle competenze e nelle more dell'approvazione di specifici atti normativi di riordino degli organismi tecnici collegiali di ambito provinciale che si interessano di programmazione in ambito minorile, le Province promuovono la riunificazione di questi in un unico organismo, articolato per sezioni di ambito. In tale prospettiva, i coordinamenti tecnici diventano pertanto sezioni di tale organismo.

3.3. La Regione

La Regione Emilia-Romagna, anche mediante la costituzione di appositi organismi collegiali o gruppi di lavoro interprovinciali, svolge attività:

- di raccordo dei tavoli, al fine della loro integrazione e della armonizzazione delle iniziative locali con quelle regionali;
- di monitoraggio e valutazione dei percorsi di attuazione dei Piani provinciali;
- di stimolo alla riflessione tecnica allargata, alla qualificazione degli interventi e alla divulgazione delle buone prassi operative, anche mediante l'organizzazione di specifici momenti di formazione, di comunicazione e di valorizzazione delle esperienze territoriali e di informazione e comunicazione circa le più significative esperienze di ambito nazionale.

4. La pianificazione provinciale: caratteri e scadenze

Le Province approvano i propri Piani o Programmi secondo le medesime scadenze previste per l'approvazione e la trasmissione dei Piani di zona della del. C.R. 615/04.

L'indice del Piano provinciale prevederà le seguenti articolazioni:

- caratteristiche del fenomeno: dati ed evoluzione negli ultimi anni;
- risorse presenti sul territorio (con riferimento a: coordinamenti tecnici; organizzazione dei servizi territoriali: équipes territoriali e relative caratteristiche; protocolli e linee guida; risorse dell'accoglienza comunitaria e familiare; iniziative di formazione e sensibilizzazione attuate...);
- obiettivi provinciali, da definire sulla base della valutazione

dei bisogni e delle indicazioni delle linee progettuali regionali.

È altresì compito delle Province redigere, sulla base delle azioni di monitoraggio, appositi rapporti provinciali unificati relativi ai Piani provinciali di tutela e accoglienza (affido familiare e in comunità; adozione nazionale e internazionale) dei minori e agli interventi di promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza compresi nei Piani di zona. Detti rapporti saranno redatti in accordo con le indicazioni e nelle forme concertate con la Regione. I rapporti saranno trasmessi alla Regione secondo le seguenti scadenze:

- un primo rapporto entro il termine del 30 giugno 2006 relativo alle attività intraprese grazie ai finanziamenti assegnati nell'anno 2004 e allo stato di avanzamento dei Piani provinciali fino a dicembre 2005;
- un secondo rapporto entro il 31 marzo 2007 a consuntivo dello stato di avanzamento dei piani fino a dicembre 2006, realizzati con i finanziamenti regionali eventualmente assegnati il prossimo anno in relazione alle effettive disponibilità recate dal bilancio regionale.

Restano ferme le disposizioni relative al monitoraggio dei Piani provinciali in materia di affidamento familiare già approvati e contenuti nella determinazione 16819/03.

È altresì prescritto, a carico dei beneficiari, l'obbligo di riportare, sui materiali di comunicazione e documentazione inerenti i progetti finanziati mediante il presente provvedimento, il logo della Regione Emilia-Romagna e l'indicazione «Iniziativa realizzata con il contributo (ovvero) finanziamento regionale».

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA 20 dicembre 2004, n. 18597

Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza". Assegnazione e assunzione impegno di spesa in attuazione della D.C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il DLgs 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- la L.R. 28 dicembre 1999, n. 40 "Promozione delle città dei bambini e delle bambine";
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e

della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 8 “Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2000, n.1 recante norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”;
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 10 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana Città Amiche dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CAMINA)”;

richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 avente per oggetto “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03 – Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)” e richiamate le specifiche indicazioni contenute nei punti:

- 2.1) relativo a “Gli obiettivi generali di benessere sociale” riferendosi in particolare alla «Promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita dei più piccoli e dei più giovani, non solo di chi è in condizione di disagio ma di tutti i bambini e i ragazzi»;
- 2.2) relativo a “Gli obiettivi settoriali” in particolare alla sub cifra 2.2.1 “Responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti” ed in particolare al terzo capoverso: «All’interno della dimensione di Piano potrà essere potenziata una cultura complessiva della programmazione, in una logica distrettuale che richiede di essere sorretta da forme di coordinamento precise e strutturate, anche con specifiche figure di sistema con competenze in ambito educativo e sociale, presupposto e condizione per un buon lavoro di rete». Nello specifico tali figure professionali si configurano come “Figure di sistema” per il raccordo tra le progettazioni locali e in particolare, tra l’area sociale, educativa e sanitaria;
- 3.3.2) relativo al Programma finalizzato “Azioni di coordinamento nell’ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell’infanzia e dell’adolescenza” che prevede:
 - a) l’adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l’assegnazione e l’impegno di spesa della somma di Euro 1.000.000,00 destinati al Programma finalizzato;
 - b) le risorse economiche a valere sul Cap. 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101;
 - c) come destinatari i Comuni sede di distretto o altri soggetti pubblici indicati all’art. 16 della L.R. 2/03 designati all’attuazione del programma per la zona sociale di riferimento;
 - d) quali obiettivi principali del Programma finalizzato:
 - collegare gli interventi di qualificazione scolastica a favore di minori, anche in situazione di disabilità o di disagio sociale con gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a livello territoriale;
 - considerare la qualificazione dell’integrazione scolastica non disgiunta dalle opportunità sociali di inserimento per minori e adolescenti con disabilità o in stato di disagio;
 - la promozione, il coordinamento e l’integrazione degli interventi e dei progetti educativi, sociali e socio-sanitari che gli Enti locali realizzano in collaborazione con le Autonomie scolastiche, le AUSL ed il Terzo settore;
 - e) quali strumenti programmatori attivabili all’interno del programma finalizzato:
 - il coordinamento e l’integrazione in ambito zonale dei pro-

getti e dei servizi finalizzati alla piena integrazione scolastica e sociale dei minori e alla loro partecipazione alla vita della comunità;

- la promozione della collaborazione dei vari soggetti istituzionali e non istituzionali secondo gli accordi di programma provinciali e locali;
- il monitoraggio, documentazione e valutazione dei progetti e degli interventi, nel rispetto dei ruoli delle diverse istituzioni, settori operativi e soggetti coinvolti;
- la partecipazione a forme di coordinamento tecnico con altri settori di intervento, in particolare con i coordinatori pedagogici provinciali di cui all’art. 34, comma 2 della L.R. 1/00 come modificata dalla L.R. 8/04;

dato atto che la Regione attuerà azioni di formazione e di monitoraggio delle esperienze al fine di fornire successive indicazioni per migliorare l’efficacia degli interventi di coordinamento territoriale di tali “figure di sistema”;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006”;
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell’1 aprile 2004, entrambe relative tra l’altro al conferimento dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/02;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire, con variazioni connesse ad arrotondamenti, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni sede di distretto di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma indicata a fianco di ciascuno, per la realizzazione del Programma finalizzato: “Azioni di coordinamento nell’ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell’infanzia e dell’adolescenza”, previsto al punto 3.3.2 della delibera del Consiglio regionale 615/04;

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 0/17 anni residente nell’ambito distrettuale al 31/12/2003 a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5759 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire la liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e la relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della delibera 447/03, previa approvazione nell'ambito del programma attuativo 2005, del Programma finalizzato "Promozione e coordinamento in ambito zonale di progetti e servizi sociali ed educativi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza da presentare alla Regione nei tempi previsti per i Piani di zona 2005/2007" e previa valutazione della congruità del Program-

ma finalizzato agli obiettivi assegnati dalla Regione;

5) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative al Programma finalizzato di cui in oggetto;

6) di stabilire che in sede di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro Comune o soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, garantendone la più ampia diffusione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1)

TABELLA DI RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 TRA I COMUNI SEDI DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO: "AZIONI DI COORDINAMENTO NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA, SOCIO-EDUCATIVI, SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI A FAVORE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA".

COMUNE SEDE DI DISTRETTO	DISTRETTO DI RIFERIMENTO	POPOLAZIONE 0/17 ANNI AL 31/12/2003	ASSEGNAZIONE REGIONALE
CASTEL S.GIOVANNI	VAL TIDONE	7.131	12.193, 58
PIACENZA	PIACENZA	18.329	31.341, 49
FIORENZUOLA D'ARDA	VALD'ARDA	10.506	17.964, 63
BOBBIO	VAL TREBBIA E NURE	1.366	2.335, 78
PARMA	PARMA	27.162	46.445, 38
FIDENZA	FIDENZA	13.881	23.735, 67
BORGO VAL DI TARO	VALTARO E VALCENO	5.897	10.083, 52
LANGHIRANO	SUD-EST	9.748	16.668, 49
MONTECCHIO	MONTECCHIO	9.033	15.445, 89
REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	33.159	56.699, 89
GUASTALLA	GUASTALLA	10.578	18.087, 75
CORREGGIO	CORREGGIO	7.940	13.576, 92
SCANDIANO	SCANDIANO	11.810	20.194, 38
CASTELNOVO MONTI	CASTELNOVO MONTI	4.763	8.144, 44
CARPI	CARPI	14.622	25.002, 73
MIRANDOLA	MIRANDOLA	12.275	20.989, 50
MODENA	MODENA	26.270	44.920, 12
SASSUOLO	SASSUOLO	19.859	33.957, 66
PAVULLO	PAVULLO	5.809	9.933, 04
VIGNOLA	VIGNOLA	12.167	20.804, 83
CASTELFRANCO EMILIA	CASTELFRANCO EM.	10.086	17.246, 45
CASALECCHIO DI RENO	CASALECCHIO DI RENO	14.529	24.843, 71
PORRETTA TERME	PORRETTA TERME	8.010	13.696, 62
S. LAZZARO DI SAVENA	S. LAZZARO DI SAVENA	10.168	17.386, 66
IMOLA	IMOLA	18.528	31.681, 77
S. PIETRO IN CASALE	S. PIETRO IN CASALE	20.783	35.537, 67
S. GIOVANNI IN PERSICETO	S. GIOVANNI IN PERS.	11.013	18.831, 56
BOLOGNA	BOLOGNA	43.532	74.437, 10
CENTO	CENTO	9.292	15.888, 75

FERRARA	DISTRETTO NORD	19.112	32.680, 36
CODIGORO	DISTRETTO SUD	11.859	20.278,16
RAVENNA	RAVENNA	24.301	41.553, 25
LUGO	LUGO	12.268	20.977, 54
FAENZA	FAENZA	11.746	20.084, 95
FORLI'	FORLI'	24.037	41.101, 82
CESENA	CESENA-VALLE SAVIO	16.022	27.396, 65
SAVIGNANO SUL RUBICONE	RUBICONE	13.092	22.386, 53
RIMINI	RIMINI	28.372	48.514, 41
RICCIONE	RICCIONE	15.761	26.950, 35
TOTALI		584.816	1.000.000, 00

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA 20 dicembre 2004, n. 18607

Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale – Assegnazione, impegno e liquidazione – Anno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Considerato che la Legge 476/98 “Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all’Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”, in particolare l’art. 39 bis, assegna alle Regioni funzioni di concorso allo sviluppo della rete dei servizi rivolti all’adozione;

preso atto che, ai fini di adempiere alla nuova assegnazione di compiti di cui alla legge su menzionata, la Regione Emilia-Romagna, e in particolare il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza ha cercato di dare avvio ad una riorganizzazione e incrementare la qualificazione dei servizi territoriali che si occupano di adozione, avendo cura di potenziare l’integrazione socio-sanitaria e di avviare un percorso di integrazione dei servizi pubblici con il Terzo settore, specie nella sua componente rappresentata dagli Enti autorizzati all’adozione internazionale;

richiamate:

- l’approvazione del progetto regionale adozione con deliberazione del Consiglio regionale n. 331 del 12 febbraio 2002;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28/7/2003 “Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d’intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001”;
- l’approvazione dello schema di Protocollo d’intesa con deliberazione della Giunta regionale 1425/04 e la sottoscrizione dello stesso Protocollo d’intesa tra la Regione, Province, Enti titolari di funzioni in materia di minori, Enti autorizzati in materia di adozione internazionale, avvenuto in data 12/10/2004;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2049 dell’11 novembre 2002 che ha promosso l’avvio dei corsi di preparazione delle coppie candidate all’adozione, all’interno del percorso metodologico indicato nel documento linee di indirizzo succitate (Parte II), grazie a uno specifico finanziamento regionale che ha supportato la prima fase di implementazione del percorso di formazione delle coppie candidate all’adozione;

considerato che il punto 5) della Parte I delle linee di indirizzo succitate assegnano alle Province un ruolo importante in merito all’attuazione del sistema integrato dei Servizi che si occupano di adozione e in particolare la predisposizione di un programma provinciale per l’adozione;

dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale 615/04 “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/2003. Anno 2004” (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152) vengono stabiliti i criteri con cui assegnare alle Province risorse afferenti al Fondo sociale per la realizzazione di specifici programmi provinciali per la realizzazione di interventi di dimensione sovra-distrettuale, prevedendo altresì la necessità che i programmi provinciali vengano comunque raccordati e integrati con i Piani di zona;

preso atto che nella medesima deliberazione consiliare vengono definiti obiettivi, destinatari e criteri di ripartizione prevedendo di assegnare alle Province, a finanziamento del programma specifico, la somma totale di Euro 215.000,00 sul

Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali. Per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l’elaborazione de Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente alla UPB 1.5.2.2.20101;

visto il punto 3.3.7, lettera A della sopracitata deliberazione del Consiglio 615/04 del 16 novembre 2004 che individua tra i programmi di ambito provinciale quello relativo all’adozione;

dato atto che nella deliberazione consiliare di cui al punto precedente viene precisato che il Dirigente competente provvederà all’assegnazione delle risorse, all’assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione corrispondente;

ritenuto quindi opportuno dare continuità alle iniziative intraprese, e dare seguito ai finanziamenti alle Province ripartendo le risorse disponibili con le modalità indicate al punto 3.3.7 lettera A del “Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”, come indicato nella deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 al fine di:

- realizzare compiutamente i Piani provinciali adozione, presentati dalle Amministrazioni provinciali al Servizio Politiche familiari infanzia e adolescenza in aprile 2004, anche attraverso un aggiornamento dei piani stessi al fine di inserirli e coordinarli alle scadenze della prossima programmazione zonale;
- garantire la prosecuzione dell’attività di formazione di tutte le coppie candidate all’adozione nella fase precedente le indagini psicosociali;
- incentivare la creazione o prosecuzione della riorganizzazione delle équipes centralizzate esistenti, anche attraverso la promozione di accordi di livello inter-istituzionale, nel rispetto degli standard quali-quantitativi previsti dalle linee di indirizzo regionali in materia di adozione succitate;
- garantire l’aggiornamento professionale degli operatori delle équipes centralizzate favorendo la frequenza ai momenti formativi anche degli operatori degli Enti autorizzati. Le iniziative di formazione saranno preferibilmente di ambito sovra-distrettuale;
- promuovere a livello locale una cultura dell’adozione e dell’accoglienza nel rispetto del principio del superiore interesse dei bambini e alla tutela dei loro diritti in ambito nazionale e internazionale;
- sostenere il funzionamento del coordinamento tecnico provinciale adozioni coordinato dalle Province e composto anche da operatori in rappresentanza delle équipes adozioni presenti sul territorio provinciale per il raccordo, la valutazione, la qualificazione delle iniziative e degli interventi svolti in ambito provinciale nel settore delle adozioni;
- sviluppare la metodologia di lavoro e le attività di sostegno nella fase del post adozione;
- favorire il raccordo con il Sistema informativo socio-assistenziale minori (Sisa-minori) per quanto riguarda la omogeneizzazione della rilevazione sul fenomeno dell’adozione nella regione Emilia-Romagna di concerto con il Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, collaborando alla definizione di una griglia comune regionale di raccolta dati utile alla programmazione, monitoraggio e alla valutazione dei piani provinciali adozione e alla organizzazione dei corsi di formazione per le coppie adottive;
- per abbattere le liste di attesa e ridurre i tempi di attesa delle coppie interessate ad intraprendere il percorso dell’adozione nazionale e internazionale;

richiamate:

- L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006”;
- L.R. 28 luglio 2004, n. 18 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a nor-

ma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale" dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di assegnare per gli obiettivi già espressi in premessa, i fondi statali a favore delle Province dell'Emilia-Romagna indicate al punto 3 della presente determinazione, ripartiti secondo i criteri già approvati con deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004 e precisamente destinando una quota fissa pari al 30% in uguale misura a tutte le Province e il restante 50% sulla base delle istruttorie concluse in ogni territorio provinciale, il 20 % sulla base dei bambini adottati dalle coppie nei diversi territori provinciali secondo gli ultimi dati disponibili, come da tabella allegata, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di impegnare la somma totale di Euro 215.000,00 registrata con il n. 5766 di impegno sul Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali. Per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma di Euro 215.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione di seguito riportata, a favore delle Province;

4) di stabilire che le Province provvedano a:

- A) aggiornare i piani provinciali armonizzandoli con le scadenze temporali previste per le fasi di progettazione e attuazione e trasmissione alla Regione dei Piani di zona. (La data

prevista per la prossima programmazione zonale è approvazione dei piani entro aprile 2004 e presentazione alla Regione entro maggio 2005);

- B) adottare (ancora in analogia con quanto disposto a riguardo dei Piani di zona) preferibilmente appositi piani provinciali pluriennali cadenzati con programmi attuativi annuali. Resta fermo che le Province possono riservarsi di adottare relativamente al finanziamento 2004, ancora un piano annuale. In caso di approvazione di un piano pluriennale le Province approveranno al medesimo le necessarie modifiche o integrazioni sulla base delle indicazioni derivanti da futuri atti di indirizzo o programmazione regionale. Per quanto riguarda l'adozione le Province in sede di riprogrammazione apporteranno al piano provinciale presentato alla Regione nell'aprile 2004, le necessarie modifiche o integrazioni sulla base del monitoraggio realizzato e sulla base della necessità di portare a compimento le azioni e gli interventi non ancora compiutamente realizzati e nell'ottica di miglioramento delle azioni già intraprese, utilizzando le dovute correzioni sulla base dei dati raccolti (es. questionari di gradimento ecc.);

- C) redigere, sulla base delle azioni di monitoraggio rapporti provinciali unificati relativi ai piani provinciali tutela ed accoglienza e adozione che esse invieranno al Servizio Politiche familiari infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, in Viale Aldo Moro n. 21 a Bologna:

- un primo rapporto entro il termine del 30 giugno 2006 relativo alle attività intraprese grazie ai finanziamenti assegnati con la presente determinazione e allo stato di avanzamento dei piani provinciali fino a dicembre 2005;

- un secondo rapporto entro il 31 marzo 2007 a consuntivo dello stato di avanzamento dei piani fino a dicembre 2006, realizzati con i finanziamenti regionali eventualmente assegnati il prossimo anno, in relazione alle effettive disponibilità del bilancio regionale;

- per quanto riguarda il settore adozione i reports dovranno indicare il livello di realizzazione dei piani provinciali adozione, di cui al punto 6 della parte prima delle Linee di indirizzo regionali approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28/7/2003, che specifichino il livello di raggiungimento dei risultati con riferimento particolare agli obiettivi indicati alle lettere b), c), e), f), g), i) k), del punto 6, Parte I delle linee di indirizzo succitate.

Nello specifico i rapporti sui piani provinciali adozione si ritiene debbano indicare almeno lo stato di implementazione dei piani adozione relativamente alle:

- *équipe centralizzate (b)*: indicare i livelli di integrazione inter-istituzionali realizzati nei diversi territori provinciali finalizzati alla costituzione delle équipes centralizzate adozione (n. di équipes costituite in ogni territorio, n. operatori dedicati, monte ore specifico dedicato alle adozioni);
- *prima informazione (c)*: garantire la professionalità e la accuratezza delle informazioni alle coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo, anche fornendo informazioni a proposito delle diverse forme di accoglienza e di sostegno alla infanzia in difficoltà (es. affidamento familiare e sostegno a distanza);
- *corsi di formazione coppie adottive (e)*: descrivere il numero dei corsi di preparazione per le coppie interessate ad intraprendere il percorso dell'adozione nazionale e internazionale da svolgersi prima delle indagini psicosociali realizzati in ogni provincia nel periodo 1/1/2004-31/12/2005 e quelli programmati per l'anno 2006 di riferimento della programmazione provinciale e zonale, il numero di coppie formate e note sintetiche sull'andamento dei corsi e sul livello di gradimento per le coppie candidate all'adozione (sulla base della elaborazione dei questionari di gradimento compilati dalle coppie alla fine dei corsi stessi) nei diversi territori provinciali, le soluzioni organizzative adottate in merito alla gestione dei corsi e le valutazioni sul livello di integrazione raggiunto a livello interistituzionale e con gli Enti autorizzati;
- *formazione operatori (f)*: riportare le attività formative e di aggiornamento professionale realizzate per gli operatori del-

- le équipes centralizzate adozioni (con specificazione del numero di ore di formazione e dei temi trattati), il numero di operatori formati;
- *liste di attesa (g)*: indicare il tempo medio che intercorre tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso ai corsi di preparazione e tra la fine dei corsi e l'inizio delle indagini psicosociali nelle diverse équipes centralizzate;
 - *omogeneizzazione della rilevazione sul fenomeno dell'adozione in Emilia-Romagna e delle attività intraprese (i)*: collaborare di concerto con il Servizio politiche familiari infanzia e adolescenza e in raccordo con il Sistema informativo socio-assistenziale minori (Sisa-minori), collaborare alla definizione di una griglia comune regionale di raccolta dati utile alla programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani provinciali adozione e alla organizzazione dei corsi di formazione per le coppie adottive;
 - *postadozione*: rappresentare gli interventi avviati in ogni territorio provinciale in applicazione delle linee di indirizzo regionali (Parte III), con riferimento all'utilizzo dello strumento del "Progetto di accompagnamento" individualizzato per i bambini e le coppie, concordato con le medesime famiglie e gli Enti autorizzati. Indicazione degli eventuali collegamenti interistituzionali realizzati con le agenzie educative e scolastiche, l'eventuale avvio dei gruppi di sostegno e accompagnamento nella fase del postadozione;

- *rendicontazione* sintetica sull'utilizzo delle risorse assegnate con la presente determinazione in relazione soprattutto alle finalità indicate dalle lettere e), f);

5) di armonizzare la scansione temporale prevista per le fasi di progettazione ed attuazione dei medesimi Piani di zona e la pianificazione provinciale;

6) di adottare (ancora in analogia con quanto disposto a riguardo dei Piani di zona) preferibilmente appositi piani provinciali pluriennali cadenzati con programmi attuativi annuali. Resta fermo comunque che: a) le medesime Province possono riservarsi di adottare, relativamente al finanziamento 2004, ancora un piano di tutela annuale; b) in caso di adozione di un piano pluriennale, le Province apporteranno al medesimo le necessarie modifiche o integrazioni sulla base delle indicazioni derivanti dagli atti di indirizzo o programmazione regionali;

7) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla deliberazione consiliare 615/04;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

PROVINCE	QUOTA FISSA 30 %	N. indagini psico- sociali concluse anno 2002	QUOTA VARIABILE 50 %	N. Bambini adottati anno 2002 (affidamenti preadottivi nazionali in corso + decreti adozione internazionale)	QUOTA VARIABILE 20 %	TOTALE
PIACENZA	7.166,67	27	4.758,20	5	547,07	12.471,94
PARMA	7.166,67	64	11.278,69	42	4.595,42	23.040,78
REGGIO EMILIA	7.166,67	77	13.569,67	47	5.142,49	25.878,83
MODENA	7.166,67	102	17.975,41	60	6.564,89	31.706,97
BOLOGNA	7.166,64*	156	27.491,80	122	13.348,60	48.007,04
FERRARA	7.166,67	30	5.286,89	27	2.954,20	15.407,76
RAVENNA	7.166,67	51	8.987,70	30	3.282,44	19.436,81
FORLI - CESENA	7.166,67	69	12.159,84	27	2.954,20	22.280,71
RIMINI	7.166,67	34	5.991,80	33	3.610,69	16.769,16
TOTALE	64.500,00	610	107.500,00	393	43.000,00	215.000,00

* arrotondati per difetto di € 0,03.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA 21 dicembre 2004, n. 18694

Programmazione provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno di minori: assegnazione, impegno e liquidazione anno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989", ed in particolare l'art. 19;
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4, comma 1, lettera h;
- la Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- la L.R. 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi provinciali (di cui all'art. 27 della medesima legge regionale), che si devono raccordare ed integrare con i Piani di zona;

richiamati altresì:

- le "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori" approvate con deliberazione del Consiglio regionale 24 novembre 1999, n. 1294, che, tra le altre cose, promuovono l'attuazione di forme di collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali, impegnati nel contrasto all'abuso, afferenti all'ambito della giustizia, della sicurezza e dei servizi socio-sanitari;
- il "Protocollo d'intesa tra il Ministro di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà", approvato con deliberazione della Giunta regionale 279/98 ed il "Protocollo operativo per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato", approvato con deliberazione della Giunta regionale 2671/03, i quali promuovono, tra l'altro, il coinvolgimento congiunto dei servizi socio-educativi della giustizia e del territorio nella presa in carico dei minori che hanno commesso reati, ivi compresi gli atti di violenza ed abuso nei confronti di terzi;

richiamata la deliberazione della G.R. 2608/02, ad oggetto "Assegnazione alle Province per interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori", con la quale, anche in attuazione della summenzionata Legge 269/98 e del decreto 13 marzo 2002, n. 89 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a:

- assegnare risorse alle Province, finalizzate alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori;
- approvare un documento dove sono stati individuati specifici indirizzi in merito alle tipologie di attività da realizzare ed è stato definito un iter procedurale per la definizione ed approvazione dei relativi piani provinciali di tutela dei minori;
- istituire tavoli di confronto e pianificazione con funzioni istruttorie e di monitoraggio dei piani provinciali medesimi;

dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004 ad oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152)", al punto 3.3.7. "Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza", lettera C) "Sostegno alle politiche di tutela dei minori" del programma allegato, parte integrante della deliberazione, sono state individuate tra l'altro:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela dei minori per il 2004, ammontanti a Euro 300.000,00;
- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Province;
- gli obiettivi generali da perseguire;
- la ripartizione delle risorse, nel rispetto dei seguenti criteri (con arrotondamento all'unità di Euro): una quota corrispondente al 30% viene destinata in ugual misura a tutte le Province; la restante quota del 70% viene suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel rispettivo territorio al 31/12/2003; il Dirigente competente per materia provvede all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative di contrasto all'abuso e al maltrattamento attivate già dal 2002 per effetto della deliberazione 2608/02;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopracitata deliberazione del Consiglio regionale 615/04, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 300.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra richiamati;
- al relativo impegno di spesa sul Capitolo 57105 per l'importo di Euro 300.000,00;

richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione."

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio;

richiamata la seguente deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge:

- n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento

dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/02;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di approvare il documento, Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, ad oggetto "Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori. Anno 2004";

2) di approvare e assegnare, per le finalità di cui all'Allegato A), il riparto a favore delle Province del finanziamento di Euro 300.000,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione del Consiglio regionale 615/04, e con arrotondamento all'unità di Euro, come esposto nella tabella a seguire:

(segue allegato fotografato)

Provincia	Popolazione minorile residente (31.12.2003)	Quota fissa	Quota proporzionale	totale
Piacenza	39232	10.000,00	13.370,70	23.371,00
Parma	59887	10.000,00	20.410,16	30.410,00
Reggio E.	81337	10.000,00	27.720,55	37.721,00
Modena	106405	10.000,00	36.264,01	46.264,00
Bologna	132860	10.000,00	45.280,17	55.279,00
Ferrara	42674	10.000,00	14.543,78	24.544,00
Ravenna	50923	10.000,00	17.355,13	27.355,00
ForlìCesena	56321	10.000,00	19.194,83	29.195,00
Rimini	46538	10.000,00	15.860,67	25.861,00
Totale	616177	90.000,00	210.000,00	300.000,00

(Si precisa che per effetto dell'arrotondamento, è stata diminuita di 1 Euro la somma attribuita alla Provincia destinataria del trasferimento maggiore);

3) di impegnare la somma anzidetta di Euro 300.000,00 registrata al n. 5696 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2004, che presenta la relativa disponibilità;

4) di liquidare la somma di complessivi Euro 300.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 2;

5) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione consiliare 615/04;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

ALLEGATO A)

Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori. Anno 2004

1. Premessa

Il presente documento specifica le linee di indirizzo per la realizzazione dei Programmi di tutela dei minori, strumentali al raggiungimento degli obiettivi generali previsti nella deliberazione del Consiglio regionale 615/04, punto 3.3.7., lettera c), secondo una prospettiva di continuità con i precedenti piani approvati per effetto della del. G.R. 2608/02 e della determinazione 16952/03, approvata in esecuzione della del. C.R. 514/03.

Nel presente documento vengono denominati:

- "servizi territoriali", i servizi socio-sanitari competenti per i minori, siano essi gestiti direttamente dai Comuni o delegati alle Aziende USL o gestiti secondo altre modalità (es. Consorzi di Comuni);
- "tavoli tecnici", i tavoli di confronto e di pianificazione istituiti dalle Province per effetto della del. G.R. 2608/02.

2. Caratteristiche della pianificazione provinciale

La deliberazione del Consiglio regionale 615/04 prevede l'attivazione dei Piani di zona e dei relativi Programmi attuativi; pur restando ferma la specificità della pianificazione provinciale, come prevista dall'art. 27, comma 3 della L.R. 2/03, la medesima del. C.R. prevede il raccordo e l'integrazione reciproca tra il livello di pianificazione provinciale e quello zonale. In tal senso appare anche utile:

- A) armonizzare la scansione temporale prevista per le fasi di progettazione ed attuazione dei medesimi piani di zona e la pianificazione provinciale (come indicato al punto 5);
- B) adottare (ancora in analogia con quanto disposto a riguardo dei Piani di zona) preferibilmente appositi Piani provinciali pluriennali cadenzati con programmi attuativi annuali. Resta fermo comunque che: a) le medesime Province possono riservarsi di adottare, relativamente al finanziamento 2004, ancora un piano di tutela annuale; b) in caso di adozione di un piano pluriennale, le Province apporteranno al medesimo le necessarie modifiche o integrazioni sulla base delle indicazioni derivanti da futuri atti di indirizzo o programmazione regionali.

3. Competenze istituzionali

3.1. I tavoli tecnici

Nell'attività istruttoria dei piani provinciali si riconferma l'importanza del ruolo dei tavoli tecnici (anche quali sezioni di più ampi organismi tecnici consultivi di ambito minorile), già prevista nella del. G.R. 2608/02, quale snodo principale del confronto interistituzionale e della riflessione su base tecnica a supporto della programmazione provinciale. In particolare, spetta ai tavoli tecnici:

- stimolare la riflessione inerente le problematiche sulla tutela dei minori, in particolare in funzione di supporto all'orientamento delle scelte amministrative, svolgendo un ruolo di coordinamento e impulso per la progettazione e la realizzazione delle azioni di tutela dei minori in ambito provinciale;
- elaborare proposte di piani e programmi, da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Amministrazione provinciale, prevedendo anche eventuali interventi di rilevanza interprovinciale, soprattutto in materia di formazione, da gestire d'intesa tra più ambiti provinciali;
- sovrintendere al monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti dai programmi e dai piani provinciali nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Le Province, nelle more dell'approvazione di specifici atti normativi che disciplinino la composizione dei tavoli tecnici (in analogia con quanto previsto ai punti 2.3.1 e 2.3.2 dell'Allegato alla del. C.R. 615/04 e nello spirito: della del. C.R. 1294/99; del Protocollo d'intesa tra il Ministro di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà", approvato con del. G.R. 279/98; del "Protocollo operativo per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato", approvato con del. G.R. 2671/03), entro il 31/12/2005 integrano i tavoli tecnici aprendo alla rappresentanza di referenti ciascuna delle seguenti aree:

- area dei servizi sociali;
- area dei servizi sanitari (quali neuropsichiatria infantile, pediatria di comunità e ospedaliera, pronto soccorso ecc.);
- area dei servizi scolastici ed educativi (quali autonomie scolastiche, servizi educativi per la prima infanzia ecc.);
- area dei servizi inerenti la sicurezza e la giustizia (quali Centro di giustizia minorile, Prefettura ecc.); saranno altresì invitati permanenti il Tribunale Ordinario e il Tribunale per i Minorenni.

Le Amministrazioni provinciali promuovono la partecipazione ai tavoli di altri soggetti qualificati, anche del privato sociale (ad es. Comunità per minori).

3.2. La Provincia

L'Amministrazione provinciale provvede ad approvare il piano provinciale e a ripartire i fondi tra i servizi territoriali ivi individuati quali gestori dei progetti. Rientrano nel medesimo piano provinciale anche i progetti interprovinciali, per la quota di relativa spettanza.

La Provincia, mediante i propri uffici, esercita altresì una funzione di supporto tecnico-organizzativo e logistico nei confronti del tavolo tecnico, in analogia con il ruolo svolto dagli Uffici di Piano per la realizzazione dei Piani di zona, e collabora nella valutazione del piano/programma provinciale, anche mediante la trasmissione alla Regione di appositi rapporti di monitoraggio.

Anche nella prospettiva della razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse e delle competenze, le Province promuovono la riunificazione degli organismi tecnici collegiali provinciali che si interessano di programmazione in materia minorile, in un unico organismo, articolato per sezioni di ambito. In tale prospettiva, i tavoli tecnici diventano pertanto sezioni di detti organismi.

3.3. La Regione

La Regione Emilia-Romagna, anche mediante la costituzione di appositi organismi collegiali o gruppi di lavoro inter-provinciali, svolge attività:

- di raccordo dei tavoli, al fine della loro integrazione e della armonizzazione delle iniziative locali con quelle regionali;
- di monitoraggio e valutazione dei percorsi di attuazione dei piani provinciali;
- di stimolo alla riflessione tecnica allargata, alla qualificazione degli interventi e alla divulgazione delle buone prassi operative, anche mediante l'organizzazione di specifici momenti di formazione, di comunicazione e di valorizzazione delle esperienze territoriali e di informazione e comunicazione circa le più significative esperienze di ambito nazionale.

4. Le linee progettuali

Poiché l'abuso ed il maltrattamento in danno di minori costituiscono fenomeni ampiamente sommersi, obiettivo di base dei servizi è di sviluppare, accanto ad una azione di prevenzione, la capacità di far emergere precocemente i segnali di disagio e di individuare quanto prima i minori vittime accogliendoli in una rete protettiva capace di una qualificata risposta. Per questo occorre proseguire nello sviluppo e nel consolidamento di proficue "sinergie" tra le varie Amministrazioni coinvolte (servizi socio-sanitari, sistema educativo-formativo, servizi della giustizia e della sicurezza...).

Al fine di soddisfare questi bisogni, anche sulla base della valutazione delle azioni di monitoraggio condotte sui piani provinciali, i progetti e le iniziative previste nella pianificazione provinciale sono finalizzati a soddisfare gli obiettivi che si riferiscono alle seguenti due aree:

- area delle risorse umane: con riferimento agli "attori" del sistema coinvolti, ad es. mediante la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione;
- area delle risorse di sistema: con riferimento alla qualificazione della rete di opportunità, strutture e forme organizzative.

4.1. Obiettivi inerenti le risorse di sistema

4.1.1. I servizi multiprofessionali

Si riconferma quale obiettivo prioritario della Regione Emilia-Romagna, da raggiungere nel medio/lungo termine, la realizzazione o il consolidamento in ogni provincia di équipes specializzate integrate dedicate alla tutela dei minori, di dimensione almeno interdistrettuale. Nelle more di uno specifico provvedimento regionale che disciplini il funzionamento di tali équipes, la costituzione o il consolidamento delle medesime dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche minime:

- l'articolazione contemplerà la presenza almeno delle seguenti figure: assistente sociale, psicologo, neuropsichiatra infantile, pediatra, ginecologo, esperto giuridico;
- l'équipe assicurerà un solido supporto (scientifico e clinico) alla presa in carico, curando un articolato progetto e supervisionandone l'esecuzione, in collaborazione con l'autorità giudiziaria ed il servizio territoriale di riferimento; dovrà altresì seguire il minore nella fase del procedimento ed anche successivamente;
- l'équipe organizzerà la tempestiva risposta in caso d'urgenza;
- l'équipe raggiungerà progressivamente la totale copertura dei casi riscontrati sul territorio di competenza, assistendo tutti i casi di abuso e maltrattamento (ivi compresi i reati previsti dalla Legge 269/98 e i casi di violenza assistita);
- il progetto di costituzione delle équipes indicherà: competenze, modalità organizzative delle stesse e forme di raccordo ed integrazione coi servizi di base – eventualmente mediante la stesura di appositi protocolli – nonché con enti e soggetti impegnati nella presa in carico e trattamento degli individui abusati/abusanti.

4.1.2. Linee guida e protocolli operativi

Al fine di definire, sulla base delle peculiarità ed esigenze territoriali, le forme del raccordo interistituzionale, i tavoli tecnici promuovono l'adozione di strumenti condivisi tra gli operatori delle varie Amministrazioni coinvolte (linee guida) o di accordi che disciplinino le forme dell'interazione tra le stesse istituzioni (protocolli) e i compiti dei soggetti appartenenti alla rete di protezione dei minori.

Tali strumenti appaiono indispensabili sia al fine di concertare efficaci strategie di contrasto al fenomeno dell'abuso e del maltrattamento, sia per assicurare coerenza tra i servizi sociali e sanitari a fronte dei riassetti organizzativi in materia di servizi territoriali (ritiro di deleghe sociali dalle AUSL...).

4.1.3. Integrazione scuola – Servizi territoriali

Nell'ambito di un'efficace rete interistituzionale, costituisce obiettivo prioritario la costruzione di efficaci forme di dialogo tra scuola e servizi territoriali; appare funzionale a tal fine che siano promosse nei servizi medesime funzioni di ascolto o di counselling anche informali o a bassa soglia, aperti a insegnanti (ma anche a genitori e minori) in grado di fornire una risposta qualificata. Contestualmente, i servizi territoriali individuano legami significativi e stabili con le autonomie scolastiche, anche identificando, in una prospettiva di economia dell'intervento, referenti certi all'interno dei plessi che assicurino continuità nel tempo (il precariato ed il turn over nel sistema scolastico può rendere infatti vano il lavoro di sensibilizzazione e formazione).

4.1.4. Gli spazi per audizioni protette

La Legge 269/98 ha introdotto e disciplinato l'utilizzo di luoghi per audizioni protette di minori. Obiettivo della Regione è che ogni territorio provinciale disponga, presso strutture pubbliche, di ambienti ed attrezzature idonei per le audizioni; contestualmente all'introduzione di tali luoghi, devono essere attivate modalità operative finalizzate a limitare gli effetti traumatici conseguenti agli accertamenti giudiziari e ai necessari interventi dei servizi. Nella realizzazione di tali spazi va assicurato un adeguato standard di accoglienza, in considerazione della specifica utenza cui sono destinati e va privilegiata la ricerca della plurifunzionalità, che renda possibile il contestuale esercizio di funzioni affini o compatibili (ad es. incontri vigilati), con la conseguente ottimizzazione delle risorse e la qualificazione dell'intervento.

4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata

Appare importante l'individuazione di reti di famiglie affidatarie qualificate oppure di comunità in grado di accogliere in modo specifico, tra i propri ospiti, anche i minori abusati o gravemente maltrattati. Tale individuazione è finalizzata alla predisposizione di appositi processi di formazione e di percorsi di accoglienza anche in circostanze di urgenza che richiedono un immediato allontanamento del minore dalla famiglia.

4.1.6. I protagonisti dell'informazione

La Regione valuta di particolare attenzione la promozione di iniziative che riguardino gli operatori della stampa ed il coinvolgimento del sistema dei mezzi di informazione di massa, al fine di proporre in chiave di risorsa il rapporto tra servizi territoriali e mass-media, anche aprendo spazi di riflessione per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini. Ciò comporta il sostegno: ad una sempre più qualificata sensibilizzazione degli operatori dei mass-media in materia di infanzia ed adolescenza; al conferimento a questi del pieno possesso degli strumenti conoscitivi per una corretta rappresentazione dell'attività dei servizi territoriali che si occupano di minori.

4.2. Obiettivi inerenti le risorse umane

4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

Al fine di costruire o consolidare una efficace rete interistituzionale, i piani e i programmi provinciali prevedono percorsi formativi, che possono essere: – orizzontali (ossia rivolti contestualmente a categorie professionali disomogenee): essi hanno

lo scopo di fornire sensibilità e linguaggio comuni ed un metodo di lavoro condiviso, favorendo altresì il confronto tra operatori di diversa estrazione e contribuendo in modo efficace alla costruzione o al consolidamento di una rete; – verticali (ossia di natura specialistica, rivolti a categorie professionali omogenee o prossime, ad es. solo assistenti sociali, o comunque operanti in un contesto omogeneo, ad es. la comunità): essi hanno lo scopo, in linea generale, di qualificare o riqualificare con un approfondito approccio scientifico, clinico o tecnico gli operatori di categorie che già sono in possesso di un linguaggio uniforme o appartengono ad ambiti professionali omogenei o prossimi.

4.2.2. L'azione sulle persone partendo dal contesto educativo nel quale vive il minore: la scuola e il nido

Importante è il coinvolgimento di categorie di professionisti, quali gli insegnanti e gli educatori che, per il loro contatto continuo con i minori e per la loro specifica funzione, possono diventare osservatori privilegiati della loro condizione, e quindi essere, potenzialmente, i "recettori" o "spettatori" dei segnali di disagio: conferire loro gli strumenti basilari per interpretare questi segnali appare quindi di grande importanza per poter attivare precocemente specifici percorsi di intervento.

Sempre nella scuola è possibile sviluppare tipologie di interventi formativi/educativi, diretti invece ai bambini e agli adolescenti, finalizzati: – a stimolare la capacità di autotutela dei minori, senza che interpretino prevalentemente in termini di rischio il rapporto con l'altro (per i bambini); – a sviluppare il senso critico (per gli adolescenti); – a educare al rispetto dell'altro (per prevenire i fenomeni di prevaricazione, bullismo, vandalismo ecc.).

4.2.3. L'impegno sul recupero dei maltrattanti/abusanti

La Regione ritiene indispensabile che i territori acquisiscano, anche mediante percorsi formativi specialistici, gli strumenti conoscitivi per il recupero di quanti si rendono colpevoli di abusi e maltrattamenti gravi. Appare evidente l'importanza di tale tipologia di intervento, sia per il significato che tale terapia ricopre nei confronti del minore vittima, sia per la sua funzione di prevenzione (il reo, anche una volta espiata la pena, può di nuovo ricadere in comportamenti abusanti o maltrattanti se non sottoposto a trattamento terapeutico).

Analogamente, occorre prestare particolare attenzione alla formazione specialistica del personale impegnato nel recupero dei minori abusanti e maltrattanti; merita infatti attenzione l'incidenza di minori colpevoli di violenze di natura sessuale o di atti di bullismo, teppismo ecc.

4.2.4. La sensibilizzazione della società come fattore protettivo

La Regione valuta l'importanza di iniziative volte alla sensibilizzazione di ampie fasce della società con lo scopo di creare una cornice sociale di protezione prevedendo il coinvolgimento, in percorsi formativi o in azioni di sensibilizzazione, di diversificate compagini sociali: scopo è di incentivare una "cultura diffusa" che sia protettiva e attenta nei confronti dei diritti dei minori, in chiave di prevenzione primaria e secondaria.

4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

Si sottolinea l'opportunità, in una prospettiva di prevenzione primaria, di attuare iniziative di formazione e di sensibilizzazione rivolte ai genitori, quali supporto e stimolo alla funzione genitoriale.

5. La pianificazione provinciale: caratteri e scadenze

Le Province approvano e trasmettono alla Regione i propri piani/programmi secondo le medesime scadenze previste per l'approvazione e la trasmissione dei Piani di zona dalla del. C.R. 615/04.

L'indice del piano provinciale prevederà le seguenti articolazioni:

- caratteristiche del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento: dati ed evoluzione negli ultimi anni;
- risorse presenti sul territorio (con riferimento a: tavolo tecnico; organizzazione dei servizi territoriali; équipes territoriali

e relative caratteristiche; protocolli e linee guida; luoghi per audizioni protette; risorse dell'accoglienza comunitaria e familiare; iniziative di formazione e sensibilizzazione attuate...);

- obiettivi provinciali, da definire sulla base della valutazione dei bisogni;
- attività previste (i progetti saranno redatti su appositi moduli).

È altresì compito delle Province redigere, sulla base delle azioni di monitoraggio, appositi rapporti provinciali unificati relativi ai piani provinciali di tutela ed accoglienza dei minori (affido familiare e in comunità; adozione nazionale e internazionale) e agli interventi di promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza compresi nei Piani di zona. Detti rapporti saranno redatti secondo le indicazioni e nelle forme comunicate dalla Regione e saranno trasmessi alla Regione secondo le seguenti scadenze:

- un primo rapporto entro il giugno 2006 relativo alle attività intraprese grazie ai finanziamenti assegnati nell'anno 2004 e allo stato di avanzamento dei piani provinciali fino a dicembre 2005;
- un secondo rapporto entro il marzo 2007 relativo allo stato di avanzamento dei piani fino a dicembre 2006, realizzati con i finanziamenti regionali eventualmente assegnati il prossimo anno in relazione alle effettive disponibilità recate dal bilancio regionale.

Restano ferme le disposizioni relative al monitoraggio dei Piani provinciali di tutela già approvati e contenuti nella del. G.R. 2608/02 e della determinazione 16952/03.

L'inosservanza dei termini sopra previsti, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito da parte della Regione, la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato.

È altresì prescritto, a carico dei beneficiari, l'obbligo di riportare, sui materiali di comunicazione e documentazione inerenti i progetti finanziati mediante il presente provvedimento, il logo della Regione Emilia-Romagna e l'indicazione «Iniziativa realizzata con il contributo (ovvero) finanziamento regionale».

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA, ADOLESCENZA 23 dicembre 2004, n. 18888

Assegnazione dei finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005/2007 in attuazione della delibera di C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che all'art. 2 assegna alle Regioni il compito di definire gli ambiti territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, di approvare i piani territoriali, definiti tramite Accordi di programma, stipulati tra gli Enti interessati e di procedere al riparto economico delle risorse;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

dato atto che con deliberazione n. 615 del 16 novembre 2004 avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale

degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/03 - Anno 2004. (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152) al punto 3.3.1. Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" viene quantificata in complessivi 6.548.905,60 Euro di cui 6.316.500,00 assegnati al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 285/97). Mezzi statali" afferente l'UPB 1.6.1.2.22101 e 232.405,60 Euro assegnati al Cap. 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)" afferente all'UPB 1.6.1.2.22100, la somma necessaria per l'attuazione del programma sopracitato;

dato atto che con la citata deliberazione del Consiglio regionale 615/04 viene stabilito che i finanziamenti regionali non dovranno superare il 70% della spesa;

considerato che il Comune di Bologna è città riservataria e che pertanto a tale Comune verranno assegnate solo le quote relative alla Legge regionale 40/99 e successive modificazioni, così come indicato nella Tabella L) dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

considerato che, così come indicato nella deliberazione del Consiglio 615/04, una quota delle risorse programmate pari ad Euro 104.000,00 sarà destinata con successivi atti della Giunta regionale alla realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione e di documentazione ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 e che, pertanto, la somma residua da ripartire col presente atto è pari ad Euro 6.444.905,60;

individuato, come in passato, quale criterio di ripartizione dei contributi da assegnare a ciascuna Provincia quello della popolazione in età 0/17 anni residente in ogni territorio provinciale al 31/12/2003 suddividendo il contributo di Euro 6.444.905,60 come indicato in Tabella M) dell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente atto;

dato atto che è opportuno tenere presente la documentazione di monitoraggio e valutazione relativa alla progettazione precedente sull'area infanzia e adolescenza;

considerato che la liquidazione dei contributi avverrà sulla base dell'avvenuta documentazione di monitoraggio e valutazione della progettazione precedente sull'area infanzia e adolescenza e previa approvazione del "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" nell'ambito del Programma attuativo 2005, da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Piano di zona 2005-2007 e previa valutazione positiva della congruità del Programma agli obiettivi assegnati dalla Regione;

ritenuto quindi di quantificare in Euro 6.444.905,60 la somma da destinare all'attuazione dei "Programmi territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza", articolata come segue:

- Euro 6.212.500,00 da ripartire tra i Comuni sedi di distretto individuati come Capofila di ciascun Piano di zona, secondo quanto indicato nelle Tabelle A), B), C), D), E), F), G), H), I), dell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente atto;
- Euro 232.405,60 quale assegnazione risorse regionali integrative per il 2004 da ripartire a favore dei Comuni sedi di distretto compreso il Comune di Bologna, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, L.R. 40/99 e successive modificazioni secondo quanto indicato nelle Tabelle A), B), C), D), E), F), G), H), I) e L) dell'Allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente atto;

richiamate altresì:

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006";

- la L.R. 22 dicembre 2003, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 28 luglio 2004, n. 18 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e del Bilancio pluriennale 2004-2006, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare gli articoli 47 e 49;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5 aprile 2004 nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente atto espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 6.444.905,60 fra i Comuni sede di distretto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del "Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", previsto al punto 3.3.1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004;

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 0-17 anni residente nell'ambito distrettuale al 31/12/2003 a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 6.444.905,60 come segue:

- quanto a Euro 6.212.500,00 registrata al n. 5677 di impegno sul Cap. 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 285/97). Mezzi statali" UPB 1.6.1.2.22101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 232.405,60 registrata al n. 5853 di impegno sul Cap. 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione degli interventi per la promozione delle città dei bam-

bini e delle bambine (art.4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)” UPB 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonchè della delibera 447/03, si provvederà previa approvazione del “Programma territoriale di intervento per l’infanzia e l’adolescenza” nell’ambito del Programma attuativo 2005, da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Piano di zona 2005-2007 e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, in merito alla congruità del Programma finalizzato;

5) di dare atto che, fermo restando l’assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente

determinazione, il limite del concorso regionale è fissato dalla delibera 615/04 nel 70% delle spese ammissibili relative ai “Programmi territoriali di intervento per l’infanzia e l’adolescenza” presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 4);

6) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all’eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

7) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

TABELLA A)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E
L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO E COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
PC	Distretto di Piacenza-Piacenza	210.168,26	7.268,90	217.437,16
PC	Distretto Val tidone-Castel San Giovanni	81.755,88	2.827,61	84.583,49
PC	Distretto Val d'Arda-Fiorenzuola	120.450,80	4.165,91	124.616,71
PC	Distretto Alta Val Tebbia Alta Val Nure- Bobbio	15.666,31	541,84	16.208,15
	Totale	428.041,25	14.804,26	442.845,51

TABELLA B)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E
L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO E COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
PR	Distretto di Parma- Parma	311.564,94	10.787,13	322.352,07
PR	Distretto di Fidenza-Fidenza	159.294,90	5.515,17	164.810,07
PR	Distretto Val Taro e Val Ceno-Borgo Val di Taro	67.711,72	2.344,34	70.056,06
PR	Distretto sud est- Langhirano	111.877,19	3.873,46	115.750,65
	Totale	650.448,75	22.520,10	672.968,85

TABELLA C)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
RE	Distretto Val d'Enza-Montecchio	103.634,63	3.591,64	107.226,27
RE	Distretto Reggio- Emilia-Reggio Emilia	380.141,35	13.174,46	393.315,81
RE	Distretto di Guastalla-Guastalla	121.365,11	4.206,12	125.571,23
RE	Distretto di Correggio-Correggio	91.134,65	3.158,43	94.293,08
RE	Distretto di Scandiano-Scandiano	135.549,49	4.697,70	140.247,19
RE	Distretto di Castelnovo ne' Monti- Castelnovo ne' Monti	54.698,52	1.895,67	56.594,19
	Totale	886.523,75	30.724,02	917.247,77

TABELLA D)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV	DISTRETTO E COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
MO	Distretto di Carpi- Carpi	168.993,61	5.854,65	174.848,26
MO	Distretto di Mirandola- Mirandola	143.244,41	4.962,59	148.207,00
MO	Distretto di Modena-Modena	293.332,58	10.162,26	303.494,84
MO	Distretto di Sassuolo-Sassuolo	227.915,20	7.895,95	235.811,15
MO	Distretto di Pavullo nel Frignano-Pavullo nel Frignano	69.012,49	2.390,88	71.403,37
MO	Distretto di Vignola-Vignola	141.620,05	4.906,34	146.526,39
MO	Distretto di Castelfranco Emilia- Castelfranco Emilia	115.755,41	4.010,26	119.765,67
	Totale	1.159.873,75	40.182,93	1.200.056,68

TABELLA E)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
BO	Distretto di Casalecchio di Reno-Casalecchio di Reno-	166.774,57	5.775,28	172.549,85
BO	Distretto di Imola-Imola	212.518,45	7.359,36	219.877,81
BO	Distretto di pianura est-San Pietro in Casale	238.535,25	8.260,30	246.795,55
BO	Distretto di pianura ovest-San Giovanni in Persiceto	126.462,77	4.379,31	130.842,08
BO	Distretto di Porretta Terme- Porretta Terme	91.964,26	3.184,65	95.148,91
BO	Distretto di San Lazzaro di Savena-San Lazzaro di Savena	116.742,20	4.042,70	120.784,90
	Totale	952.997,50	33.001,60	985.999,10

TABELLA F)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO COMUNE CAPOFILA AMBITO ZONALE ENTE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMENTO CAP. 57722	TOTALE
FE	Distretto di Cento Ovest-Cento	106.867,70	3.697,35	110.565,05
FE	Distretto di Ferrara Centro nord-Ferrara	219.659,73	7.599,66	227.259,39
FE	Distretto di Porto Maggiore Sud est-Codigoro	136.303,82	4.715,76	141.019,58
	Totale	462.831,25	16.012,77	478.844,02

TABELLA G)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO COMUNE CAPOFILA AMBITO ZONALE E ENTE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
FC	Distretto di Forlì-Forlì	229.187,58	9.550,92	238.738,50
FC	Distretto di Cesena Valle del Savio- Cesena	152.842,40	6.369,38	159.211,78
FC	Distretto del Rubicone- Savignano sul Rubicone	124.910,02	5.205,37	130.115,39
	Totale	506.940,00	21.125,67	528.065,67

TABELLA H)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO COMUNE CAPOFILA	E	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMENTO CAP. 57722	TOTALE
RA	Distretto di Ravenna- Ravenna		279.052,45	9.655,92	288.708,37
RA	Distretto di Lugo-Lugo		140.913,17	4.875,94	145.789,11
RA	Distretto di Faenza-Faenza		134.810,63	4.664,79	139.475,42
	Totale		554.776,25	19.196,65	573.972,90

TABELLA I)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario per ambito provinciale

Importi espressi in Euro

PROV.	DISTRETTO E COMUNE CAPOFILA	FINANZIAMENTO CAP. 58422	FINANZIAMEN TO CAP. 57722	TOTALE
RN	Distretto area di Rimini-Rimini	392.151,38	11.278,98	403.430,36
RN	Distretto area di Riccione-Riccione	217.916,12	6.267,64	224.183,76
	Totale	610.067,50	17.546.62	627.614,12

TABELLA L)

Quadro finanziario per il Comune di Bologna

Importi espressi in Euro

COMUNE	FINANZIAMENTO CAP. 57722
Bologna	17.290,98

TABELLA M)

PROGRAMMI TERRITORIALI D'INTERVENTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Quadro finanziario complessivo. Importi in Euro

Ambiti provinciali	FINANZIAMENTO Cap. 58422	FINANZIAMENTO Cap. 57722	TOTALE
Piacenza	428.041,25	14.804,26	442.845,51
Parma	650.448,75	22.520,10	672.968,85
Reggio Emilia	886.523,75	30.724,02	917.247,77
Modena	1.159.873,75	40.182,93	1.200.056,68
Bologna (prov.)*	952.997,50	33.001,60	985.999,10
Ferrara	462.831,25	16.012,77	478.844,02
Ravenna	554.776,25	19.196,65	573.972,90
Forlì-Cesena	506.940,00	21.125,67	528.065,67
Rimini	610.067,50	17.546,62	627.614,12
Comune di Bologna		17.290,98	17.290,98
TOTALE	6.212.500,00	232.405,60	6.444.905,60

*) i dati non comprendono il Comune di Bologna città, a cui è destinato un fondo specifico, così come previsto dall'art. 1, comma 2 della Legge 285/97.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 22 dicembre 2004, n. 18820

Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del "Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata inoltre la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell' art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003 n.2. Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03". Anno 2004 (proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

richiamato, altresì, il "Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale", espressamente delineato al punto 3.6.1, della citata deliberazione del Consiglio regionale, il quale si sviluppa in tre ambiti d'azione:

- A) Interventi promossi dalle zone sociali;
- B) Interventi rivolti alle povertà estreme e ai senza fissa dimora, promossi dal Comune di Bologna;
- C) Interventi specifici rivolti all'area detenuti, promossi dai Comuni sede di carcere;

e prevede risorse complessivamente programmate per 3.580.000,00 Euro;

atteso che per quanto concerne la lettera A), "Interventi promossi dalle zone sociali", del suddetto Programma:

- è stata destinata la somma di Euro 2.800.000,00 ai Comuni sede di distretto, definendo obiettivi ed azioni;
- la Regione assegnerà le risorse ai Comuni sede di distretto sulla base del numero dei residenti nell'ambito distrettuale al 31/12/2003, applicando i correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena);

stabilito, pertanto, di assegnare per i suddetti interventi ai Comuni specificati nella Tabella a) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 2.800.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera B) del "Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale", "Interventi rivolti alle povertà estreme e ai senza fissa dimora, promossi dal Comune di Bologna", è stata destinata la somma di Euro 380.000,00 al Comune di Bologna, definendo obiettivi ed azioni;

atteso che per quanto concerne la lettera C), "Interventi rivolti all'area detenuti, promossi dai Comuni sede di carcere", del Programma, è stata destinata la somma di Euro 400.000,00 per le seguenti azioni:

- a) miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – Azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti peniten-

ziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione;

- b) sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex DLgs 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della regione sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli sociali (art. 7, L.R. 2/03. Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri pari al 46% della popolazione detenuta (dati forniti dal Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria al 31/12/2003);

dato atto che gli interventi di cui alla lettera C) sopra citati dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'Area dell'Esecuzione Penale adulti, previsto alla lettera c.2 b) del Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

stabilito, pertanto, di assegnare per le suddette azioni agli Enti specificati nella Tabella b) allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate per un onere finanziario complessivo di Euro 400.000,00;

dato atto che il "Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale" di cui al punto 3.6.1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004:

- dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2005 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2005;
- dovrà, inoltre, essere valutato congruo da parte del Servizio regionale competente rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione;

dato atto, inoltre, che:

- l'assegnazione delle risorse relative alle Azioni A, B, C, sopra riportate e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri per ciascuna sopra riportati;
- la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente a fronte di un Programma contrasto della povertà e per l'inclusione sociale, con le caratteristiche sopra descritte;

ritenuto opportuno definire ulteriori aspetti procedurali che si riportano nell'Allegato a1), parte integrante del presente atto;

stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di Euro 3.580.000,00 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste la L.R. n. 29 del 22/12/2003 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e la L.R. n. 18 del 28/7/2004 di assestamento del bilancio in corso;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative tra l'altro al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional "Controllo e presi-

dio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03, del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”, dott. Marcello Bonaccorso;

determina:

1) di assegnare, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 3.580.000,00 per la realizzazione del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”, previsto al punto 3.6.1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16/11/2004, e specificatamente la somma di Euro 2.800.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A) di detto Programma, “Interventi promossi dalle zone sociali” la somma di Euro 380.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B), “Interventi rivolti alle povertà estreme e ai senza fissa dimora, promossi dal Comune di Bologna” la somma di Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera C), “Interventi rivolti all’area detenuti, promossi dai Comuni sede di carcere”;

2) di dare atto che le risorse assegnate per gli interventi di cui alla lettera A) sono assegnate ai Comuni sede di distretto, a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso, indicati nella Tabella Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse per gli interventi di cui alla lettera B) sono assegnate al Comune di Bologna, gli interventi di cui alla lettera C) sono assegnate ai Comuni sede di carcere indicati nella tabella Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare l’Allegato a1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

4) di impegnare la somma di 3.580.000,00 registrata al n. 5883 sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di zona e per la realizzazione degli inter-

venti relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di zona, del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale” da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

6) di dare atto che, fermo restando l’assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 2) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi di cui alla lettera A), B) e C) del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale” presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 4);

7) di stabilire che, per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera A) del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione” in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui alla tabella Allegato a) allegata al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all’eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

8) di stabilire che per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera C) del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione” dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l’Area dell’Esecuzione penale Adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d’intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

9) di pubblicare, per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO a)**"PROGRAMMA FINALIZZATO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' E ALL'INCLUSIONE SOCIALE"**
(Delibera C.R. n. 615/04):

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **2.800.000,00** TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA A – INTERVENTI PROMOSSI DALLE ZONE SOCIALI

Comune sede di Distretto	Distretto di riferimento	Popol. Residente al 31.12.2003	Assegnazione regionale
Castel S. Giovanni	Val Tidone Castel San Giovanni	50.620	23.572,68
Piacenza	Piacenza	130.317	121.371,83
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda Fiorenzuola D'Arda	74.471	34.679,60
Bobbio	Alta Val Trebbia Alta Val Nure	15.526	7.230,14
Parma	Parma	198.821	185.173,60
Fidenza	Fidenza	95.644	44.539,42
Borgo Val di Taro	Valtaro Valceno	46.005	21.423,57
Langhirano	Sud Est	67.284	31.332,76
Montecchio Emilia	Montecchio	55.634	25.907,60
Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	201.696	187.851,26
Guastalla	Guastalla	67.216	31.301,09
Correggio	Correggio	48.319	22.501,15
Scandiano	Scandiano	70.293	32.733,99
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo Monti	34.376	16.008,19
Carpi	Carpi	95.719	44.574,35
Mirandola	Mirandola	80.992	37.716,29
Modena	Modena	178.874	166.595,80
Sassuolo	Sassuolo	115.001	53.553,57
Pavullo nel Frignano	Pavullo	38.722	18.032,03
Vignola	Vignola	80.107	37.304,16
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	62.505	29.107,28
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno.	101.122	47.090,41
Porretta Terme	Porretta Terme	55.178	25.695,25
San Lazzaro di Savena	S. Lazzaro di Savena.	70.937	33.033,88
Imola	Imola	122.777	57.174,69
San Pietro in Casale	Pianura Est	139.040	64.748,04
San Giovanni in Persiceto	Pianura Ovest	72.514	33.768,27
Bologna	Bologna	373.539	347.898,68
Cento	Ovest	70.279	32.727,47
Ferrara	Centro-Nord	175.845	163.774,72
Codigoro	Sud-Est	101.458	47.246,88
Ravenna	Ravenna	181.494	169.035,95
Lugo	Lugo	96.276	44.833,73
Faenza	Faenza	82.980	38.642,06
Forlì	Forlì	175.221	163.193,55
Cesena	Cesena-Valle del Savio	112.487	104.765,70
Savignano sul Rubicone	Rubicone	78.796	36.693,66
Rimini	Rimini	183.105	170.536,38
Riccione	Riccione	100.134	46.630,32
REGIONE		4.101.324	2.800.000,00

ALLEGATO a1)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione degli interventi di cui al “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale” disposto al punto 3.6.1 della deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

I Comuni od altro soggetto pubblico di cui all’art. 16, L.R. 2/03 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad Euro 3.580.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato A) e B) parte integrante della presente determinazione.

I distretti elaborano un “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale” (di seguito denominato, per semplificazione, “Programma”), che dovrà essere:

- approvato nell’ambito del Programma attuativo 2005 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2005;
- valutato congruo rispetto agli obiettivi assegnati dalla Regione da parte del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione sociale.

Cofinanziamento dell’ente

Ogni progetto facente parte del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale” deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del “Programma”.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, il Responsabile del Servizio Politiche per l’Accoglienza e l’Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

I Comuni assegnatari dei contributi dovranno inviare comunicazione formale di avvio del “Programma” locale.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall’erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull’attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l’amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

In particolare per gli interventi di cui alla lettera A) e B) del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”:

- 1) tali interventi saranno articolati in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:
 - caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
 - soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
 - obiettivi specifici;
 - destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
 - azioni e interventi previsti;
 - risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
 - costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
 - dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;
- 2) in caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l’assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata;
- 3) non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili e le spese sanitarie.

Per gli interventi di cui alla lettera A) del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”:

- 1) Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del “Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale”, tale decisione va comunicata all’atto della presentazione del programma locale.
- 2) Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell’accordo di programma che approva il Programma attuativo 2004 del Piano di zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall’art. 16 della L.R. 2/03 e le funzioni ad esso attribuite.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO b)**"PROGRAMMA FINALIZZATO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' E ALL'INCLUSIONE SOCIALE"**
(Delibera C.R. n. 615/04):

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **400.000,00** TRA I COMUNI SEDE DI CARCERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA C – INTERVENTI SPECIFICI RIVOLTI ALL'AREA DETENUTI, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N.STRANIERI DETENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI (70%)	QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%)
BOLOGNA	907	491	445	1843	104.760,00	44.897,00
PIACENZA	314	142	108	564	32.059,00	13.740,00
PARMA	609	276	164	1049	59.627,00	25.554,00
REGGIO E. *	417	135	214	766	43.541,00	18.660,00
MODENA *	497	232	204	933	53.034,00	22.729,00
FERRARA	359	132	172	663	37.687,00	16.152,00
FORLI'	157	69	155	381	21.657,00	9.282,00
RAVENNA	107	46	162	315	17.906,00	7.674,00
RIMINI	166	88	269	523	29.729,00	12.741,00
REGIONE	3533	1611	1893	7037	400.000,00	171.429,00

NOTE:

* Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati, al 30 giugno 2004, sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dai Centri Sociali Servizio Adulti della Regione Emilia Romagna.

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 29 dicembre 2004, n. 19099

Assegnazione di fondi alle Province e ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di piani provinciali e distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e relativo impegno di spesa in attuazione della delibera di C.R. 615/04

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare l'art. 47 e 49;
- la L.R. 43/01;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamata inoltre la deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, avente per oggetto "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003 n. 2. Stralcio Piano regionale dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 - Anno 2004" (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

atteso che detta deliberazione ai punti 3.5.1 e 3.5.2 fra l'altro ha destinato:

- la somma di Euro 749.999,53 per la realizzazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
- la somma di Euro 2.800.000,00 quale concorso regionale all'attuazione del "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" che deve essere inserito nei Piani di zona (quota finalizzata - articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03);

considerato che il suindicato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;
- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - a) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno - Fonte Ministero dell'Interno;
 - b) 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche - Fonte ISTAT;
- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione di Consiglio regionale;

considerato altresì che relativamente al "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la medesima deliberazione di Consiglio regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i Comuni sede di distretto o un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03;

- la Regione assegnerà le risorse ai Comuni sede di distretto facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:

- a) 70% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli distretti calcolata sulla base delle residenze anagrafiche - Fonte ISTAT;
- b) 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nei singoli distretti - Fonte ISTAT;

- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione di Consiglio regionale;

dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno - Fonte Ministero dell'Interno - sono calcolati al 31/12/2003, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche - Fonte ISTAT attiene al censimento 2001;

ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione del Consiglio regionale, di dover provvedere:

- in relazione al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 749.999,53 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato A) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato B) parte integrante del presente atto;
- in relazione al "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 2.800.000,00 a favore dei Comuni sede di distretto o ad altro soggetto pubblico di cui all'art. 16, L.R. 2/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato C) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato D) parte integrante del presente atto;
- al relativo impegno di spesa di Euro 3.549.999,53 sul Capitolo 68317 - "Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:
 - a) con riferimento al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati" per un importo pari a Euro 749.999,53;
 - b) con riferimento al "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" per un importo pari a Euro 2.800.000,00;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste le leggi regionali 29/03 e 18/04;

richiamate la deliberazione della Giunta n. 642 del 5 aprile 2004, nonché la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell'1 aprile 2004, entrambe relative al conferimento dell'incarico di responsabilità della posizione dirigenziale professional "Controllo e presidio dei

processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dalla Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione dei tributi regionali e alla gestione delle sanzioni tributarie e amministrative” dott.ssa Ernestina Bonazzi, in sostituzione del Dirigente Professionale “Controllo e presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale” dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prott. n. ARB/DRF/02/59146 del 7 novembre 2002 e n. ARB/DRF/03/2445-i del 21 gennaio 2003, dell’art. 46 secondo comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 749.999,53 fra le Amministrazioni provinciali così come indicato all’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale n.615 del 16 novembre 2004;

2) di approvare l’Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 2.800.000,00 fra i Comuni sede di distretto così come indicato all’Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004;

4) di dare atto che le risorse assegnate ai Comuni sede di distretto al precedente punto 3) lo sono a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

5) di impegnare la somma di Euro 3.549.999,53 registrata al n. 5946 sul Capitolo 68317 – “Contributi a Province, Comuni e soggetti senza scopo di lucro per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004,

n. 5 – Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:

a) con riferimento al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati” per un importo pari a Euro 749.999,53;

b) con riferimento al “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” per un importo pari a Euro 2.800.000,00;

6) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2005 dei Piani di zona e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma finalizzato;

7) di stabilire altresì che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 447/03 previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2005 dei Piani di Zona, del “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo e previa valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale, in merito alla congruità del Programma;

8) di dare atto che, fermo restando l’assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 3) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative al “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” presentato e valutato positivamente con le modalità indicate al precedente punto 7);

9) di stabilire che in sede di liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3), si potranno apportare le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di distretto in merito all’eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

10) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **749.999,53** TRA LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI IMMIGRATI"

Province	% di ripartizione	Assegnazione regionale
Piacenza	6,50	48.749,97
Parma	10,20	76.499,95
Reggio Emilia	14,50	108.749,93
Modena	19,00	142.499,92
Bologna	23,00	172.499,89
Ferrara	4,35	32.624,98
Forlì-Cesena	7,95	59.624,96
Ravenna	7,90	59.249,96
Rimini	6,60	49.499,97
REGIONE	100	749.999,53

ALLEGATO B)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risorse complessive regionali pari ad Euro 749.999,53.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato A) parte integrante della presente determinazione.

Le Province elaborano un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” (di seguito denominato, per semplificazione, “piano”), che dovrà essere:

- approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2005 dei Piani di zona;
- valutato positivamente in merito alla congruità da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale.

Il “piano”, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);

- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l’assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Spese non ammissibili e cofinanziamento dell’Ente

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione del finanziamento regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Rendicontazione

Entro il termine di 24 mesi dall’erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull’attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore al finanziamento regionale assegnato, l’Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO C)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **2.800.000,00** TRA I COMUNI SEDE DI DISTRETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"

Comune sede di Distretto	Distretto di riferimento	70% in base pop. straniera residente	30% in base incidenza pop. straniera su totale popolazione residente	Totale assegnazione regionale
Castel S.Giovanni	Val Tidone	30.314,57	27.048,00	57.362,57
Piacenza	Piacenza	61.439,47	21.252,00	82.691,47
Fiorenzuola d'Arda	Val d'Arda	31.182,77	18.564,00	49.746,77
Bobbio	Val Trebbia e Nure	4.804,03	13.188,00	17.992,03
Parma	Parma	104.227,10	24.024,00	128.251,10
Fidenza	Fidenza	46.593,30	21.756,00	68.349,30
Borgo Val di Taro	Valtaro e Valceno	19.794,91	18.900,00	38.694,91
Langhirano	Sud Est	34.539,80	23.016,00	57.555,80
Montecchio	Montecchio	27.000,95	21.924,00	48.924,95
Reggio Emilia	Reggio Emilia	129.448,30	29.904,00	159.352,30
Guastalla	Guastalla	51.382,84	34.524,00	85.906,84
Correggio	Correggio	36.218,32	34.020,00	70.238,32
Scandiano	Scandiano	30.054,11	19.656,00	49.710,11
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo ne' Monti	16.191,89	20.832,00	37.023,89
Carpi	Carpi	52.554,91	24.612,00	77.166,91
Mirandola	Mirandola	48.546,73	26.796,00	75.342,73
Modena	Modena	132.906,60	32.928,00	165.834,60
Sassuolo	Sassuolo	57.706,22	22.344,00	80.050,22
Pavullo	Pavullo	21.328,73	24.696,00	46.024,73
Vignola	Vignola	52.656,20	29.652,00	82.308,20
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	33.092,81	24.360,00	57.452,81
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno.	49.371,52	21.924,00	71.295,52
Porretta Terme	Porretta Terme	37.896,84	30.996,00	68.892,84
S. Lazzaro di Savena	S. Lazzaro di Savena.	32.875,76	20.748,00	53.623,76
Imola	Imola	41.572,21	17.052,00	58.624,21
S. Pietro in Casale	Pianura Est	60.600,21	17.808,00	78.408,21
S. Giovanni in Persiceto	Pianura Ovest	36.580,07	22.680,00	59.260,07
Bologna	Bologna	207.079,70	24.276,00	231.355,70
Cento	Distretto Ovest	19.288,46	12.180,00	31.468,46
Ferrara	Distretto Centro Nord	34.930,49	8.652,00	43.582,49
Codigoro	Distretto Sud-Est	17.537,60	7.728,00	25.265,60
Ravenna	Ravenna	67.010,40	17.052,00	84.062,40
Lugo	Lugo	32.716,59	14.952,00	47.668,59
Faenza	Faenza	31.313,00	16.716,00	48.029,00
Forlì	Forlì	66.098,79	16.716,00	82.814,79
Cesena	Cesena-Valle Savio	37.578,50	14.784,00	52.362,50
Savignano sul Rubicone	Rubicone	36.652,42	21.084,00	57.736,42
Rimini	Rimini	85.257,00	21.084,00	106.341,00
Riccione	Riccione	43.655,88	19.572,00	63.227,88
REGIONE				2.800.000,00

ALLEGATO D)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione di Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

I Comuni sede di distretto od altro soggetto pubblico di cui all’art.16, L.R. 2/03 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad Euro 2.800.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell’Allegato C) parte integrante della presente determinazione.

I Distretti elaborano un “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”(di seguito denominato, per semplificazione, “programma”), che dovrà essere:

- approvato nell’ambito del Programma attuativo 2005 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2005;
- valutato positivamente in merito alla congruità da parte del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale.

Il “Programma”, allegato al Programma attuativo 2005 del Piano di zona quale parte integrante, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l’assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

Spese non ammissibili e cofinanziamento dell’Ente

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Ogni progetto facente parte del “programma” distrettuale deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del “programma”.

Individuazione di un soggetto attuatore pubblico diverso dal Comune sede di distretto

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all’art. 16 della L.R. 2/03, in qualità di soggetto capofila del “Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, tale decisione va comunicata all’atto della presentazione del programma locale.

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrarazionale e/o provinciale ne va dato atto nell’accordo di programma che approva il Programma attuativo 2005 del Piano di zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall’art. 16 della L.R. 2/03 e le funzioni ad esso attribuite.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni sede di distretto, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del “programma” da parte di ciascun Comune sede di distretto, il Responsabile del Servizio Politiche per l’accoglienza e l’integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Rendicontazione

Entro il termine di 15 mesi dall’erogazione dei contributi le Amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l’avvenuta attuazione dell’iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull’attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l’ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l’Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboini n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Universitaria & Giuridica – Via del Lazzaletto n. 51 – 47100 Forlì
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovaldo n. 5 – 47023 Cesena
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente mente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (in tenendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessate dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella prima parte sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con caratteri di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativa alle leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze dei giudici regionali che abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuo è fissato in Euro 18,08.**

– Nella seconda parte sono pubblicati: delibere del Consiglio della Giunta regionale (ove espressamente previsto dalla legge o dal regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale o su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicazioni informative sull'attività degli organi regionali o di ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuo è fissato in Euro 33,57.**

– Nella terza parte sono pubblicati: annunci legali; avvisi pubblici con corsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilevanza cui pubblicazione non sia prescritta dalla legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuo è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuo cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30. Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41 per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusi va mente a mezzo di versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardo postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel taloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna in via re a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento